Anno 100 Numero 176

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80 - Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 6 Agosto 1966

La Russia e il Vietnam

(Malgrado le intemperanze verbali, Mosca non vuole che il conflitto nel Sud-Est asiatico si estenda)

Che succede nell'Urss? Milioni di sovietici sono in Crimea o sul Baltico. L'asta annuale delle pellicce, a luglio in Leningrado, è andata bene. Un'estate normale. Eppure in Occidente l'ultima sessione del Soviet Supremo è stata seguita con qualche ansia. Dalla caduta di Kruscev in poi, nonostante la crisi asiatica, il governo di Mosca s'è rivolto ai problemi interni e non s'impegna molto di là dalle frontiere; ma in Occidente non ci s'è ancora abituati al fatto nuovo. Dunque, prima di ogni riunione del Soviet o del Comitato centrale, vi è chi prevede una svolta a favore delle tendenze « dure », identificate a torto o a ragione in Scelepin e Suslov, contro la moderazione della troika Breznev-Kossighin-Podgorny. E' prevalsa la linea prudente, malgrado le aspre proteste rivolte all'America per i nuovi bombardamenti di Haiphong.

L'Urss, nel passato, s'era sovraesposta, aveva assunto nel mondo impegni eccessivi. Basta ricordare l'episodio dei missili cubani, o le vicende del Congo, o la vana offensiva di Kruscev all'Onu. Oggi Mosca cura i propri interessi vitali. Quali? Anzitutto la stabilità dell'Europa Orientale fino all'Elba. Berlino, per i russi, conta assai più che Hanoi. E' vitale per l'Urss che il conflitto del Vietnam resti una « guerra locale » e che altre crisi non sopraggiungano a scuotere l'assetto dell'Asia: di qui la mediazione già svolta a Taskent fra indiani e pakistani. E' vitale per l'Urss che lo *status quo* non sia turbato per ora nel Medio Oriente: di qui gl'inviti allo Scià dell'Iran, al *premier* dell'Irak e a quello della Siria. Non sarà una politica rivoluzionaria, l'Urss non sarà più « *il cavaliere socialista nell'armatura lucente* ». Ma è ciò di cui hanno bisogno i sovietici.

« *Stalin e Kruscev* — scrive ora *Jeune Afrique*, un giornale di prestigio nel Terzo mondo — *erano riusciti a far credere che l'Urss fosse potente come gli Stati Uniti. Ma la potenza militare e industriale sovietica non arriva alla metà di quella degli Stati Uniti* ». Un diplomatico russo avrebbe confidato ai redattori di questo giornale africano: « *L'Urss non interverrà nel Vietnam, né da vicino né da lontano. Perché? Affronterebbe un rischio di guerra con gli Stati Uniti, e sappiamo che non saremmo noi a vincere. Chi sarebbe allora? Gli Stati Uniti? Gli Stati Uniti o la Cina* ».

Il discorso di Kossighin al Soviet Supremo non smentisce questa linea. I post-krusceviani « *mettono avanti gli interessi sovietici* », come osserva il *New York Times*. La loro vera prova è sui problemi interni. Qualsiasi cosa possa volere il governo cinese, che fra l'epurazione degli oppositori moderati e gli esercizi di Mao sul fiume Yangtze sarebbe quasi già in guerra, secondo osservatori come Edgar Snow e Robert Guillain, il clima sovietico è tutt'altro.

L'Urss è divenuta la seconda potenza del mondo grazie a decenni di privazioni, ad una massiccia concentrazione di capitali e talenti nell'industria di base, all'alto costo sostenuto nei settori prioritari della ricerca tecnico-scientifica. Ma oggi non può andare più oltre senza correggere gli squilibri della società e dell'economia. E questo è già un compito immane, capace di assorbire le energie d'una generazione.

L'Urss ha un'agricoltura che occupa quasi metà della popolazione: 108 milioni di sovietici su 232 vivono ancora in campagna. Da un terzo a metà delle fattorie collettive sono senza elettricità. Anche in termini di potenza, se l'economia sovietica produce molto acciaio, è debole in ogni ramo dell'industria nuova, dall'elettronica alla petrolchimica. E il nuovo piano quinquennale deve ridurre tutti gli obbiettivi già fissati per il 1970 da Kruscev; fino a tagli del 65 per cento, come nel settore delle materie plastiche.

L'accumulazione staliniana era drastica e semplice. Oggi il problema dell'efficienza e dei costi, che vincola lo sviluppo dell'Urss come potenza e come civiltà economica, è immensamente complesso e impone di riformare la pianificazione. « *Dove manca il mercato* — come avvertiva già il professor von Mises nel 1920 — *non c'è meccanismo dei prezzi; senza meccanismo dei prezzi non c'è razionalità economica* ». Prima o poi il sistema sovietico doveva giungere alla revisione; vi è giunto ora, e questo è il momento più delicato della sua storia.

Finché la pianificazione autoritaria fissava i prezzi, i salari e gl'investimenti era facile, per esempio, controllare i sindacati. Ma che accadrà quando i *managers* potranno decidere per vie autonome e non avranno più lo scudo del piano verso le pressioni sindacali? La Jugoslavia ha conosciuto una inflazione a valanga e una crisi politica in seguito ai contraccolpi di tali esperienze. La Cecoslovacchia segue la Jugoslavia a piccoli passi. Nell'Urss s'approssima l'ora delle decisioni. Conservare intatto il sistema è impossibile, innovare è rischioso. Non può stupire che i *leaders* dell'Urss siano tutti raccolti intorno alla loro « macchina in riparazione », e sia passato il tempo degli impegni in ogni continente.



I bisogni popolari non sono più contenuti con la legge marziale, le masse non sono più analfabete; ma il salario mensile minimo raggiungerà solo nel '70 i 60 rubli (41.400 lire) e anche dopo questo piano quinquennale la superficie media delle abitazioni urbane resterà inferiore ai nove metri quadrati a persona. I cronisti stranieri in Russia scrivono che i sovietici, oggi come oggi, « *tendono a preoccuparsi più del problema d'un salario migliore e d'un alloggio più grande che della disputa con la Cina o della guerra in Vietnam* ». La Russia tende a divenire « grassa e borghese »? E' vero piuttosto che il popolo sovietico aspetta da cinquant'anni, aspira alle cose tangibili, non sopporta più il divario fra i grandi disegni ideologici e la cronaca quotidiana.

Il vero fatto nuovo dell'ultimo congresso comunista sovietico è stato che ogni oratore, puntualmente, l'uno dopo l'altro, ha sfiorato appena i tradizionali preamboli ideologici per andare dritto alle questioni pratiche. E' lo stesso partito di Lenin e Stalin? E' lo stesso. Ma la gente cambia.

Alberto Ronchey

Il Consiglio nazionale degli Ordini giudica l'intesa con l'Inam

I medici ratificano l'accordo con 48 sì, 19 no e nove astenuti

Oggi anche l'Inam darà l'assenso formale e definitivo - Quindi in ogni provincia, secondo le decisioni del Comitato centrale (l'organo esecutivo) della Federazione medici, si dovrà stabilire la data per il ritorno alla piena normalità - La lunga controversia appare chiusa, anche se in qualche città continuano le polemiche - Moro invia a Bosco un telegramma di ringraziamento per l'opera di mediatore - Soddisfazione dei sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

L'accordo Inam-medici è stato ratificato oggi dal Consiglio nazionale degli Ordini provinciali della categoria con 48 voti favorevoli 19 contrari e 9 astenuti. Domani il consiglio di amministrazione dell'Istituto darà il suo assenso definitivo; essa delibererà il « regolamento per i rapporti con i medici generici » applicando punto per punto l'intesa già firmata.

Il comunicato dei rappresentanti degli Ordini provinciali dei medici è il seguente: « Il Consiglio nazionale della federazione degli Ordini dei medici ha convalidato la firma apposta dal presidente prof. Raimondo Bariatti all'accordo raggiunto il 3 agosto presso il ministero del Lavoro, accordo con il quale vengono regolati i rapporti tra i medici generici italiani e l'Inam fino a tutto il 31 dicembre 1968.

« Il presidente della federazione, nella sua relazione introduttiva dei lavori del Consiglio nazionale, ha posto in rilievo la natura convenzionale di detto accordo che è stato negoziato in sede ministeriale nella piena osservanza delle rispettive attribuzioni delle parti contraenti.

« Dopo avere rivolto ai medici italiani un vivo elogio per la fermezza e la disciplina dimostrate durante il lungo periodo di interruzione dei rapporti con la mutualità, il presidente ha comunicato di avere concordato con il ministero del Lavoro, al fine di giungere ad una soluzione globale dei problemi che interessano tutti i settori dell'esercizio professionale nell'ambito mutualistico, una riunione al 10 agosto, per l'esame conclusivo dei problemi connessi all'esercizio della medicina specialistica e del settore ricovero, e il giorno successivo, giovedì 11, la riunione conclusiva per la definizione del rapporto tra medici d'istituto ed enti mutuo-assistenziali ».

In questo modo appare ormai definitivamente chiudersi la lunga controversia e sembrano determinarsi, anche sotto il profilo formale, le condizioni necessarie per il sollecito ripristino dell'assistenza diretta in tutta Italia. Se non interverranno difficoltà, a partire da lunedì prossimo la completa normalità dovrebbe essere ristabilita quasi ovunque; successivamente, si dovrebbe chiarire anche la posizione dissenziente di qualche Ordine rispetto alla linea di condotta approvata dalla maggioranza del Consiglio nazionale.

Stasera il Comitato centrale (ossia l'organo esecutivo) della Federazione Ordini medici ha preso atto « della discussione svoltasi al Consiglio nazionale » *ed ha deciso di* « lasciare facoltà ai singoli consigli degli Ordini di stabilire — comunque soltanto dopo l'approvazione del testo integrale dell'accordo da parte dell'Inam — le modalità e il tempo del ritorno all'assistenza diretta per l'Inam e di mantenere in atto l'assistenza indiretta per tutti gli altri enti in attesa della conclusione degli accordi che li riguardano ».

Informato del positivo esito della mediazione ministeriale nella difficile vertenza, il presidente del Consiglio Moro ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro Bosco per esprimergli il suo vivo apprezzamento e il ringraziamento per le laboriose trattative condotte dal ministro con notevole sacrificio personale. Telegrammi di congratulazioni sono pervenuti al sen. Bosco anche da parte dei presidenti delle competenti commissioni parlamentari, da deputati e senatori, da sindacalisti e dai vari enti previdenziali interessati alla mutualità.

Il testo dell'accordo, reso noto nella sua definitiva stesura, è stato giudicato in modo positivo nei più diversi ambienti, sia perché tiene conto delle istanze fondamentali dei medici, sia perché mira a qualificare ulteriormente le prestazioni medico-generiche e ad eliminare almeno una parte dei numerosi inconvenienti sinora lamentati.

A questo fine assume particolare interesse la costituzione, al livello della sezione territoriale, di una apposita commissione sezionale, di cui faranno parte tre rappresentanti dei medici, tre rappresentanti delle categorie assistite, tre rappresentanti medici dell'Inam e due rappresentanti dei datori di lavoro. Tali commissioni dovranno svolgere opera di affiancamento e di collaborazione nei confronti dei medici e degli assistibili per conseguire una sempre migliore assistenza. Potranno inoltre esaminare i problemi relativi all'andamento dell'assistenza medesima ed al coordinamento delle varie branche sanitarie, proponendo opportune soluzioni.

Nella parte finale dell'accordo vengono risolti alcuni problemi contingenti di un certo rilievo. g. f.

Mosca accusa gli americani «Avete attaccato nostre navi»

Dura nota respinta dall'ambasciatore degli S. U. perché "inesatta nella sostanza e ingiuriosa nella forma" - Il documento parla di ripetuti incidenti a partire dal 1° agosto - Il Cremlino ha inviato nel Vietnam migliaia di uomini e basi di missili - I giornali sovietici scrivono che l'Urss è impegnata a rafforzare i confini del "paese fratello"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 agosto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Kohler, ha respinto stasera una violenta nota di protesta russa che accusava gli americani di aver attaccato navi sovietiche nelle acque del Vietnam. Il documento è stato rifiutato perché « *inesatto nella sostanza e ingiurioso nella forma* ». Tra le espressioni del documento meno consone al linguaggio diplomatico si trovavano « *provocazione, aggressione, azioni criminose e così via* ». Un altro elemento in contrasto con le consuetudini diplomatiche è stata la pubblicazione del documento da parte dell'agenzia Tass contemporaneamente al tentativo di consegna. Per quanto riguarda la sostanza della cosa, riferiamo la versione russa degli incidenti nelle acque dell'Indocina.

Il primo incidente è del 1° agosto, quando un aereo ed un elicottero americani avrebbero compiuto « *voli di ricognizione* » attorno al mercantile russo *Ingur* diretto verso il porto di Haiphong. Alla ricognizione seguì, sempre secondo Mosca, il tentativo da parte di quattro incrociatori di fermare la nave. Il mercantile però non rispose all'ordine di fermarsi. Il secondo incidente è del 2 agosto, allorché « *aerei americani attaccarono le installazioni del porto di Haiphong* », dove le navi russe e degli altri Paesi comunisti scaricano in continuazione armi, missili e altro materiale bellico. Durante questa incursione « *caddero alcuni proiettili sulla nave russa Medign* » che era all'ancora. Tutto ciò, secondo Mosca, dimostra che gli Stati Uniti « *intendono allargare la guerra nel Vietnam e aggravare la situazione internazionale* ». La nota conclude: « *Il governo americano assume in questo modo gravi responsabilità per le possibili conseguenze di tale condotta. Pertanto il governo sovietico chiede con risolutezza la sospensione immediata di siffatte azioni criminose* ».

Di per sé gli incidenti non sono di grave entità; ed è naturale che una nave carica di materiale bellico destinato ad un Paese in guerra possa essere soggetta quanto meno « *ad azioni di ricognizione* ». Non è la prima volta, del resto, che i russi protestano per le azioni di guerra degli Stati Uniti e che l'ambasciata americana respinge le proteste sovietiche. Il 9 luglio scorso la stessa ambasciata degli Stati Uniti rifiutò di accettare una nota di analogo contenuto piena di « *false accuse* ».

E' però evidente la preoccupazione da parte di Mosca che gli sviluppi del conflitto possano implicare qualche incidente di maggior gravità e un diretto confronto fra Russia e Stati Uniti. Ma la Russia sta intensificando i suoi aiuti militari ad Hanoi, come ha spiegato l'altro giorno Kossighin, per « *cacciare gli americani dalla penisola* ».

Nel Vietnam i russi sono già parecchie migliaia, le basi di missili terra-aria del tipo *Sam* van moltiplicandosi. Arrivano giornalmente nel porto di Haiphong e altrove carichi sempre più cospicui di materiale bellico. L'altro giorno un giornale sovietico ha ammesso che russi e vietnamiti sono impegnati in opere militari alle frontiere della repubblica comunista. Si assiste qui ad una *escalation* da ambo le parti cui si aggiunge, ad aggravare la situazione, il rifiuto dei comunisti, responsabili del conflitto, a prendere in considerazione qualsiasi forma di negoziato.

La fallita missione a Mosca di Thant, segretario delle Nazioni Unite, l'ha dimostrato con sufficiente chiarezza. Così la Russia, al pari degli Stati Uniti, viene a trovarsi coinvolta nell'assurda guerra del Vietnam scatenata da Ho Chi-min per istigazione di Pechino. Ed i cinesi, come sempre, stanno a guardare.

Massimo Conti

Gli S. U. bombardano la «terra di nessuno»

Per impedire gli aiuti del Nord Vietnam ai ribelli

Saigon, 5 agosto.

Gli aerei americani hanno compiuto oggi una nuova incursione sulla fascia smilitarizzata lungo il confine tra nord e sud Vietnam e due bombardamenti contro sospette posizioni ribelli a breve distanza dal confine tra Vietnam del sud e Cambogia. Le azioni sono state compiute con i superbombardieri « B 52 » di stanza a Guam nel Pacifico.

Il bombardamento contro la fascia smilitarizzata è stato il quarto effettuato dai giganteschi aerei americani in appena una settimana ed è stato giustificato, come i precedenti, con la necessità di interrompere le linee di comunicazione dei guerriglieri con il Vietnam del nord attraverso la linea di demarcazione stabilita dagli accordi di Ginevra del 1954. Le incursioni sul confine cambogiano sono da mettere in relazione alla vasta operazione lanciata dalla 25a divisione di fanteria e dalla prima divisione di cavalleria aerea americana nel massiccio centrale sudvietnamita per prevenire la possibilità di una grossa iniziativa militare dei guerriglieri contro la regione di Pleiku.

I brevi, ma violenti scontri tra truppe americane e reparti di ribelli che hanno avuto per teatro questa zona nei giorni scorsi non si sono più ripetuti da almeno ventiquattro ore, segno che i comunisti stanno cercando di ritirarsi su posizioni più sicure rinunciando allo scontro con le ormai ingenti forze americane inviate sul posto.

E' stato rivelato oggi che circa [illegible] mila soldati nordvietnamiti, infiltratisi nel territorio del Laos, operano nella clandestinità incrementando il conflitto che si allarga dal Vietnam del sud.

Il considerevole numero dei soldati comunisti rappresenta una grave minaccia non solo per il Laos, il cui capo di Stato, principe Souvanna Phouma, mantiene ufficialmente un atteggiamento politico di piena neutralità, ma comporta anche un aggravamento sensibile della già precaria situazione nel sud-est asiatico.

Tre [illegible] americani [illegible] abbattuti oggi dalla contraerea nordvietnamita. Due dei tre velivoli statunitensi sarebbero stati abbattuti nel cielo di Haiphong, il maggiore scalo portuale del nord Vietnam, ed un terzo nella provincia di Quang Ninh. Lo afferma l'agenzia ufficiale di Pechino, « Nuova Cina ». Secondo la stessa fonte altri tre aerei americani sarebbero stati abbattuti ieri nel cielo della provincia di Quang Ninh. *(Ag. Italia)*

L'uscita dei quotidiani in occasione del Ferragosto

Domenica 14 agosto 1966: esce « LA STAMPA ».

Lunedì 15 agosto 1966: esce soltanto « STAMPA SERA » edizione del Lunedì.

Martedì 16 agosto 1966: nessun giornale.

Mercoledì 17 agosto 1966: ripresa normale delle pubblicazioni.

Secca replica di Rusk: "Gli aerei hanno colpito solo impianti militari,,

Il segretario di Stato dichiara: « Noi vogliamo la pace, ma l'Urss non ci aiuta » - E aggiunge: « Hanoi sa che siamo pronti al negoziato anche segreto, ma continua ad inviare uomini al Sud. E noi non possiamo tollerarlo »

Washington, 5 agosto.

Gli Stati Uniti hanno respinto la nota sovietica di protesta contro i bombardamenti su Haiphong per il « *linguaggio sprezzante* » del documento. Ne ha dato l'annuncio il segretario di Stato Dean Rusk in una conferenza stampa. Rusk ha detto: « *Il tono sprezzante della nota non è conforme alla consuetudine diplomatica e per questo motivo non l'abbiamo accettata* ». Quanto al contenuto della protesta (che contiene l'accusa all'America di avere bombardato mercantili russi ancorati nel porto di Haiphong), il segretario di Stato ha aggiunto semplicemente: « *Non abbiamo colpito navi sovietiche ad Haiphong, ma installazioni militari* ».

L'America si rammarica, ha aggiunto Rusk, perché le relazioni con l'Urss sono attualmente difficili a causa del Vietnam: « *Ma vorremmo che i russi sfruttassero ogni mezzo a loro disposizione per portare la pace nel Sud-Est asiatico. Mosca non si è dimostrata disposta a svolgere un ruolo attivo come copresidente della Conferenza di Ginevra... Ci piacerebbe che la crisi fosse portata sul tavolo delle trattative per una soluzione pacifica, ma non possiamo agire se altri non ci aiutano* ».

Rusk ha assicurato (rispondendo ad una domanda) che gli Stati Uniti non intendono invadere la zona smilitarizzata fra i due Vietnam, bombardata nei giorni scorsi per bloccare le infiltrazioni di soldati dal Nord al Sud. Ma ha avvertito che un comandante sul posto « *deve fare quanto ritiene necessario per la sicurezza delle sue forze* », lasciando capire che non saranno tollerate altre infiltrazioni di truppe comuniste.

Concludendo, il segretario di Stato ha detto: « *L'altra parte sa perfettamente che siamo pronti a una conferenza e ad avere altri contatti privati e discreti. Ma continua a mandare uomini nel Sud Vietnam e gli Stati Uniti non possono tollerarlo* ». (Associated Press)

Il pc giapponese si schiera contro la posizione di Pechino

Tokio, 5 agosto.

Il dissidio tra il partito comunista giapponese e Pechino si è ulteriormente aggravato oggi con la pubblicazione di un comunicato nel quale la Cina è indirettamente accusata di rompere l'unità del movimento comunista internazionale e di cercare di imporre la sua volontà agli altri partiti.

Il comunicato è stato pubblicato dall'« Associazione contro la bomba atomica e la bomba all'idrogeno » che è ispirata dal pc di Tokio.

Il nuovo atteggiamento del partito comunista giapponese, che priva la Cina di uno dei suoi pochi sostenitori in Asia, sembra [illegible] motivato anche da alcune considerazioni d'ordine interno. Infatti il partito comunista giapponese, che in questi ultimi anni ha conseguito notevoli successi, sarebbe giunto alla conclusione che questi progressi possono continuare ancora senza l'« handicap » di un appoggio incondizionato di Pechino.

(Ansa)

L'on. Moro in Alto Adige



Il Presidente del Consiglio, a destra, salutato ieri all'arrivo alla stazione ferroviaria di Ora, presso Bolzano, dal dott. Silvius Magnago presidente della Giunta provinciale. Moro si è poi diretto in automobile alla volta di Predazzo dove trascorrerà un periodo di vacanza in montagna con i suoi familiari (Telefoto A. P.)

Una lettera del ministro Preti

La strada dei debiti

Caro Direttore,

a proposito del mio articolo « Risposta a una lettera del ministro Preti - Tasse e calcio a buon mercato », apparso mercoledì scorso, 3 agosto, ricevo ora una lettera del ministro delle Finanze. Vorrei pregarti di pubblicarla sul nostro giornale sia perché contiene notizie e considerazioni che mi sembrano possano interessare i nostri lettori sia come indice di un costume democratico che mi piacerebbe vedere sempre più diffuso nei rapporti fra gli uomini del governo e l'opinione pubblica. Grazie.

Molto cordialmente

Nicola Adelfi

Caro dott. Adelfi,

La ringrazio molto dei consigli che mi dà nell'articolo odierno de « *La Stampa* », scritto con tanto spirito ed intelligenza. Non le rispondo su questo argomento, perché, se no, la nostra diventerebbe una corrispondenza troppo... fiscale; ma le assicuro che terrò conto dei suoi suggerimenti nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Devo però farle una precisazione importante, giacché ella mi rimprovera un atteggiamento contraddittorio, che di fatto non esiste. Lei afferma che io, dopo aver ripetutamente dichiarato di essere contrario a nuove imposte, mi sarei fatto « *promotore di forti aumenti delle tasse su energia elettrica per uso industriale domestico, sulle bevande gasate e sulle acque minerali* ». Le devo precisare che i disegni di legge relativi a queste imposte erano stati presentati in Parlamento molti mesi prima che io ritornassi al ministero delle Finanze, a copertura del Piano della Scuola. Io avevo pertanto il dovere di condurli a termine, nel momento stesso che confermavo la mia volontà di non proporre nuove tasse.

E' vero che lei mi obietta pure di aver annunziato l'intendimento di modificare la legislazione delle imposte di consumo, provvedendo anche all'inasprimento della tassazione su qualche prodotto. Ma in questo caso non si tratta di tasse erariali, bensì di tasse comunali; e la richiesta di nuove fonti di entrata viene avanzata dai Comuni di ogni regione e di ogni colore politico. Io devo riconoscere che le spese dei Comuni sono notevolmente aumentate in questi ultimi anni, sicché occorre garantire ad essi una maggiore entrata. Questo non significa però che io ritenga giustificate tutte le spese dei Comuni. Penso ad esempio (e l'ho detto molte volte) che la maggior parte dei Comuni hanno assunto negli ultimi anni personale in esubero, contribuendo così decisamente ad aumentare il deficit. Su questa strada occorre che i Comuni si fermino una volta per tutte. Tra le spese non giustificate dei Comuni vi sono certamente anche le sovvenzioni a società di calcio, come io le dissi nella mia precedente lettera. Lo preciso però che non tocca al ministero delle Finanze, bensì al ministero dell'Interno intervenire affinché questo non si verifichi più; e credo che tale Ministero abbia già da tempo provveduto ad avvertire i prefetti, affinché blocchino queste ed altre spese non necessarie degli enti locali.

La ringrazio delle cortesi parole, che ella ha avuto per me, e le invio gli auguri più fervidi di buon lavoro.

Molto cordialmente

Luigi Preti

Roma, 5 agosto 1966.

CRONACA CITTADINA

Da oggi prosegue in sordina la vita della città

Vacanze, la grande ondata

Partenze in massa in treno e in auto - Mobilitate 250 pattuglie della Stradale; a tutti gli automobilisti si raccomanda prudenza e nervi a posto - Sui centomila alloggi deserti, su migliaia di negozi e uffici abbandonati, la polizia stende una vasta rete protettiva - Invito alla collaborazione per chi parte e per chi resta

Oggi si parte, cominciano le grandi vacanze di Torino industriale. Alcune aziende hanno già sospeso l'attività (Michelin, Moncenisio, Ceat). In altre i turni di ferie si estendono tra lunedì e il 27 compreso (Fiat, Lancia, Pininfarina, Facis, Carello), per altre ancora si limiteranno al 22 del mese (Viberti, Oreal, Venchi Unica, Siam, Elli Zerboni).

Impiegati, professionisti, negozianti, che non sono legati alla disciplina di fabbrica, in parte si trovano già fuori Torino. Migliaia lasceranno la città in giornata per raggiungere moglie e figli in villeggiatura. Saranno parecchie anche le partenze di famiglie intere, che hanno atteso con impazienza l'ora di sbarrare porte e finestre, di appendere il biglietto «Chiuso per ferie» alla saracinesca della bottega, del bar, del chiosco di carburante (lunedì incominciano i turni quindicinali dei lattivendoli e dei benzinai). Insieme con il lavoro comune, che ha visto affiancati tutto l'anno marito e moglie, e spesso anche i figli, si lasceranno con sollievo alle spalle l'afa cittadina.

Le ferrovie si preparano all'assalto: treni straordinari per la Calabria, a sussidio di quello del Sole, con carrozze per Siracusa e Palermo; treni straordinari anche per Savona, Venezia, Trieste, Bari, Lecce. Sono queste le direttrici sulle quali si muove la gran massa dell'esodo. Basandosi sulle indicazioni fornite dalla prima «ondata», gli esperti ritengono che sarà imponente; il 3 luglio, nella sola stazione centrale, si sono incassati 50 milioni, pari a 35 mila biglietti. Ieri alle 17, a Porta Nuova, erano già stati venduti 5 mila biglietti per stamane, gli sportelli adibiti a questo incarico avevano dovuto essere aumentati da uno a tre; in serata sono diventati sette. Le prenotazioni sui treni ordinari sono oltre 25 mila. Si calcola che le partenze da tutte le stazioni oggi si avvicineranno alle 55-60 mila.

Chi se ne va in treno, chi preferisce l'auto: le previsioni sono di 15 mila passaggi sulla Torino-Ivrea, 45 mila sulla Torino-Milano, 25 mila sulla Torino-Lanzo, 20 mila sulla Fossano-Savona.

La polizia stradale è mobilitata, tutte le licenze sono sospese: 250 pattuglie con strumenti per misurare l'intensità del traffico e la velocità dei mezzi, cartine topografiche per dislocarsi nei punti di più frequenti ingorghi. E con un corredo di pazienza e buona volontà. Il comando invita anche gli automobilisti a munirsene di una buona dose: *«Non perdete la calma; non aggravate con l'impazienza una situazione di disagio; abbiate fiducia negli agenti che sono pronti ad aiutarvi e a consigliarvi».* Il richiamo alla prudenza è d'obbligo in giornate come queste: oggi, domani e dopodomani le strade saranno congestionate; bisogna che ciascuno si comporti con civismo e senso di responsabilità.

Collaborazione, occorre. Anche con le forze di polizia che tutelano, con servizi d'ordine minuziosamente predisposti, gli oltre centomila alloggi vuoti, le migliaia di uffici e negozi abbandonati, i beni della gente che manca. Il questore dott. Buttiglione sollecita: *«Aiutateci a combattere i ladri».* Come? Anzitutto chiudendo accuratamente le porte e le finestre, poi raccomandandosi al custode o ai vicini perché stiano all'erta.

La rete delle quindici radiomobili, dislocate nelle varie parti della città, l'aumento del numero degli agenti impegnati, l'accresciuto numero delle pattuglie sono garanzia di protezione sulle strade deserte. Cerchiamo di agevolare il compito di questi uomini che non vanno in ferie per consentirci maggiore tranquillità.

Buone vacanze a tutti; a quelli che se ne vanno verso il sole, a quelli che, trattenuti in città, godranno in questi giorni una fuggevole quiete.

Le novità che ci aspettano al ritorno

(Dichiarazioni del direttore dell'Azienda tranviaria sul piano di viabilità)

Tra il 26 e il 28 del mese andrà in vigore la seconda fase del piano di riforma dei trasporti: soppresse tre linee tranviarie (7, 18, 21) e due automobilistiche (M e 51 sbarrato); modificati i percorsi di altri sei tram (3, 5, 6, 8, 15, 22) e di quattro pullman (A, F, H, P); due autobus nuovi: il 50 dalla Falchera a borgata Cenisia, il 61 da Madonna del Pilone a barriera di Nizza, ambedue attraverso il centro.

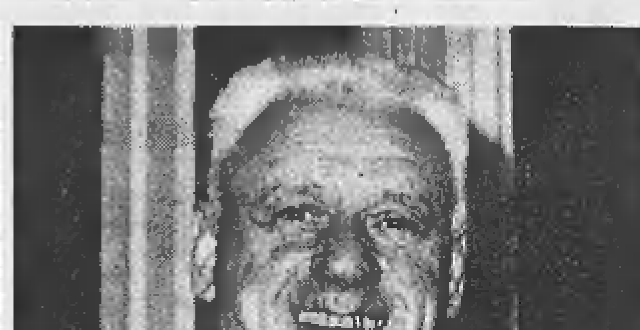
Inoltre troveremo via Garibaldi vietata alle auto; alcune delle arterie più animate — via S. Francesco d'Assisi, Milano, Lagrange, Carlo Alberto, Principe Amedeo, piazza C. Felice, portici della Prefettura, Giardini reali — sgombrate dai tram. Senza contare le piste riservate — per esempio in via Arsenale — e le nuove zone disco nei dintorni di via Garibaldi.

Che cosa si ripromette l'Atm da questo secondo tempo della rivoluzione? Dice il direttore ing. Paschetto: *«Maggiore velocità dei trasporti pubblici, maggiore scioltezza del servizio. Vantaggi che si valuteranno meglio a piano completo, ma che fin d'ora risultano dai provvedimenti applicati il 21 giugno. Nelle ore di punta i tram attraversano la città in senso Nord-Sud lungo via XX Settembre con un risparmio di tempo del 40 per cento (ci s'impiega 8 minuti anziché 13). Analogo risparmio si realizza sulla direttrice Est-Ovest per le vie S. Teresa e Maria Vittoria».*

Come reagiscono i passeggeri alla riforma? Risponde: *«E' ancora presto per dirlo: siamo d'estate, momento di contrazione stagionale — e d'altra parte è in corso da oltre quattro anni, in tutte le grandi città, una progressiva flessione dell'utenza valutabile a Torino intorno al 5-6 % annuo. Ma al di là di questo fenomeno non c'è stata perdita di passeggeri come conseguenza all'applicazione del piano. Piuttosto si è acuito lo spostamento dei viaggiatori dall'una all'altra linea.* Si era previsto di trasportare, nel luglio di quest'anno, meno di 21 milioni di viaggiatori; dalle prime stime risulta che sono stati 400 mila in più. La prima fase della «rivoluzione» non ha sconcertato i cittadini.

Qui giace, ma non si dà pace!

Sulla tomba di uno sventurato truffatore, a tre mesi dalla morte, continua a figurare il nome di Giovanni Cattaruzza, un tranquillo pensionato, vegeto e arzillo che vive a Ventimiglia - «Mi dichiarano morto, ma le tasse non me le tolgono»



Cattaruzza: «Sono stufo di figurare tra i defunti»

Nel campo E del cimitero generale, ampliazione VII, c'è una tomba intestata a Giovanni Cattaruzza, 59 anni, deceduto l'8 giugno 1966. Il Cattaruzza è vivo, e al suo posto è sepolto uno sventurato, Carlo Belloni, nato a Milano il 15 maggio 1907, vissuto negli ultimi anni di miseria e di truffe. Nessun parente del Belloni ha finora provveduto al riconoscimento, e la salma continua a portare il nome del Cattaruzza, con buona pace di tutti, meno che del vero intestatario al quale non fa certo piacere essere considerato ufficialmente defunto.

La storia fu pubblicata su «La Stampa». Durante un sopralluogo nell'alloggio di un rappresentante di commercio morto alle Molinette, si scoprì che aveva una serie di documenti intestati a persone diverse sui quali aveva applicato la propria fotografia. Entrando in ospedale aveva dichiarato di essere Giovanni Cattaruzza, ma presto saltò fuori la vera identità, Carlo Belloni. La fotografia comparsa sul nostro giornale fu riconosciuta da alcuni parenti e da amici a Erba.

Si ricostruì la sua vita. Nel periodo in cui aveva abitato in quella città il Belloni aveva fondato una rivista gastronomica, poi si era trasferito a Genova e a Torino: truffava i pensionati promettendo di far ottenere la pensione e facendosi consegnare documenti e denaro. Fra le sue vittime figura, primo, il Cattaruzza che gli aveva dato 220 mila lire, la carta d'identità ed un certificato di nascita. Alla fine dell'anno scorso il Belloni aveva cominciato a sentirsi male, il 5 giugno si era fatto ricoverare alle Molinette: tumore maligno, nessuna speranza.

Tutto chiaro, dunque. Non restava che correggere l'atto di morte. Il vero Cattaruzza venne a Torino, si disse dispiaciuto di questo episodio che turbava la serenità della sua vita di pensionato, firmò i verbali della polizia e ripartì per Vallecrosia, vicino a Ventimiglia, dove attualmente risiede. La Questura iniziò nello stesso tempo le ricerche dei familiari del Belloni, ma finora senza esito. Si sa che l'uomo era sposato e aveva un figlio, Umberto, che dovrebbe abitare a Milano ed essere impiegato di banca. Purtroppo polizia e carabinieri non sono ancora riusciti a rintracciarlo, forse a causa delle vacanze.

Intanto a Vallecrosia il Cattaruzza aspetta. Prima era tranquillo e fiducioso, ora un po' meno. Gli abbiamo parlato per telefono: «Sa che al cimitero di Torino, secondo gli atti dello Stato civile, giace tuttora Giovanni Cattaruzza?». Ci ha interrotti con energia: «Che giace e giace. Io non giaccio affatto, sono vivo e vegeto e mi godo il bel sole della mia Riviera». Il tono di voce era piuttosto alto e probabilmente faceva anche qualche scongiuro. Ha concluso: «Intanto, anche se ufficialmente morto, le tasse continuano ad arrivarmi; non vorrete che mi tolgano la pensione». Gli abbiamo promesso l'interessamento de «La Stampa» perché la sgradevole situazione venga finalmente risolta.

Il padre di Errico Giachino lascia suo erede il Comune

Istituita una Fondazione in memoria del figlio fucilato

Giovanni Giachino, il padre della medaglia d'oro Errico Giachino fucilato al Martinetto nel '44 dai nazifascisti, ha designato sua erede la città di Torino. Come si ricorderà, egli, rimasto solo nel '64 alla morte della moglie Caterina Wild, è mancato a 80 anni il 30 giugno scorso. Ora il notaio dr. Porro ha comunicato al sindaco, prof. Grosso, che nel testamento il defunto ha lasciato in eredità al Comune il proprio alloggio in via Maria Vittoria 32.

Per volontà del donatore, dal ricavato dell'appartamento sarà detratto un milione di lire. Servirà per la manutenzione della tomba di famiglia, dove è custodita la salma dell'eroe e dove riposano anche i suoi genitori. Con il rimanente verrà istituita la «fondazione Errico Giachino», il cui reddito sarà destinato a un premio annuale da assegnare a uno studente della facoltà di economia e commercio con una media non inferiore al 27/30 e una *«particolare attitudine agli studi storici, con speciale riguardo al periodo della Resistenza».*

Il Comitato della fondazione sarà costituito dal sindaco di Torino, dal rettore dell'Ateneo e dal consiglio accademico della facoltà di economia e commercio. Il premio verrà consegnato ogni anno il 5 aprile.

Fermata nazionale di 24 ore

Lunedì scioperano tram e interurbane

Per il rinnovo del contratto - In servizio sulle principali linee pullman e autocarri militari

Se non intervengono fatti nuovi, ritenuti poco probabili, lunedì si svolgerà l'annunciato sciopero nazionale di 24 ore dei tram, delle interurbane e delle autolinee in concessione. La sospensione del servizio è stata decisa dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Secondo valutazioni approssimative, le richieste per i tranvieri avanzate dalla Cisl comporterebbero miglioramenti economici e normativi del 12-14 per cento; quelle della Uil toccherebbero il 15 per cento; infine quelle della Cgil supererebbero il 20 per cento.

Lo sciopero dei tram e delle interurbane è limitato alla giornata di lunedì; i dipendenti delle autolinee in concessione — le trattative per questa categoria sono separate dai tranvieri in quanto hanno un altro contratto — hanno annunciato altre due giornate di sciopero il 13 e 14 agosto.

La sospensione del servizio tranviario e delle interurbane (Torino - Rivoli, Torino - Nord, Satti - Canavesana ecc.) coinciderà con l'inizio delle ferie nelle maggiori aziende tra cui Fiat, Lancia, Viberti, Pininfarina, Ceat, Michelin ecc. Ciò renderà meno acuto il disagio.

Saranno comunque organizzati dall'Atm dei servizi mediante autobus di noleggio e automezzi forniti dall'autorità militare, sulle linee 3, 5, 6, 8, 9, 10, 15, 22, 51 sbarrato (P. Susa-Falchera), 52 sbarrato, 55, 59, C, I. Saranno garantiti anche servizi sulle linee extraurbane Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana, Torino-Venaria, Torino-Pianezza-Alpignano, Torino-Druento, Torino-Settimo-San Mauro-Gassino-Chivasso e Torino-Trofarello-Poirino. Sulla Torino-Rivoli presteranno servizio camions militari. Le corse inizieranno alle 6 e termineranno alle 20 circa.

Alla categoria delle autolinee in concessione appartengono la Sadem, la Sapav, la Soffietti, la Giachino, l'Autostradale, la Sade di Rivarolo, la Satip ecc. Queste società non hanno ancora deciso i servizi sussidiari.

Giunta di centro-sinistra al comune di Nichelino

Sarà confermato sindaco Prato

La crisi del Comune di Nichelino sta per concludersi. Dopo le elezioni si era costituita la Giunta con la collaborazione dei liberali. Ma nel maggio i socialdemocratici si sono dimessi per favorire una nuova maggioranza di centro-sinistra. Dopo lunghe trattative ieri mattina è stato siglato l'accordo. Nel pomeriggio i segretari provinciali della dc Fiore, del psi Paonni e del psdi Belloro hanno diffuso un comunicato in cui si annuncia che *«è stata raggiunta una intesa sul programma e sugli incarichi. Sindaco sarà rieletto il cav. Angelo Prato, dc».*

Circa la ripartizione degli assessorati si sa da fonte ufficiosa che la distribuzione è la seguente: *dc*, 1 assessore effettivo ed 1 supplente; *psdi*, 1 assessore effettivo ed 1 supplente; *psi*, 1 assessore vice sindaco.

Due imprese ladresche, a Nichelino e Pozzo Strada

Ladri col cric assaltano un'oreficeria il cristallo resiste, i banditi fuggono

Tre giovani su una «Giulia» rubata: il vetro, colpito più volte, non si infrange Più tardi: saccheggiato il banco d'una gioielleria mentre i padroni sono nel retro

L'orefice Mario Bissacco, 43 anni. La vetrina della gioielleria Priggione spaccata dai ladri a Nichelino

Cric contro la vetrina di una oreficeria in pieno centro di Nichelino. Il colpo è stato tentato ieri alle 14 da tre giovani ladri: il cristallo della vetrina non si è rotto e i malfattori sono scappati a mani vuote. E' accaduto in via Torino 38, nell'oreficeria di Vittorio Priggione, 41 anni. Nel negozio al momento del fatto c'era la suocera, Armida Tonini, 66 anni, che abita in via Torino 156, dove il Priggione ha un'altra oreficeria.

Una «Giulia» verde si è accostata al marciapiede: sono scesi due giovani, uno ha vibrato tre colpi col cric contro il cristallo. «Ho sentito il rumore dei colpi — racconta la Tonini — sembravano cannonate. Quando sono arrivata sulla porta, l'auto dei ladri era già ripartita». La «Giulia», rubata poco prima del colpo a Vincenzo Giancotti, in via Pietro Cossa 13, ha imboccato via XXV Aprile, allontanandosi in direzione di Stupinigi.

E' questa la terza volta che i ladri tentano di derubare il negozio del Priggione. «Nel dicembre scorso — racconta il titolare — hanno scagliato una grossa pietra nella vetrina. Dietro il cristallo c'era una lastra di "plexiglas" e il colpo è andato a vuoto». In seguito a quel tentativo, il Priggione aveva comperato un cristallo speciale rinforzato. «E' stato un buon acquisto — dice — anche questa volta sono rimasti scornati». Il danno ammonta a 200 mila lire.

Alcuni negozianti hanno riferito alla polizia che una decina di giorni fa, tre giovani si erano fermati con l'auto davanti al negozio. «Fingevano di trafficare col motore — hanno detto — molto probabilmente stavano preparando il piano per il colpo». Secondo i testimoni si tratterebbe degli stessi giovani che hanno lanciato il cric ieri.

— Più fortunati i tre ladri che hanno rubato ieri alle 15,20 nell'oreficeria di Mario Bissacco, 43 anni, via Beaulard 31. A quell'ora il proprietario era nel retro con la moglie e la commessa. La porta del negozio era aperta. Una «Giulietta» con tre giovani a bordo si è fermata davanti alla vetrina: uno è sceso, rimanendo fermo accanto alla portiera, un altro è entrato nel negozio.

Con due balzi si è avvicinato al banco vetrina, ha fatto scivolare il ripiano di vetro scorrevole e si è impadronito di un «plateau» di anelli per oltre 200 mila lire. Quando la moglie del titolare, Alda, 38 anni e la commessa, Lucia Fasano, 15 anni, via Beaulard 33, richiamate dal suono del campanello della porta, sono entrate nel negozio, il ladro era già scappato. Le donne sono corse fuori urlando; la «Giulietta», che risulta rubata, si allontanava a tutta velocità.

IN 13a PAGINA
Altre notizie della cronaca

Un giovane salva la madre che tenta il suicidio col gas

Una vedova di 58 anni, Margherita Salmi ved. Botta, abitante in via Giotto 35, ha tentato di uccidersi con il gas: ma è stata salvata dal figlio Aldo, sedicenne. Questi è rincasato ieri verso le 18, ha trovato la porta chiusa dall'interno. Allarmato dall'odore di gas, ha sfondato l'uscio. La donna era in una poltrona in cucina, svenuta: aveva aperto il rubinetto del fornello e si era ferita ai polsi e ai gomiti con un coltello; sul pavimento c'era un tubetto di tranquillanti vuoto. La donna è stata ricoverata alle Molinette: guarirà in sei giorni. Più volte ospitata in casa di cura, era ossessionata dall'idea di tornarci.

Ritorno all'assistenza diretta o ancora sacrifici per i mutuati?

Stasera l'assemblea dei medici deciderà - Il presidente dell'Ordine, di ritorno da Roma, dice: «Forte del mandato di Torino, mi sono rifiutato anche soltanto di prendere atto dell'accordo con l'Inam»

Il dott. Rigattieri, presidente dell'Ordine dei medici della provincia, ha partecipato ieri a Roma al Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini. Rientrato in città ci ha dichiarato: *«Ho presentato all'assemblea il documento votato alla unanimità dal Consiglio del nostro Ordine e dal Comitato di agitazione. Vi si dice che l'accordo con l'Inam è del tutto inaccettabile perché elude le legittime aspirazioni dei medici, in cambio di un illusorio vantaggio economico. Esso deplora inoltre che non siano stati rispettati i punti di convergenza concordati il 17 maggio e che costituivano limitazione assoluta al mandato conferito al presidente della Fnoomm prof. Bariatti per trattare e concludere. Da ultimo respinge l'accordo, esprimendo parere negativo alla ratifica da parte del Consiglio nazionale».*

Forte di questa decisa posizione, il dott. Rigattieri non ha aderito nemmeno alla semplice presa d'atto dell'accordo. Ci ha detto: *«Torino (come Milano, Asti, Vercelli, Modena, Pistoia, Verona, Como, Piacenza, Roma, Cagliari, ecc.) s'è rifiutata al voto, ritenendo che il presidente della Fnoomm sia andato al di là del mandato che gli avevamo affidato. Diciannove Ordini, tra cui il nostro, hanno detto di no».*

Il sospirato ripristino dell'assistenza mutualistica diretta sarà rinviato, nel migliore dei casi, alla metà della settimana ventura, quando saranno perfezionate le intese anche per la assistenza specialistica e ospedaliera. La data del ritorno al sistema consueto resta affidata alle decisioni delle assemblee degli Ordini provinciali. A Torino l'assemblea straordinaria avrà luogo stasera, alle 21,30 alla Camera di Commercio.

E' difficile prevedere come si pronuncerà. Ma, date le premesse, non è escluso che si rinvii l'esame dell'accordo, e l'eventuale approvazione, al termine delle ferie.

Riprenderà l'assistenza diretta? Questo solo interessa i mutuati che da quattro mesi sono costretti a pagare i medici di tasca propria, assoggettandosi a gravi disagi e sacrifici. Alla domanda soltanto l'assemblea potrà dare stasera una risposta definitiva. Alcuni esponenti della categoria sostengono la necessità di proseguire nel sistema «libero professionale» per tener fede agli impegni secondo i quali soltanto a firma avvenuta si sarebbe dovuta ristabilire la normalità. Ma i mutuati si augurano che questo atteggiamento non prevalga.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+29
MINIMA	+18,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +25; pressione 735,3; umidità 50%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** massima +28; minima +14,8; media +21,6.

Falsi ispettori — Individui non autorizzati visitano le aziende contestando presunte inosservanze delle norme contro gli infortuni. L'Enpi mette in guardia i datori di lavoro.

Giovane si spara ad una gamba e getta la pistola dalla finestra

Misterioso ferimento: l'arma sarebbe caduta nel cassone d'un camioncino che passava in quel momento - Ma il racconto non convince la polizia: la finestra non fu aperta

La polizia ha iniziato le indagini su un misterioso episodio avvenuto ieri a mezzogiorno in via S. Massimo 41, nel quale un giovane è rimasto ferito da un colpo di rivoltella alla gamba. Si chiama Italo Ferrarese, 26 anni, rappresentante, abita in un alloggio al secondo piano con la madre Maria operaia alla Fiat.

Il giovane ha raccontato di essere rientrato in casa alle 12,15 e di essere andato nel bagno per controllare il funzionamento di una pistola calibro 6,35 che aveva comprato la settimana prima da un venditore di sigarette di contrabbando a Porta Palazzo. Ha levato il caricatore poi ha puntato l'arma verso il basso e ha schiacciato il grilletto. Era convinto che la pistola fosse scarica, invece c'era un colpo in canna. Il proiettile lo ha raggiunto al polpaccio.

Il Ferrarese ha tamponato la ferita con un fazzoletto poi ha telefonato a un amico, Giorgio Savoretto, via Valperga Caluso 25, per farsi accompagnare alle Molinette. Al pronto soccorso il dott. Trucano lo ha sottoposto a un delicato intervento per estrarre la pallottola.

Alla domanda dove fosse la rivoltella il giovane ha aggiunto di averla gettata dalla finestra del bagno. In quel momento nella strada passava un camioncino e la pistola sarebbe finita proprio nel cassone. Una perquisizione nell'alloggio ha permesso di accertare che il suo racconto era, almeno in parte, errato. La finestra del bagno, ad esempio, non è stata aperta da diversi giorni; la ferita ha un andamento orizzontale, mentre se il colpo fosse stato esploso come il giovane ha detto sarebbe dovuta essere dall'alto verso il basso. Di fronte a queste contraddizioni il Ferrarese si è chiuso nel silenzio.

Torino: 1.107.587 abitanti

Al primo agosto - La popolazione della cintura cresce assai più rapidamente

Con i 486 abitanti in più registrati nel mese di luglio la popolazione di Torino al primo agosto è salita a 1.107.587. La lenta ripresa, dopo un considerevole periodo di flessione è cominciata a marzo e la tendenza, sia pure contenuta in limiti modesti, non accenna a mutare. Da notare tuttavia che l'aumento della popolazione è determinato soltanto dal saldo attivo del movimento naturale (in sette mesi 10.292 nati e 6058 morti) mentre gli emigrati continuano ad essere in maggior numero rispetto agli immigrati (in sette mesi 24.700 contro 21.346).

Come abbiamo sottolineato più volte, l'emigrazione è caratterizzata da un breve raggio di trasferimento. I calcoli relativi al primo semestre dell'anno lo confermano: circa il 40 per cento dei cittadini che in questo periodo hanno lasciato la città sono andati a stabilirsi nei comuni della cintura; il 12 per cento circa è rimasto nell'ambito della provincia e un altro 6,5 per cento entro i confini della regione.

Il fenomeno si riflette nel rapido accrescersi della popolazione in quei comuni che per la loro vita industriale gravitano sulla grande città e parecchi dei quali formano tutt'uno con Torino, anche dal punto di vista dell'espansione urbanistica. I dati rilevati dal bollettino del municipio si limitano a fine maggio, ma sono indicativi: i 23 comuni della cintura (in totale 323.915 abitanti) registrano tutti incrementi demografici; in tutti, salvo Baldissero, Moncalieri (per poche decine di unità) e Trofarello, il movimento migratorio è attivo. Il primo giugno si avevano questi dati: Moncalieri 40.721 abitanti, Collegno 30.317, Nichelino 29.098, Settimo 20.935, Rivoli 29.771, Grugliasco 23.812, Chieri 24.002.

Per la pace nel Vietnam

Mons. Pellegrino invita clero e fedeli a pregare con il Papa

L'arcivescovo mons. Pellegrino invierà oggi una lettera ai parroci ed a tutti i sacerdoti dell'archidiocesi invitandoli a pregare ed a far pregare i fedeli per la pace nel Vietnam. Il Presule, ricordando *«l'accorato appello rivolto dal Papa»* afferma: *«E' nostro dovere di solidarietà umana e di fratellanza cristiana rispondere prontamente all'invito del Pontefice, unendo alla Sua le nostre fervide preghiere».*

Specchio dei tempi

«Cominciò in aprile, ora sono pentito d'aver stuzzicato l'Inam» - I giornalisti de "La Stampa" non amano il ciclismo? - Lei è una santa - Un elogio che ci fa arrossire

Un lettore ci scrive:

«Tutto ebbe inizio all'incirca alla metà del mese di aprile, allorché mi ruppi un piede calpestando un coccio di bottiglia. Per la profonda ferita procuratami dovetti ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale "Maria Vittoria". Applicazione di alcuni punti di sutura ed un'iniezione antitetanica: ho pagato 3700 lire. Ma la ricevuta fu di 3000 lire, in quanto 700 lire erano spettanze di infermieri.

«Ho inoltrato la ricevuta al competente ufficio Inam, unitamente alla domanda di rimborso. L'Ente, dopo un po', rispose precisandomi che la documentazione della richiesta stessa non era sufficientemente corredata e che occorreva una più dettagliata ricevuta dell'ospedale. Nuova richiesta al "Maria Vittoria" e nuovo invio all'Inam.

«Premetto intanto che a questo punto le spese sostenute per tale incidente, tra intervento medico, tempo e benzina, oltre alle raccomandate per richieste e risposte, superavano di già le 6000 lire. Finalmente ricevo la comunicazione dall'Inam che la mia richiesta è stata accolta e mi verrà presto corrisposta la somma di 1200 lire.

«Passano altri quindici giorni, si è già a quattro mesi, e mi giunge il sospirato vaglia, e purtroppo ancora una sorpresa: il cognome da Travierso veniva mutato in Traversa. Per cui [illegible] dovrei mandare nuovamente all'Inam, personalmente, per far correggere il nominativo. Ma a questo punto sono desolatamente stanco e mi pento di avere stuzzicato l'Inam.

«Mi chiedo come si può pretendere da gente che paga profumatamente i contributi una condotta civile, responsabile e leale verso l'Ente stesso, nel consumo di medicinali, come da più parti è stato invocato, fin tanto che l'Inam non smette dal trattare i suoi assistiti con negligenza ed assoluta intempestività.

«Col mio ringraziamento tanti saluti. Vs. devoto

geom. Luigi Travierso».

Un gruppo di lettori ci scrive da Alassio:

«Carissimo "Specchio dei tempi", scriviamo a te, perché non sappiamo a chi dobbiamo rivolgerci che abbia voce in capitolo. Leggiamo da sempre "La Stampa" e sappiamo che tu "Specchio dei tempi" ti preoccupi di esaudire ogni desiderio e a volte fai l'impossibile. Ecco perciò il nostro problema.

«Desideriamo dire ai giornalisti che si dedicano allo sport, che è ora di finirla di parlare di mondiali di calcio, di figuracce più o meno fatte all'estero, di riempire pagine su pagine di fotografie e di parole di calciatori più o meno bravi, più o meno famosi, più o meno seri.

«Si dedichino, invece, solo un pochino, anche a quegli sportivi del ciclismo che sono paragonabili, come bravura, se non a volte meglio, agli ammiratissimi giocatori del pallone. Del ciclismo invece su "La Stampa" ben poche parole si leggono.

«Non meritano i nostri ciclisti un po' di spazio del nostro simpatico ed intelligente giornale? E sì che belle figure, anche all'estero, questi bravi ragazzi, all'Italia, le han fatte fare, tenendo sempre alto il nome del nostro ciclismo. Ed i tifosi, quali noi siamo e continueremo ad essere, della bicicletta, non possono trovare un po' di soddisfazione seguendo le cronache dei giri e qualche foto sul giornale? Anche noi, come i tifosi del calcio, abbiamo diritto d'essere accontentati.

«Ad esempio, la bella vittoria di Zilioli a Prato, è stata ben poco esaltata e commentata, e questo è solo uno degli esempi più recenti.

«Anticipatamente vi ringraziamo».

Venti tifosi di ciclismo del Club Andrea Doria
Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Galliate (Novara):

«"Specchio dei tempi", accogli la mia confidenza disperata. Chissà quante altre povere e sventurate mogli sono nella mia stessa condizione di avvilimento. Da anni sono una tua assidua lettrice e questo fatto mi dà il coraggio di farti la seguente domanda: sono obbligata a lavare gli indumenti intimi, calzoni, maglie e camicie di mio marito, il quale, quando è ubriaco, e purtroppo lo è spesso, li riempie d'ogni sozzura... capisci?...

«Te ne sarei immensamente grata se vorrai cortesemente darmi la risposta attraverso la tua umanissima rubrica; a me basterebbe il tuo provvidenziale intervento, dal momento che anche mio marito legge "La Stampa" quotidianamente e ha di te il massimo rispetto. Chissà che tu non riesca a fare il miracolo e a guarirlo da quel brutto vizio, riscattando me da quella terribile punizione divina. Che peccati ho commesso in gioventù per meritarmi tanta punizione?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Risposta a Vittorio Gavotti, che in un giusto e azzeccato elogio al bravo Nicola Adelfi si è lasciato sfuggire con somma leggerezza una enormità madornale. "Specchio dei tempi" una rubrica *di nessun interesse?* Lettori, lettrici de "La Stampa", vogliamo unirci per protestare in massa contro un'affermazione che fa vergogna a chi l'ha formulata dimostrando di non avere nemmeno un briciolo di sensibilità d'animo?

«"Specchio dei tempi", migliaia di creature ti benedicono per il conforto morale e materiale che procuri alla umanità sofferente. Viva "Specchio dei tempi"!».

Una lettrice oltremodo entusiasta della rubrica (Segue la firma)

Nota - Unisco ricevuta di L. 5000 versate in c/c postale per Fondo «Specchio dei tempi».

Il lebbrosario nella giungla

Luisa Fano Torre 100.000; C. H. B. 100.000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20.000; C. A. 10.000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua santa protezione, Pinuccia 2000; In memoria di Nino 5000; N. N. 10.000; C. B. in onore di San Giovanni Bosco per il suo eroico discepolo 2000; F. G. per protezione avuta da Papa Giovanni XXIII 1000; Paolo e Susanna 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Nonna Carolina 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; G. E. F. 11.000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ottenere una guarigione, N.N. 1000; N.N. 1000; De Negri Mario 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Paola 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una istriana 1000; Ricordando la mia Mary 5000; D. F. 3000; Linda Romani in memoria della mia cara mamma e in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. Coggiola 1000; Fiorio C. 20.000; Richi 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, una mamma di Cuneo 1000; Rella 1000; A. M. 1000; Maria Roberto in suffragio dei miei cari defunti 5000; A. B. Ospedaletti 10.000; Anita Castellani 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per protezione, Ferreri Maurizio 1000; Per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII, una vecchia ospedalese 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N. B. 2000; N. N. 5000; R. G., Courmayeur 10.000; Scaglia Attilia, Torino 1000; M. V. Z. perché il bus Atm 1790 passando il 21/7 alle ore 12 sulle zebre di via Caboto non ci ha uccisi 20.000; Serena 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII perché assista la mia piccola Cristina 2000; Agostino e Zelina in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Enrico e Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Don Bosco, B. G. 5000; Golzio Rosetta in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Clara Fornaca 5000; Francesca Celle, La Spezia (somma raccolta fra parenti) implorando protezione e una grazia da Don Bosco Santo 28.000; Martinotti M. L., S. Anna di Montiglio 1000; N. N., Rivarolo Can. 5000; Ceratto 2000.

Totale L. 441.000. Totale precedente L. 2.659.715. Totale generale L. 3.100.715.

Provveditorato opere pubbliche — Il dott. Italo Di Lorenzo è stato nominato Provveditore regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, in sostituzione dell'ing. Ermete Angius, collocato a riposo.

L'astinenza del venerdì — Per i giorni 12 e 19 agosto l'arcivescovo mons. Pellegrino ha dispensato i fedeli dall'obbligo di non mangiare carne.

IL CINEMA TRA ARTE E CASSETTA

Film polemici o tentativi falliti?

Fino a ieri, Francesco Maselli oscillava fra tre amori. Da una parte era attratto dal «neorealismo integrale» di Cesare Zavattini, di cui fu coregista nel film manifesto *Amore in città*, o meglio nell'episodio *Caterina Rigoglioso*: la serva che aveva abbandonato il figlio in un giardino di Roma, incapace di sfamarlo, era interpretata dalla stessa Rigoglioso. Correvano gli anni in cui Zavattini affermava che un affamato bisogna farlo vedere col suo nome e cognome e non raccontare una favola in cui ci sia un affamato, perché è un'altra cosa, meno efficace, meno morale. Ma Maselli guardava, contemporaneamente, a Visconti e ad Antonioni, dei quali fu pure collaboratore.

Gli sbandati (1955), con cui esordì giovanissimo nel lungometraggio, si avvicinava più al realismo critico di Visconti che al neorealismo di Zavattini, e in esso c'era già la presenza del regista di *Cronaca di un amore*; presenza ancora più palese nel successivo *La donna del giorno* (1956), idealmente legato a *La signora senza camelie*. Alludendo al caso Bolognani, che raccolse tante persone dinanzi al video, affrontava un problema allora, e anche oggi, attuale: il volersi affermare a qualsiasi costo, la «corsa al successo senza esclusione di colpi».

Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo, il film che Maselli ora dirige, sembra voglia essere, in un certo senso, il ribaltamento tematico de *La donna del giorno*. E' la storia della cicala e della formica, intesa come atto di fede sincerissimo in favore della cicala, afferma il regista: intende insinuare seri e fondati sospetti sull'insegnamento dei nostri nonni e padri, secondo cui la saggezza e la verità sono dalla parte della formica. Giovanna e Franco, i protagonisti del film, sono due cicale in un mondo di formiche, spiega Maselli; prendono dalla vita ciò che questa può dare, hanno una fiducia indiscriminata nella gioia di esistere; il fatto che così contravvengano a certe leggi morali non li riguarda: disprezzano il prossimo, vivono mangiano dormono e si amano alle sue spalle.

Maselli non si sente, tuttavia, di definirli truffatori né assassini, anche se al delitto arriveranno senza scrupoli. A sua e a loro giustificazione, si dichiara dalla parte di Giovanna e di Franco (Monica Vitti e Jean Sorel): «Vivono la vita che nessuno di noi avrebbe il coraggio di approvare, ma che ognuno vorrebbe vivere».

E', questa, fra tanti odierni dubbi elevati a sistema, una certezza che va sempre più imponendosi, e quindi fenomeno inquietante, da analizzare nel contesto dei «pugni in tasca». Il tema del film, sostiene Maselli, è la libertà: Giovanna e Franco tentano di raggiungere rubando, e anche assassinando, una libertà sconfinata; truffano, ingannano, complottano non per arricchire, ma appunto per essere liberi, avere il denaro con cui pagarsi la libertà; il crimine è per loro un fatto vitale, di ribellione anarchica: sono due cicale orgogliose che hanno finalmente scoperto di essere dalla parte della ragione, e giudicano la formica antiquata, meschina, pedante, avara.

L'intellettuale insoddisfatto, l'uomo che corrode con una critica implacabile istituzioni e costumi, atteggiamenti e stili di vita del mondo moderno perché dappertutto fiuta e castiga sintomi di involuzione e decadenza — osservava su queste colonne Remo Cantoni —, è un personaggio non infrequente nella cultura e, aggiungiamo, nel cinema d'oggi. «La vocazione dell'intelligenza si identifica, in questo caso, con una vocazione incontenibile per la protesta, con una disponibilità costante per tutte le negazioni».

Nella protesta livellata e senza eccezioni, anarchica e velleitaria contro il passato e un presente così contraddittorio, non si distingue più fra tradizione morta e tradizione viva. Ci sono invece formiche e formiche, cicale e cicale, e varie specie di saggezza. E non è detto che questa sia sempre nei giovani o negli anziani: bisogna analizzare i singoli casi, senza manicheismi.

Il ribaltamento ideologico e culturale di Maselli non ci coglie di sorpresa. Senza dubbio i nostri registi, e non soltanto i nostri, stanno passando una fase di assoluta confusione. Che fare? si domanda a esempio Duccio Tessari, l'ideatore del western all'italiana; in quale direzione muoversi? Quando si arriva al bizantinismo pseudoculturale di *Giulietta degli spiriti*, precisa, una sbandata alla 007 e film come *Per un pugno di dollari* trovano, se non delle giustificazioni, per lo meno delle attenuanti; e Tessari aggiunge, peraltro, che tra Bond e i suoi western c'è una notevole differenza sia sul piano del gusto che su quello dei contenuti. Ma a noi pare che una differenza, e ancor più notevole, esista confrontando *Deserto rosso* a esempio con *Un dollaro bucato* e *Kiss kiss... bang bang*, che vuole essere una satira del «genere» Bond.

Insomma, come direbbe Mario Soldati, Bond e Tessari dovrebbero dare uno «scossone in avanti» anche a Maselli. Il quale, infatti, intende mettere qualcosa di intelligente, di vivo, nella sua «commedia sofisticata», «brillante»: darle un'atmosfera da paradosso, un «*humour* in cui l'assurdo diventi ragionevole». Il progetto vale bene un'attesa, e una verifica. Non si può parlare di cedimenti prima di vedere l'opera realizzata. «Sto attraversando una fase di ricerca destinata a portarmi fuori da certi ideogrammi morali dentro cui fino a trentacinque anni ero rimasto chiuso. La verità è forse che non sono cambiato io solo, ma pure la realtà circostante, la quale diventa sempre più duttile, complessa e ricca».

La confessione di Maselli pare sincera, autentica. E vorremmo davvero che essa non costituisse giustificazione, comodo alibi, o anche solo attenuante. Nel caso contrario sarebbero nel giusto Adorno e Horkheimer quando, in *Dialettica dell'illuminismo*, portata al limite estremo una posizione polemica, affermano che ormai cinema, radio e televisione non hanno più bisogno di spacciarsi per arte: «La verità che non sono altro che affari, serve loro da ideologia la quale dovrebbe legittimare gli scarti che producono volutamente».

Guido Aristarco

UN INTIERO QUARTIERE COSTRUITO SU TERRENO INFIDO

Nella «città morta» di Agrigento tra i grattacieli abbandonati

Nell'aria un odore pesante di acque corrotte - Un sole implacabile - I «franati» stanno silenziosi, fra cupa disperazione e un rabbioso senso di colpa, perché «tutti sapevano» - Del resto, come era possibile «non vedere» palazzi alti 16 piani che sorgevano a ritmo frenetico, senza permessi, senza precauzioni? - Ma quest'angolo di Sicilia è molto lontano dal continente - A Roma, nessuno sapeva nulla

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, 5 agosto.

Cammino per via Dante, cammino al centro della strada, solo. Le case sono vuote, i negozi sbarrati, niente automobili, né biciclette, non incontro anima viva. Qui non giungono i rumori della città risparmiata dalla frana, nell'aria immobile stagna l'odore corrotto delle fognature, sono gli scarichi che correvano verso valle, costruiti in superficie, al piede dei grattacieli sgomberati subito dopo il disastro.

Via Dante in origine doveva essere una arteria di scorrimento, una grande circonvallazione, nel volgere di pochi anni ha visto sorgere grattacieli, uno a ridosso dell'altro; non ci sono marciapiedi in via Dante, la forsennata speculazione edilizia non poteva preoccuparsi di certi «dettagli», l'importante era costruire, il più rapidamente possibile, col minimo della spesa. E infatti questi grattacieli sono brutti e meschini, gli appartamenti piccoli, gromi i servizi, scadenti gli infissi: girando nella città morta, ogni tanto varco una soglia in finto marmo, entro in un appartamento dal quale i proprietari han portato via tutto, spesso anche i lavandini; andandosene hanno lasciato l'uscio aperto.

Sulle targhette dei campanelli leggo nomi vergati con calligrafia incerta, molti di questi alloggi costituiscono il frutto di una generazione di risparmi, degli ostinati sacrifici di piccoli contadini inurbati, per loro questi tristi «tricamere monoservizi» hanno significato la promozione sociale, e ora che sono costretti a macerarsi sotto le tende arroventate dallo scirocco, ne parlano come di un favoloso bene perduto. Con la casa avevano conquistato la dignità e la speranza, avevano ipotecato il futuro, adesso insieme con quattro squallide mura hanno perduto la gioia di vivere, così trascorrono da una cupa rassegnazione muta a furibondi scatti d'ira, a irrazionali proteste. Gli accampati nel piazzale della ex caserma Crispi hanno rifiutato il rancio di mezzogiorno. «La pasta fa schifo!» hanno gridato al Prefetto venuto come ogni giorno a visitarli. In verità il cibo era tutt'altro che pessimo, ma nessuno ha avuto il coraggio di replicare, davanti a questa gente disperata ci si sente un po' colpevoli, la loro disgrazia confonde come una sciagura improvvisa. Scuotendo il capo: «E' il sole — dice un carabiniere —, li fa farneticare, poveracci». Forse non è tanto il sole che picchia implacabile sulle teste a fare sragionare i duecentosessantaquattro «franati» costretti in cinquanta tende disposte su un'arida spianata di terra rossa, quanto la coscienza d'una condizione senza misericordia.

«Siamo stati truffati, dagli uomini e dalla vita!», *mi dice uno sfollato. Sul suo viso giovane cresce una barba di parecchi giorni, ha la voce rauca, gli occhi infossati. La frana lo ha sfrattato dallo studio fotografico ch'era sullo stesso piano della sua casa.* «Avevo già poco lavoro prima, figurarsi adesso che i turisti passano alla larga da Agrigento. Il palazzo dove abitavo è sprofondato, era un bel palazzo ma l'avevano costruito sul "perciato", sul vuoto, m'è rimasta solo la macchina che avevo con me, tutto il resto è andato perso e so già che è inutile illudersi, chi vuole che risarcisca questi pecoroni che siamo? Perché la colpa di quanto è accaduto — *continua* — è anche un po' nostra, di tutti noi che abbiamo assistito impassibili per anni allo scempio della nostra città, che abbiamo subito la mafia del cemento armato. Sarà già un miracolo se non faremo la fine di molti terremotati di Messina, ancora in baracca dopo quasi sessanta anni...».

Ma non sono soltanto i "franati" a parlare così, anche la gente risparmiata dal disastro è sfiduciata, pessimista. Le dichiarazioni del ministro Mancini alla Camera hanno confermato quel che tutti sapevano e subivano, ma il fatto che il ministro abbia protestato l'assoluta ignoranza del Governo circa il «sacco di Agrigento» ha dato la misura del vuoto spaventoso che separa la Sicilia depressa dal resto del paese, ha rivelato l'assoluta carenza dei poteri della Regione, dello Stato. Quando, tre anni fa, un giornale di Palermo pubblicò il testo integrale dell'inchiesta del vice Prefetto Di Paola e del maggiore dei carabinieri Barbagallo sui «fatti allarmanti e mostruosi» compiuti in odio alla legge e ad ogni principio d'urbanistica civile, tutti s'aspettavano che i responsabili della forsennata speculazione edilizia, chiaramente indicati alcuni, facilmente identificabili altri, venissero chiamati a rispondere di fronte al tribunale, al cospetto dell'opinione pubblica. Invece la montagna bucata di Agrigento partorì un assai misero topolino: la cancellazione dalle liste elettorali del sindaco, degli assessori responsabili del folle "boom" edilizio. Che riprese non conoscendo soste durante tre anni, arrestandosi solamente il 20 luglio scorso «per cause naturali». Se non ci fosse stata la frana, dice la gente, avrebbero continuato a costruire «tolli», come qui chiamano i grattacieli, anche sul Tempio della Concordia.

Agrigento si è sviluppata in una zona notoriamente franosa, «sui costoni meridionali e settentrionali della città, rodendo la zona archeologica e secondo un regolamento edilizio e un fantomatico programma di fabbricazione che prevedevano una autentica cintura edilizia intorno al centro storico, con sfruttamenti incredibili che raggiungevano oltre i 25 metri cubi per metro quadrato di lotto edificabile». Non senza sbigottimento la opinione pubblica di Agrigento apprende ora che il governo ignorava; ma la Regione?

La Regione non poteva non sapere, eppure ha lasciato che il rapporto Di Paola rimanesse lettera morta, ha ignorato le infinite, sdegnate proteste di «Italia Nostra», facendo sì che si continuasse a costruire grattacieli dove non avrebbero resistito case a tre piani, senza che mai sia stata demolita una sopraelevazione abusiva; tuttora svettano «tolli» di sedici piani, di cui solo undici autorizzati.

Agrigento è senza verde, dove sorgeva una splendida villa comunale hanno costruito abitazioni di lusso, sono stati perfino abbattuti eucalipti che con le radici bloccavano il terreno franoso, ponti sono rimasti inghiottiti dal cemento armato, il museo diocesano, uno degli edifici gravemente lesionati dalla frana, è sorto su di un terreno instabile chiudendo la visuale verso la città bassa. Si potrebbe continuare all'infinito.

Tornando sui miei passi, al termine del giro nella «città morta», ho visto il cielo d'Agrigento offuscato da nugoli di cavallette, molte le ho viste infilarsi veloci nelle case disertate dagli uomini, una s'è spiaccicata contro l'edicola dove più tardi ho comperato il giornale. Con un sorriso ch'era una smorfia il giornalaio mi ha detto: «Queste non ci fanno paura, sono cavallette che si possono eliminare, come i topi che due anni fa attraversarono Agrigento da nord a sud, sono le altre cavallette a preoccuparci, chissà se riusciremo mai a liberarcene un giorno».

Igor Man

Agrigento, a qualche chilometro dalla costa meridionale della Sicilia, è una delle città più antiche d'Italia e conserva splendidi templi che risalgono a prima di Cristo. Conta poco più di 50 mila abitanti

Un rapporto del '63

Gravi irregolarità anche a Palermo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Anche a Palermo, come a Trapani e ad Agrigento, fra il 1963 e il 1964 fu condotta una inchiesta sulla concessione delle licenze edilizie, degli appalti e delle licenze commerciali. L'aveva disposta il Parlamento siciliano, affidandola ad una commissione presieduta dal prefetto dr. Tommaso Bevivino. L'indagine portò ad allarmanti conclusioni, ma non ebbe seguito. Già nota in Sicilia, la relazione ufficiale dell'indagine è stata pubblicata tre anni fa dal giornale *L'Ora* di Palermo, ed oggi dall'*Unità*.

Il documento denuncia una serie di fatti che comprovano l'esistenza di uno stato di confusione e l'abitudine al favoritismo. Mentre ancora mancava una precisa regolamentazione urbanistica, successivamente stabilita da varie leggi regionali — rileva la relazione — «*l'amministrazione comunale ha rilasciato licenze edilizie senza avvalersi delle misure di salvaguardia*».

L'inchiesta mette in rilievo che al comune di Palermo non tutti concordavano con i sistemi seguiti e non esclude che «tale incertezza abbia potuto dar luogo a qualche disparità di trattamento dei progetti presentati nello stesso periodo». La commissione ha esaminato molti dei 4205 progetti edilizi giunti al comune di Palermo nel quadriennio dal 1959 al 1963. La prima osservazione è che «la commissione edilizia tenne venti sedute senza il prescritto numero legale» e non rinnovò, per sette anni, i suoi componenti «uno dei quali da tempo deceduto ed altri tre assenti da circa tre anni». Il rilievo più consistente in tale campo è che la commissione edilizia ha «più volte deciso in difformità dai pareri dell'ufficio tecnico», senza che il voto contrario di questo ufficio fosse messo a verbale.

Su 4205 licenze concesse nei quattro anni analizzati, l'ottanta per cento era firmato da esclusivamente cinque «costruttori», sempre gli stessi, che, secondo la commissione, non avevano titoli per essere, come lo furono, inclusi negli albi di Palermo. Uno di essi era «murifabbro», un altro aveva fatto il venditore di «merci varie e carbone», un terzo ingegnere, ma sottoposto a procedimento disciplinare per aver firmato progetti di cui non era l'autore.

Sbalorditiva la mole dei lavori monopolizzati dalle cinque imprese ogni anno: un crescendo che va da un minimo di 23 licenze annuali a ben 430. Non senza ironia la commissione si chiede «quale potenzialità finanziaria e quale imponente attrezzatura tecnica» avessero le ditte «dell'ex venditore di merci varie e carbone e del murifabbro». E tira la logica conclusione: «*Si tratta di un evidente fenomeno di prestanomi*».

La relazione riferisce di autorizzazioni a costruire in zone vincolate, di permessi per demolire edifici monumentali in favore di costruzioni speculative. In un caso, che produsse scalpore a Palermo e sollevò proteste di urbanisti, la licenza di demolizione fu presentata, protocollata e rilasciata nello stesso giorno.

In pratica, una situazione non difforme da quella di Agrigento e di Trapani, con una attività edilizia disordinata e non protetta da un minimo di garanzie di sicurezza.

l. f.

Secondo alcune voci

Si dimette il Provveditore alle Opere Pubbliche in Sicilia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Fonti bene informate registrano oggi la voce secondo cui l'ing. Vincenzo Marzagalli, provveditore alle Opere Pubbliche per la Sicilia, darebbe o avrebbe già rassegnato le dimissioni dall'Amministrazione statale. La decisione dovrebbe essere collegata al provvedimento adottato venerdì scorso e col quale l'ing. Marzagalli veniva trasferito da Palermo a Trento. Al suo posto era stato nominato, con incarico di insediarsi immediatamente data la gravità della situazione emersa ad Agrigento, l'ing. Cappelli. Contro ogni aspettativa l'ing. Marzagalli verrebbe assunto dalla Regione siciliana con l'incarico specifico di coordinare gli interventi, gli aiuti e i controlli regionali per Agrigento.

Com'è noto, convinto che una parte della responsabilità dell'accaduto ad Agrigento ricada agli enti e agli organismi locali e ad alcuni degli stessi funzionari dello Stato, il governo ha istituito una sezione speciale del Genio Civile per Agrigento alla quale soltanto viene riconosciuta la competenza di amministrare i fondi stanziati dallo Stato. La decisione della Regione siciliana, se confermata, non potrebbe non riuscire sorprendente.

F. S.

Gina Lollobrigida in un film su Cervantes

L'attrice italiana ieri a Madrid durante la conferenza stampa per annunciare l'inizio del film Cervantes. *La Lollobrigida sosterrà la parte di una ragazza che lo scrittore spagnolo incontrò in Italia* (Telefoto A.P.)

DIFESA DELLA LINGUA

Amicizie sulle spiagge

«Ha ella fatto il bagno stamani?» - Così si diceva un tempo - Oggi anche le più fragili conoscenze di villeggiatura esigono il tu - Ma è un uso che, se va bene ad agosto sotto l'ombrellone, non è più ammissibile a gennaio

Solevano i nostri vecchi, prima di abbandonarsi al «tu», perseverare a lungo nel «lei»; e nemmeno l'estate, coi suoi rimescolamenti, allentava in loro quella civile consuetudine «Ha ella fatto il bagno stamani?» era, dal più al meno, formula d'uso tra vicini di stuoia e d'ombrellone. Oggi al contrario le più labili conoscenze di villeggiatura vogliono essere subito cresimate col «tu»; e tali che d'agosto si tutteggiarono come se avessero succhiato il latte insieme, rivedendosi di gennaio appena si badano.

E' già stato osservato che l'odierna smania di rompere nel tu al primo tratto, non che denotare un'aumentata capacità di amore verso il prossimo, significa precisamente il contrario, un certo disprezzo per la persona umana, reputata facile conquista. Voglia il cittadino e specialmente il villeggiante ricordare che la confidenza non graduata non è confidenza ma aggressione, e che il «tu» non preceduto da congrua vigilia, perde molto del suo sapore e lo perde affatto nel corteggiamento e nell'amore.

Le borie fasciatiche e gli abusi dannunziani hanno notevolmente guastato il quadro delle forme allocutive italiane, facendovi quasi scomparire, per reazione, il nobile «voi» di tradizione romana, equidistante dal «tu» e dal «lei». Forse nelle campagne toscane, giova sperarlo, il «voi» sfuma ancora l'affettuoso rispetto dei giovani verso i vecchi (compresi i genitori), dei vecchi tra loro, degli innamorati per le loro belle.

Nell'uso classico la scelta tra «tu» e «voi» dipende dalla situazione psicologica; ma il «voi» alla donna, che oggi suona prezioso, è pressoché costante nei primi secoli (con la sola eccezione delle fanti cui si dava sempre del «tu») e risente della religione della donna, venutaci di Provenza. Dante nella Vita Nuova dice «voi» a Beatrice finché è viva; passa poi al «tu» quand'è morta, ed è già anima sciolta. Lo stesso fa il Petrarca con Laura, salvo a ritrattarla col «voi» quando nei Trionfi essa gli compare in sogno, quasi risuscitata. E sebbene nella Divina Commedia prevalga il «tu» epico, Beatrice ha il «voi» mentre funge da guida nel Paradiso terrestre e attraverso i cieli tolemaici; prende il «tu» quando si asside nella rosa dei beati. Finezze d'innamorati veri, che serbavano il «tu» a supreme, celestiali occorrenze.

Il quale pronome, secondo fra Salimbene, è da concedere soltanto per cinque ragioni: eccellenza (come a Dio), età (come ai fanciulli), idioma o dialetto (come nel romanesco «sinori, te krompi le viole?»), detestazione (il «tu» ai peccatori), e finalmente famigliarità e amicizia. Ora il nostro facile «tu», inteso piuttosto come stimolo artificiale che come naturale effetto di amicizia, manca della necessaria stagionatura; perciò fuma, scoppietta e non attacca.

«Tu», «Voi», «Lei» non esauriscono le nostre possibilità di graduare la confidenza. C'è una quarta forma allocutoria, d'uso saltuario, deliziosamente analizzata dal filologo Pasquali, la quale consiste nel «dar di noi». E' comunemente usata, fino al fastidio, da infermiere o altre persone interessate a farci star bene: «come abbiamo dormito?»; e sfolgora nelle mamme, che parlando alla loro creatura, sono veramente due in uno: «abbiamo mangiato e ora facciamo la nanna.»

L'ufficio di questo «noi», espresso o taciuto, è sempre d'indicare benevolenza, partecipazione agli interessi degli altri. Tant'è vero che un maestro dirà: «siamo svogliati», ma non dirà «siamo un asino» (lo disse un professore tedesco, tirandosi la risposta: «dunque anche lei?»). Laddove nel più crudo linguaggio militaresco, un sottotenente che gridi al suo plotone marciante: «oggi facciamo schifo», certamente, osserva il filologo, vuol bene a quel plotone ed esagera l'ira a fini pedagogici.

Questo «noi» di seconda persona risale a Omero («Tidide, che è avvenuto, che ci siam dimenticati del valore?»), e ha un perfetto illustratore in Plutarco: «Il modo più signorile della riprensione è quello che comprende e abbraccia in qualche modo nel rimprovero colui che prende la libertà di esprimerlo.» E passò ai Latini («Il sole è già alto, e noi ancora russiamo!», Persio), e vige nel francese moderno, ma ristretto ai bambini, e nel tedesco cattedratico. Da noi prospera nell'uso anche fuori dell'intento riprovativo: un «come stiamo?» è più affettuoso di «come stai?» che spesso non aspetta risposta. «stasera non si esce» dipinge la placidità d'una moglie tiranna, e quando diciamo a una bagnante: «come siamo belle oggi!», quel «noi» ci mette cupidamente avanti, tant'è che pochi osano, presente il marito, siffatto costrutto inclusivo.

Leo Pestelli

Un battello naufraga in Indonesia: 42 morti

Giakarta, 5 agosto.

Quarantadue persone sono affogate quando il battello a motore «*Presenlya*» di 50 tonnellate è affondato in seguito ad una tempesta nel golfo di Tomini, nell'isola di Celebes.

Un comunicato ufficiale ha precisato che soltanto due persone si sono salvate.

(Ansa)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un'esile commedia e due ottimi attori

«Il litigio» di Vildrac interpretato in modo eccellente da Randone e Calindri - Stasera divi e «stelle» a Taormina

La tv, ieri, si è premurata ancora una volta di ripescare un testo di vecchia data: «Il litigio», di Charles Vildrac, che è del 1930. Ma stavolta le è andata bene.

Anzitutto il testo ha una sua innegabile finezza. Vildrac è il poeta delle piccole cose, dei contrasti sotterranei, dei drammi che si svolgono pudicamente fra le quattro pareti domestiche senza troppi clamori e troppe piazzate; è il sensibile cronista di certe sfumature psicologiche minutissime che sembra, ed è, difficile tradurre in termini scenici. Le sue commedie sono povere di fatti, anzi, se vogliamo, la trama quasi non esiste: l'azione cede sempre il campo al dialogo ed è il dialogo che ha il compito di creare l'atmosfera, la tensione, i personaggi.

Non diciamo che sia un teatro trascinante: ma è ancor oggi un teatro degno d'ogni rispetto per la ricchezza interiore che lo nobilita. Sul video può funzionare proprio per quella sua struttura particolare, fatta di primi piani molto ravvicinati, permeata tutta di intimità, di familiarità, di «confessione». A un patto: che gli attori siano bravi. Qualsiasi commedia ha bisogno di bravi attori ma qui gli interpreti che «non recitino» sono assolutamente indispensabili.

«Il litigio» ha avuto ieri due protagonisti d'eccezione: Salvo Randone ed Ernesto Calindri che, appunto, non hanno «recitato», ma hanno impersonato le figure dei due amici per la pelle che prima baruffano e poi si riconciliano con eccellente disinvoltura e assoluta naturalezza. Era un vero piacere vederli e ascoltarli ed è un piacere che da un pezzo non provavamo. La commedia era ogni momento lì lì per scoppiare e dissolversi come una graziosa bolla di sapone: e se di continuo ha mantenuto vigore e interesse, il merito va ai due ottimi attori.

* *

Telefilm della serie Hitchcock sul secondo canale. Inizio brillante e avvincente; poi la vicenda si è seduta e si è conclusa in maniera banale. E' una parabola comune a molti di questi telefilm che ormai l'organizzazione Hitchcock sforna come una macchina, a centinaia, senza ritegno.

* *

Silenzio del Telegiornale, prodigo di notizie e notiziole d'ogni parte del mondo, sulle imprese dei banditi in Sardegna. Per la tv il banditismo in Italia non esiste.

* *

Stasera, come di consueto, «La trottola», rivista con Corrado, la Mondaini e Raffaele Pisu sarà il primo spettacolo del canale nazionale; alle 22 potremo assistere alla ripresa diretta da Taormina dell'assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello» (con l'intervento di divi e «stelle» fra cui, si favoleggia, Liz Taylor).

Il secondo canale offrirà la replica della terza e ultima puntata della «Vita di Michelangelo» con Gianmaria Volontè e alle 22,30 un varietà importato dall'America e interpretato da Julie Andrews (la protagonista di *Mary Poppins*) e dal ballerino e attore Gene Kelly.

Rileviamo che la Tv svizzera alle 23,15 trasmette in Eurovisione da Londra l'incontro di pugilato, valevole per il titolo mondiale, Cassius Clay-Brian London: perché la nostra Tv ha rimandato la registrazione del match al pomeriggio di domani domenica, quando l'avvenimento sarà già superato?

* *

Il 18 agosto sul canale nazionale andrà in onda un numero unico di varietà dal titolo *I Cetra in automobile* che rievocherà la storia dell'automobilismo attraverso scenette umoristiche e soprattutto attraverso le canzoni. Con il Quartetto Cetra canteranno Giorgio Gaber, Miranda Martino, Yves Montand, Françoise Hardy. Parteciperà Gino Bramieri. La trasmissione, realizzata negli studi di Milano, comprenderà alcuni esterni girati a Londra e a Torino.

u. bz.

Opere di cento pittori riunite a Torre Pellice

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 5 agosto.

Si aprirà domani a Torre Pellice la XVII Mostra d'arte contemporanea, tornando nelle aule del Collegio Valdese che nel 1949 ne vide gli inizi. Alla bella manifestazione, che annualmente rappresenta un bilancio informativo aperto a correnti ed opere di tendenze anche diverse, diedero vita un gruppo di amici tra i quali il pittore Scroppo.

La rassegna di quest'anno ospita, come sempre, italiani e stranieri. Ricorda Saverini e Carrà, di recente scomparsi, rende omaggio a Lucio Fontana, presente con una delle sue prime tele con buchi, e a Mastroianni di cui ha riunito una bella selezione comprendente bronzi, tempere e incisioni. Quasi riflettendo una situazione che è stata già notata per la Biennale di Venezia, questa rassegna rimane su posizioni di attesa.

La mostra presenta circa 200 opere d'un centinaio di autori, tra i quali ricordiamo ancora Galante e Morlotti, Zadkine, Galvano, Maggia, Si Chin, Volpini e Piessi, Scanu, Francese e Schifano, Reggiani, Bordoni, Garelli, Paulucci, Menzio, Soffiantino, Avenati, Pozzati e Martina, Dorazio, Gribaudo, Ramella, B. Jeanneret, Hollesch, e Tarantino, con Bolla, Gorza e Getullio, la Rondelli e la Savanco, Chighine, Pellegrini e Modonese, Carmassi, Volpini, Dezza, Ruga, Darusticis, Allimandi, Tabusso, Alloati, Daphne e Bercetti, Sartorio, Tallone, la Pachner Pron, Mario Surbone e Fieschi, Assetto, Pontecorvo, Pacini e la Burbone.

a. d.

Già scelti sette film per la Mostra di Venezia

L'Italia presenta «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo e «Un uomo a metà» di De Seta

Venezia, 5 agosto.

I film partecipanti alla XXVII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia saranno tredici o quattordici. Verranno presentati al Palazzo del cinema del Lido dal 25 agosto al 10 settembre. Sette pellicole sono già state scelte dal direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini, ed altre sei o sette lo saranno nei prossimi giorni, quando egli avrà visionato tutta la produzione che gli è stata sottoposta.

Le sette pellicole già designate sono: Fahrenheit 451 *(Gran Bretagna), di François Truffaut;* La creatura *(Francia), di Agnès Varda;* Au Hasard, Balthazar *(Francia), di Robert Bresson;* La curée *(presentata ufficialmente dalla Francia), di Roger Vadim;* Il primo maestro *(Urss), di Michalkov e Konichalovski;* La battaglia di Algeri *(Italia), di Gillo Pontecorvo* e Un uomo a metà *(Italia) di Vittorio De Seta.* (Ansa)

Il film «Africa addio» vietato a Berlino Ovest

Le proiezioni sono state sospese su richiesta della polizia, per evitare nuovi disordini

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 agosto.

Dopo due giorni di proiezioni, il film «Africa addio» di Jacopetti è stato tolto dal cartellone del cinema Astor, una delle più eleganti sale di Berlino Ovest. La società distributrice della pellicola per la Germania Federale ha aderito ad una richiesta della polizia, che temeva nuove dimostrazioni di protesta da parte degli studenti africani, uniti ai loro colleghi tedeschi. Lo stesso questore di Berlino aveva segnalato l'aggravarsi della situazione.

Gli universitari erano ritornati ieri sera all'attacco contro il film italiano, giudicato «razzista» e «colonialista». C'è voluto l'intervento di ben 200 poliziotti per contenere l'impeto dei giovani, che chiedevano ad alta voce l'eliminazione della pellicola.

L'inquietudine tra gli studenti di Berlino Ovest serpeggiava dall'inizio della settimana. Martedì sera, la «prima» berlinese del film aveva richiamato circa 200 studenti africani e tedeschi che nel corso dello spettacolo avevano seriamente danneggiato la sala, una delle più eleganti della città, sulla Kurfuerstendamm. Mercoledì non c'era stata alcuna proiezione: una squadra di operai aveva dovuto lavorare tutto il giorno per rimettere in sesto il locale.

Nonostante la richiesta — ed anche le minacce — degli studenti, che vedono nel film l'apologia del colonialismo e del razzismo, il gestore della sala aveva deciso ieri di rimettere in programma la pellicola. Ieri sera la centralissima strada berlinese presentava un ambiente da sommossa popolare. Un'associazione studentesca avrebbe voluto fare una dimostrazione con tutti i crismi della legalità, ma la polizia l'aveva vietata. Gli studenti hanno dimostrato ugualmente e gli agenti si sono visti costretti a chiudere al traffico la Kurfuerstendamm.

Dopo lo spettacolo serale, i giovanotti si sono riuniti in gran numero, portando manifesti di protesta. In uno di questi si avvertiva che il film era stato proibito in Inghilterra; in un altro si ricordava che, nella stessa sala dove ora si proietta «Africa addio», era stato presentato, 25 anni or sono, il film «Süss l'ebreo».

Durante la manifestazione, sono avvenuti scontri con la polizia e gli agenti hanno temporaneamente fermato 10 persone. Tra questi anche un «reporter» comunista di Berlino Est che stava riprendendo i vari momenti della dimostrazione, ed un funzionario dell'organizzazione comunista giovanile di Berlino Ovest.

v.

Scoperto in Francia un quadro di Raffaello?

Parigi, 5 agosto.

(l. m.) Una «Vergine col Bambino» attribuita a Raffaello (o comunque della sua scuola), è stata scoperta nella soffitta di una casa di Colmar.

Una signora attempata, che non solo vuole conservare le preziose tele, ma anche l'incognito, aveva ereditato da una zia una casa nei dintorni della città alsaziana. Nella soffitta ha trovato, coperti di polvere, alcuni quadri che le erano parsi interessanti. Pochi giorni fa è andata da una coppia di profughi ungheresi, specialisti della storia dell'arte e restauratori di quadri. La fortunata proprietaria delle tele desiderava sapere se i sei o sette quadri rinvenuti nella soffitta meritavano le spese di un restauro.

I coniugi ungheresi, la signora ed il signor Szabo, alla prima occhiata hanno stimato che i dipinti avevano effettivamente un certo valore e si sono messi al lavoro. Sul rovescio di una delle tele, grattata con le dovute precauzioni, hanno scoperto la scritta: «Scuola di Raffaello, 1510». Ripulendo tre strati di vernice annerita dal tempo, hanno trovato, in un angolo della tela, uno sfondo caratteristico della scuola di Raffaello. Infine è venuta alla luce una replica della «Vergine col Bambino» esposta alla Brigewather House di Londra.

ECHI DI CRONACA

Prestidigitatori di tutta Europa a Torino per il "cilindro d'oro,,

Si esercitano nell'arte della magia facendo sparire gli orologi ai colleghi

Cinque «maghi» stranieri e due italiani hanno superato le eliminatorie - Stasera la finale a St-Vincent



Mi-Chi-Ko, *maga tedesca dal nome giapponese, durante la sua esibizione* (Moisio)

Variopinti ombrelli che si trasformano in mazzi di fiori, vispi coniglietti sorti per incanto da cappelli a cilindro, mazzi di carte che volano sulla scena: si sono dati convegno a Torino i «maghi» di tutta Europa. Li ha convocati il Circolo Magico Nazionale, creato da Bustelli, uno dei più famosi prestidigitatori degli ultimi tempi, nel 1953. Conta circa 250 soci, in tutta Italia. In questi giorni si sono svolte le gare eliminatorie per il Primo Festival Internazionale della Magia, che si terrà stasera a Saint-Vincent. Una commissione, composta dai soci fondatori del Circolo, ha esaminato i concorrenti, giunti anche dall'estero, scegliendone sette: i finalisti.

«La nostra è una vera e propria arte — ci dice il mago "Paolo" — ci vuole passione, una grande passione. E poi padronanza assoluta dei propri nervi, riflessi da corridore automobilistico, allenamenti estenuanti, e una grande faccia tosta: il pubblico non si deve accorgere quando sbagli, la sua attenzione deve essere attratta in ogni minuto secondo. Se no è finita».

Ma chi sono questi maghi? C'è l'impiegato, che si allena in ufficio facendo sparire matite e orologi ai colleghi; il rappresentante, che nelle lunghe soste in auto esercita le dita manipolando il mazzo di carte che porta sempre con sé; il padrone di una piccola ditta di meccanica, naturalmente di precisione, che passa le domeniche legando e slegando fazzoletti. Una giovane studentessa torinese, «Ornella», ha avuto sin da bimba la passione per gli animali: ora riesce a «creare» una tortora da un fazzoletto variopinto.

Hanno abolito i loro nomi veri: si presentano come «Duska», «Mister X», «Poker». Hanno mani da pianista, lo sguardo vivo, il sorriso stereotipato scolpito sulle labbra, le movenze agili dei ballerini. E sono in gran parte dilettanti, innamorati di quello che definiscono un «hobby». «Pochi di noi italiani — ci dice "Victor" Balli, l'unico di cui si conosce il cognome: è l'organizzatore — scelgono la magia come mestiere: da noi quest'arte è stata guastata dai ciarlatani; all'estero invece è tenuta in gran conto. E dire che la "magia" è nata da noi, nei salotti del '700, con Bartolomeo Bosco. Preferiamo esercitarla nelle feste di beneficenza, gratuitamente. Per noi è fine a se stessa. Invece in Inghilterra e in Olanda, soprattutto, un buon mago è pagato quanto un cantante di grido: si esibiscono nei "night-clubs" e nei varietà e hanno parecchi sostenitori».

Balli ha un figlio di 8 anni, «Chicco», che è bravo a manipolare carte e sete come il padre, e un fratello di 14 anni, anch'egli mago rinomato. Facciamo conoscenza con Mi-Chi-Ko, una gentile signora tedesca, di Baden, che si traveste da giapponese: è capace di trasformare un nastro colorato in una graziosa ballerina, di far scendere una nevicata di pezzetti di carta semplicemente soffiandosi sulle mani. Poi c'è «Paulus», un distinto giovanotto di Massa, con l'aspetto di un serio professore di lettere: brucia i fazzoletti del pubblico, li taglia, li butta via e dopo pochi secondi li riconsegna sani e salvi allo spaventato proprietario. Infine «Verner», un alto e biondo ragazzone austriaco, che fa saltar fuori mazzi di carte dappertutto, anche dalle punte delle dita.

Ieri a tarda sera, in un minuscolo teatrino ricavato da un'autorimessa, in via Fréjus, sede del Circolo Magico, sono stati scelti gli otto partecipanti al Primo Festival: Mi-Chi-Ko, Verner, Ken Miller, inglese, De Mario, italiano, Mister X, francese, Kristian, austriaco, e il duo John Dee junior, due fratelli tedeschi di 8 e 18 anni, specializzati in «apparizioni»: trasformano ogni cosa in bandiere e fiori.

Al vincitore del Festival verrà consegnato il «Cappello a cilindro d'oro», il primo nella storia della magia. Ma gli esclusi dalla finale sono contenti ugualmente: «Tanto — ci dice un mago, andandosene con la sua classica marsina — la magia è una cosa che entra nel sangue; e non ce la si toglie più».

Alberto Nicolello

I «Gufi» denunciati per oltraggio alla religione

Interpretarono una parodia delle tentazioni di Sant'Antonio indossando i sai monacali - Il reato prevede fino a un anno di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 5 luglio.

(e. m.) Il complesso musicale «I gufi», composto dai milanesi Gianni Magni, di 25 anni, Giovanni Svampa, di 20, Roberto Brivio, di 28, e Lino Patruno, di 31 anni, abitante in via Caino, è stato denunciato per vilipendio alla religione per avere presentato in un locale pubblico la canzone «Sant'Antonio allu desertu».

Il fatto è avvenuto nel salone delle Terme di Chianciano, dove i quattro giovanotti si sono esibiti indossando quattro sai monacali. Il motivo da essi eseguito è imperniato sulle tentazioni che S. Antonio, divenuto eremita per sfuggire alla vita matrimoniale deve subire dal dispettoso Satana «I parenti di Sant'Antonio - una moglia gli vogliono dare - ma lui non ne vuol sapere - e nel deserto si fa mandare...» dice il testo della canzonetta.

Il Procuratore della Repubblica di Montepulciano ha ravvisato nel comportamento dei «Gufi» gli estremi del vilipendio alla religione di Stato, secondo l'articolo 402 del Codice penale, e li ha denunciati, ordinando il sequestro dei quattro sai. L'ordine è stato eseguito dai carabinieri di Miramare di Rimini, dove il complesso ha cantato ieri. Il reato prevede una pena fino ad un anno di reclusione.

Stasera a Taormina i David di Donatello

Taormina, 5 agosto.

Domani sera, al teatro greco-romano, la rassegna cinematografica internazionale si concluderà con la consegna dei David di Donatello. La cerimonia sarà trasmessa in Eurovisione, vi prenderanno parte molti dei più bei nomi del mondo cinematografico. Già alcuni dei premiati sono a Taormina, gli altri giungeranno domani. Oggi sono giunti Alessandro Blasetti e l'attrice Lana Turner, che stamane ha fatto attendere per un'ora i giornalisti convocati per una conferenza stampa. L'attesa non è stata ripagata. Lana Turner ha detto ben poco di interessante.

In serata è stato proiettato il film prodotto da Walt Disney e diretto da Robert Stevenson «F.B.I. operazione gatto», ricco di una bella vena umoristica.

La storia non brilla per originalità; la pellicola appartiene a quel genere mielato che riesce spesso stucchevole. Ma l'abilità e l'inventiva del produttore e del regista (lo stesso che diresse «Mary Poppins»), hanno saputo realizzare una perfetta macchina da divertimento.

Raf Vallone infortunato mentre «gira» un film

Si è fratturato una caviglia

Madrid, 5 agosto.

Raf Vallone si è fratturato la caviglia destra mentre girava una scena del film «Al di là della montagna», nei pressi di Madrid. L'attore italiano dovrà interrompere il lavoro per alcune settimane. Domani rientrerà a Roma, per poter fare il periodo di convalescenza presso la famiglia.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: La tv dei ragazzi: a) La Gran Bretagna: gli Hovercrafts; b) «Forza Otto», spettacolo musicale.
19,30: Conversazione religiosa di padre Umberto Vivarelli.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La trottola», varietà presentato da Corrado, con Sandra Mondaini e Raffaele Pisu. Partecipa Adriano Celentano. Coreografie di Gisa Geert.
22,05: Taormina: Assegnazione dei premi cinematografici «David» di Donatello.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Vita di Michelangelo» di Giorgio Prosperi. Terza parte: Il giudizio. Interpreti principali: Gianmaria Volonté, Umberto Orsini, Lydia Alfonsi.
22,30: «Julie Andrews show», spettacolo di varietà, con Gene Kelly e i New Christy Minstrels.
23,05: Cervia: Consegna del premio letterario.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Campionati svizzeri di atletica; 20,30: Telefilm della serie «Le avventure di Campione»; 21: Telegiornale; 21,30: «Chissà come...»; 21,45: «Uomo bianco tu vivrai», film con Richard Widmark e Linda Darnell; 23,15: Londra: incontro di pugilato Cassius Clay-Brian London per il titolo mondiale dei massimi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche del mattino; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di R. Strauss; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Balletti e danze da opere; 11,15: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Bob Crosby; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musiche per due continenti; 14,30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Balletti del Novecento; 16,15: Giallo quiz; 16,35: La bancarella del disco; 17: Giornale radio; 17,30: Sorella radio; 18,10: Gran varietà, con Johnny Dorelli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La scampagnata», vaudeville di Scribe e Mesasville, con Nino Besozzi e Franco Parenti; 21,15: Canta Maria Teresa Massa Ferrero; 21,30: Colonna sonora; 22: Giornale radio - Assegnazione dei premi «David» di Donatello per il cinema a Taormina.

SECONDO PROGRAMMA 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di Weber; 10,30: Giornale radio; 10,35: Enzo Tortora presenta: «Ventiquattro in gara»; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 12: Orchestre alla ribalta; 12,15: Giornale radio; 12,20: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,30: Giornale radio; 15,35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Gli oriundi della canzone; 17,05: Divertimento per orchestra; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,35: Canzoni indimenticabili; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 12,05: Un'ora con Janacek; 13,05: Quartetto Tatrai di Budapest; 15,30: Compositori contemporanei; 16,30: Musiche di Bach; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di A. Berg; 19: Rassegna di storia antica; 19,15: Concerto di ogni sera: Haydn, Schumann, Schmitt; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Maag: Mozart, Janacek.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Baldoria Sexy». Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: lunedì 8 riapert. con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 100.000».

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto - P. Lanzo Torinese - Ingresso L. 500.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Biechenduall Lutrario: 21 The George's
Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 I Farsoni.
Garden Hollywood: ore 21 Danze.
Garden (cap. 52 sbarr.): 21 Borgione.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri (autobus 52 e 52 sbarrato).
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.

Gran Ballo: 22 Danze - Attrazioni.
El Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Mila Arnoldi.

Bagatelle Estivo, Cavoretto 2, 678.978
Caprice (Sacchi 16 - aria cond.): 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Estivo, Monc. 422, 697.016: 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - tel. 558.888.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, technicolor.
Cristallo: «Così bella, così sola, così morta» Jan Hendry, R. Fraser. Orario: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato anni 14.
Ideal: «Le spie vengono dal semifreddo» Franchi, Ingrassia, tec. sc. (aria condizionata).
Nazionale: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» H. Chanel, C. Lange, in technicolor.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Caccia all'uomo» M. Noel, P. Mondy; 1° premio miglior film poliziesco. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Come uccidere vostra moglie» tec. sc., V. Lisi, J. Lemmon.
Arlecchino: «Onibaba» Nobuko Otowa. Vietato 18.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, tec. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Metropoli: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, E. Kovacs, scope.
Torino: «Dr. Goldfoot e il nostro Agente 00 1/4» panavision, techn., V. Price, F. Avalon, Dwayne Hickman, Susan Hart. Apertura ore 10.

Alexandra: «La gatta sul tetto che scotta» tec., E. Taylor, P. Newman.
Faro: «Operazione Poker» scope, tec., Roger Browne, José Greci.
Fiamma: «Delitto quasi perfetto» tec., P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Gioiello: «I sette ladri» E. G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger.
Hollywood: «Angelica n. 1» (La Marchesa degli angeli) M. Mercier, R. Hossein, col. scope. Vill. 22,30.
La Perla: «MMM 83 Missione morte molo 83» F. Bair, S. Soler, colori.
Maffei: lunedì riapert. con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 100.000».
Orfeo: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, George Chakiris, techn. scope. Vietato 14.
Principe: «MMM 83, missione morte molo 83» G. Blain, P. Bair, S. Soler. 1° visione.
Statuto: «Marines, sangue e gloria» tec. sc., M. Rooney, J. Mitchum.

Adriano: «Solo contro tutti» techn., Robert Hundar, Mercedes Alonso.
Alcione: «Due mafiosi contro Goldginger» tec., Franchi, Ingrassia; Rivista «Baldoria Sexy» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sierra Baron» scope, colori, Brian Keith, Rita Gam.
Regina: «Una bara per lo sceriffo» Anthony Steffen, col. Vietato 14.

Centrale: «Week-end a Zuydcoote» sc. tec., C. Spaak, J. P. Belmondo.
Milano: «Per un dollaro a Tucson si muore» e «Ercole contro i tiranni di Babilonia». Apertura ore 10.
Olimpia: «Costantino il grande» col.
Po: «La valle della vendetta» techn., con Burt Lancaster.
P. Nuova: «Da 077 criminali a Hong Kong» B. Harris e «Una regina per Cesare» G. Scott. Apertura ore 10.
S. Secondo: «Lo scaicco rosso» scope, techn., Channing Pollock.

Esperia: «Viva Gringo» technicolor, scope, Guy Madison.
Giardino: «Degueio» techn. scope, Jack Stuart, D. Regan. Vietato 14.
Madonna Rose: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, col.
Mirafiori: «Missili in giardino» P. Newman, J. Woodward, technicolor.
S. Rita: «Maciste nelle miniere di Re Salomone» techn. scope, R. Park.
Vinzaglio: «I morituri» scope, Marlon Brando, Yul Brynner.

America: «Secret Service» T. Adams, M. Cong, techn. scope.
Araldo: chiuso per rimodernamento del locale.
Eliseo: «Una donna per Ringo» tec. sc., S. Flynn, Milly, P. Bay.
Oratorio: «Mezzogiorno di fila» Lewis (all'aperto - parch. interno).
S. Paolo: «Ringo del Nebraska» tec. scope, Ken Clark.

Artisti: «La grande notte di Ringo» W. Berger, A. Ambesi, techn. scope.
Belgio: «Missione sabbie roventi» col.
Corallo: «Viva Maria» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, colori.
Eridano: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, colori.
La Salle: «L'uomo dal vestito grigio» scope, col., Gregory Peck.
Oropa: «7 magnifiche pistole» tec.
V. Veneto: «New York chiama Superdrago» tec. sc., R. Danton, M. Lee.

Astra: chiuso per ferie.
Borsini: chiuso per ferie.
Cibrario: «Nave del diavolo» C. Lee, techn., e «Sull'orlo dell'abisso» C. Wilde, technicolor, scope.
Eliso: «I Gringos non perdonano» tec.
Massaua (aria cond.): «Tesoro della foresta pietrificata» G. Mitchell, E. Bianchi, technicolor.

Odeon: «Caccia alle spie» techn., David Niven, Françoise Dorleac.
Star: «Ringo del Nebraska» col. scope, Ken Clark, J. Bastien.

Adua: «Rose rosse per Angelica» col., Jacques Perrin, R. Carrà.
Brescia: «L'uomo di Hong Kong» J. P. Belmondo, U. Andress, colori.
Falchera: «Il traditore del campo 5» con Paul Newman.
Lanteri: «Tarus figlio di Attila».
Meleri: «Le soldatesse» A. Karina, M. Lelorel, L. Massari. Vietato 18.
Nord: «Dominatore del deserto» tec., K. Morris, Hélène Chanel.
Oriente: «Agente 077 missione Bloody Mary» sc. col., Ken Clark.
Sociale: «Agente X 77 ordine di uccidere» sc. col., G. Barry, S. Koscina.
Zenit: «I 4 inesorabili» techn. scope, Adam West, Robert Hunder.

Baretti: «Tamburi grande fiume» tec.
Cabiria: «Colpo grosso a Galata Bridge» S. Koscina, H. Buchholz.
Colosseo: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, colori.
Continental: «Dove la terra scotta» G. Cooper, J. London, col. scope.
Fiore (C. Moncalieri 241): «Agente 008 missione Hong Kong» techn., con Stewart Granger.
Ghigo: «In ginocchio da te» G. Morandi, L. Efrikian, seg. «Tom e Jerry».
Italia: «I 9 di Dryfork City» techn. scope, Ann-Margret, B. Crosby.
Piemonte: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, techn. scope.
S. Carlo: «Il circo e la sua grande avventura» John Wayne, Claudia Cardinale, technicolor.
Spezia: «Sfida ai Killers» R. Harrison, S. Andersen, sc. col. Ap. 19.

Diana: «Carovana dell'Alleluja» tec. scope, Burt Lancaster.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Valle della vendetta».
Umbria: «Magnifico gladiatore» Forest, col. «Sparviero stretto» colori.

Alba: «Agente Z 55 missione disperata» tec. sc., J. Cobb, J. Tani.
Ambra: «Tempo di vivere» col., E. M. Remarque, J. Gavin, L. Pulver.
Apollo: «AX 77 ordine di uccidere» techn. scope, G. Barray, S. Koscina, A. Spaak, J. Suarez.
Edera: «La legge del più forte» tec. scope, G. Ford, S. MacLaine.
Lucento: «I tre del Colorado» techn. sc., Louis Marin, Pamela Tudor.
Luini: «Spada di D'Artagnan» tec., G. Baker, «Perfide ma belle» Villa.
Lutrario: «Uccidere agente segreto 777 stop» scope, tec., Ken Clark.
Splendor: chiuso per ferie.

BEINASCO
Italia: «Passeggio di notte» techn. scope, Audie Murphy, J. Stewart.

MONCALIERI
Excelsior: «Giorni di fuoco» Lex Barker, Pierre Brice, colori.

ORBASSANO
Moderno: «Viva Las Vegas» techn., con Elvis Presley.

La festa dell'amicizia italo-francese a Cuneo

Cuneo, 5 agosto.

(n. m.) La quinta festa dell'amicizia italo-francese, promossa dalla municipalità di Cuneo, presenta in questi giorni le sue manifestazioni più importanti. Questa sera nel Parco della Resistenza la compagnia del Teatro Stabile di Torino ha rappresentato la commedia piemontese «'L Cont Piolet» di Carlo G. B. Tana. Domani sera avrà luogo una esibizione di sport giapponesi (judo, karatè e aikido) e una gara notturna di tiro al piattello.

Il programma di domenica è particolarmente nutrito. In mattinata al campo di tiro a volo inizierà la gara internazionale di tiro al piattello; alle 11 al Palazzo Municipale avrà luogo il ricevimento in onore della delegazione francese capeggiata dal sindaco di Nizza M. Jacques Médecin. Contemporaneamente si svolgerà la cerimonia di gemellaggio fra i donatori di sangue di Fréjus-St-Raphaël e l'Avis di Cuneo. Nel pomeriggio, si avrà il consueto spettacolo folcloristico internazionale.

TROPPI RITARDI NEL DECIDERE LA RIFORMA

Genova e Trieste non hanno colpa se i cantieri navali sono in crisi

Fino ad oggi si è preferito concedere sovvenzioni ad imprese passive anziché riammodernare gli impianti - Ora non è più possibile: gli accordi del Mec prevedono l'abolizione degli aiuti statali - Il piano di riordinamento dell'Iri colpisce due città già in crisi: per questo si fa più aspra la disputa per la direzione delle imprese navali

(Nostro servizio particolare) Genova, 5 agosto.

L'agitazione che in questi giorni scuote le due grandi città marinare del Nord, Genova e Trieste, ha un motivo palese nella disputa sul riordinamento dell'industria cantieristica. Si sa che quest'industria appartiene in gran parte all'Iri; e appunto l'Iri si è trovato costretto a misure radicali, dovendo smettere il nostro governo la vecchia politica di sovvenzioni ai cantieri, vietata dagli accordi di Roma per il Mercato Comune. L'Italia è impegnata con i paesi associati nella Comunità europea a riordinare l'industria cantieristica, avendo come traguardo la scomparsa di ogni sovvenzione statale e la capacità di produrre a costi non superiori a quelli olandesi, tedeschi, francesi (depurati dalle rispettive sovvenzioni: la crisi dei cantieri è stata violenta, con punte drammatiche, anche in Francia).

L'Iri avrebbe dunque scelto: chiusura dei cantieri che non possono essere risanati economicamente, concentrazione produttiva nelle sedi più idonee. Uno dei cantieri da chiudere sarebbe il «San Marco», di Trieste. Di qui l'agitazione, acuita dal fatto che la centrale direttiva di tutti i cantieri toccherebbe a Genova; e a Genova altro fermento. Nel timore che il governo, pur di placare i triestini, sposti nella città giuliana la sede della direzione centrale di tutti i cantieri Iri.

Le polemiche fanno apparire Trieste e Genova come due città concorrenti, impegnate a strapparsi i favori dei governanti gettando sulla bilancia il peso dei rispettivi sacrifici e delle rispettive crisi economiche locali. Va detto che tali crisi sono tutt'altro che immaginarie, o artificiosamente gonfiate: se è vero che Trieste è in attesa di una rinascita dagli anni del suo ritorno all'Italia, e che difficilmente potrebbe sopportare il colpo della chiusura del cantiere «San Marco» (dei 4000 operai, 2700 verrebbero assorbiti dalla nuova officina Grandi Motori, a metà Iri e a metà Fiat), è altrettanto vero che l'«Ansaldo» è già stata tanto ridimensionata da dare lavoro a 8500 operai e impiegati contro i 50 mila del dopoguerra.

Trieste ha perduto il suo ruolo di porto dell'Europa centro-orientale per eventi passati alla storia, e non ha avuto le spinte indispensabili per la creazione di un nuovo tessuto industriale; per diverse ragioni. Anche per un innegabile affievolirsi di iniziative. Genova ha subito un progressivo sfaldamento delle sue strutture economiche, perdendo stabilimenti (è di pochi mesi fa la chiusura delle Ferriere Bruzzo) e posti di lavoro in misura preoccupante. La disoccupazione è aumentata del 16 per cento in un anno, più di mille aziende minori hanno chiuso i battenti, grandi società petrolifere come la «Esso» se ne vanno altrove, altre industrie trasferiscono gli stabilimenti.

Messa in questi termini, la diatriba non avrebbe fine, né potrebbe andare minimamente d'accordo con gli impegni della programmazione nazionale. Per chiarezza si dovrebbe cominciare col riconoscere che la vera causa del disagio è una sola: il ritardo con cui i governi succedutisi dopo la liberazione hanno affrontato il problema delle attività marinare, cantieristiche specialmente. Per quasi vent'anni si è tirato avanti con la politica delle sovvenzioni a cantieri invecchiati e passivi; parlamentari e ministri si sono adoperati per rinnovare leggi apposite, destinate a coprire la differenza fra i costi dei cantieri italiani e quelli dei cantieri giapponesi o svedesi o tedeschi, anche dopo la firma del Trattato di Roma per la Comunità economica europea che vietava espressamente le sovvenzioni. Era risaputo che altri paesi avevano adottato tecniche così avanzate da ridurre i costi del 30 per cento, anche più, rispetto ai nostri; ma anziché ammodernare seriamente i cantieri si continuò l'equivoco delle leggi speciali di sostegno. L'«Ansaldo» di Sestri Ponente ebbe aggiornamenti tecnici, ma abbisogna sempre di sovvenzioni.

L'Iri, tanto spesso accusato d'essere un ente di beneficenza, ha potuto finalmente puntare al risanamento dei cantieri: quello di Monfalcone è stato scelto come il più moderno e adatto alla costruzione di navi colossali, a prezzi competitivi; il «San Marco» di Trieste verrebbe chiuso. Si direbbe che i triestini siano disposti ad accettare il sacrificio se compensato dall'impianto della «Grandi Motori» (che sottrarrebbe a Genova la produzione dei grandi apparati Diesel, lasciando alla città ligure la produzione di turbine e in futuro quella di motori nucleari) e dall'insediamento a Trieste della direzione generale dei cantieri navali Iri. La «Grandi Motori» è certa; la direzione generale è stata promessa a Genova. E la lotta è combattuta da ieri per questa posta, in verità modesta: una direzione generale assicurerebbe qualche centinaio di posti per impiegati e funzionari, non certamente l'occupazione operaia di cui hanno tanto bisogno e Genova e Trieste. Forse, con sincerità e non malizia, si dovrebbe dire che né i triestini sopportano d'essere diretti da Genova, né i genovesi accettano il contrario, tanto forti sono le rispettive tradizioni nel campo della costruzione navale.

Genova e Trieste dovrebbero piuttosto unire gli sforzi, e collaborare, per ottenere dal governo un piano definitivo di ristrutturazione delle attività cantieristiche e di impianto di attività industriali compensative (è perfettamente legittimo che operai e impiegati non accettino la chiusura dello stabilimento da cui hanno il pane senza sapere dove potranno trovarne altro nell'immediato futuro). Genova e Trieste dovrebbero anche sollecitare le rispettive amministrazioni comunali e regionali, i comitati di programmazione, gli enti pubblici e privati, i singoli imprenditori e finanzieri, a uno sforzo concreto e immediato di propulsione. L'accordo nella protesta contro i sacrifici o nella lotta campanilistica dovrebbe essere seguito dall'accordo nella ricerca di nuovi slanci locali.

Il problema dei cantieri dovrebbe essere infine inquadrato in quello più ampio delle attività marinare, come il problema dei porti, per arrivare ad una politica coerente nell'interesse nazionale. La crisi di questi giorni è invito a un serio esame di coscienza. La terza città del «triangolo» e la già ricca città giuliana non riescono ad avere il respiro del Nord italiano, tanto da doversi disputare attività che in altri centri sarebbero marginali o ben più facilmente sostituibili. Non soltanto il governo va chiamato in causa.

Mario Fazio



Il sindaco ing. Pedullà durante la conferenza stampa ieri a Genova (Tel. Leoni)

Il sindaco di Genova annuncia Avremo la direzione dei cantieri

L'ing. Pedullà ha detto: «Il governo ha assicurato che manterrà i suoi impegni. Il trasferimento a Trieste del Centro direzionale delle società navalmeccaniche non è nemmeno da prendere in considerazione» - 121 dei 210 armatori italiani sono di Genova; qui hanno sede le rappresentanze dei maggiori armatori del mondo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 5 agosto.

«L'ipotizzato trasferimento a Trieste del Centro direzionale delle società navalmeccaniche a partecipazione statale non costituisce un problema per Genova e ciò per la semplice ragione che tale problema non esiste. A Roma, nel corso dei colloqui con la delegazione genovese, le autorità di governo e i massimi dirigenti dell'Iri hanno ribadito gli impegni ufficialmente resi noti nel maggio scorso». *Sono parole del sindaco di Genova, l'ing. Augusto Pedullà, il quale ha illustrato alla stampa l'azione svolta dalla civica amministrazione in conseguenza del ventilato proposito di eleggere Trieste a sede del nuovo ente.*

Gli amministratori, e con loro i parlamentari e i sindacalisti genovesi, sono intervenuti con decisione nella polemica che ha ormai assunto le proporzioni di un grosso fatto nazionale, ed oggi il sindaco ha chiarito un punto fondamentale: l'insediamento a Genova del nuovo Centro direzionale rientra nel contesto d'un processo di riordinamento e razionalizzazione dell'industria cantieristica a partecipazione statale. «E' stato spiacevole constatare che gli amici triestini hanno voluto dilatare il discorso in sede romana nel tentativo di rimettere tutto in discussione» *ha detto Pedullà.*

Prima di passare oltre è forse utile una parentesi per spiegare ancora una volta, sommariamente, i termini degli impegni programmatici assunti dall'Iri verso Genova, impegni sui quali, nel maggio scorso, anche per la coincidenza della campagna elettorale amministrativa, si sviluppò un'accesa polemica con la estrema sinistra. Per ottenere la più razionale ripartizione di compiti nel settore delle costruzioni navalmeccaniche, tali impegni prevedevano la fusione delle attuali tre società di Monfalcone, Sestri Ponente e Castellamare. Questo, negli intendimenti dell'Iri, doveva compensare la rinuncia genovese (a favore dei triestini) alla costruzione dei motori Diesel che, prodotti nello stabilimento Ansaldo meccanico di Sampierdarena, danno lavoro a centinaia di operai.

«Abbiamo digerito questo rospo — *ha sottolineato Pedullà* — dopo esserci convinti che si trattava di un programma serio e concreto, che aveva una sua logica, fuori di ogni impostazione elettorale. Non abbiamo pesato con il bilancino i pregi e i difetti di quel programma, non abbiamo voluto fare del campanilismo».

Trieste ha invece valutato diversamente gli effetti che il programma dell'Iri potrà arrecarle. Ma questo, ha ripetuto il sindaco, non giustifica il tentativo di rimettere tutto in discussione. L'Iri ha scelto Genova per chiari motivi di funzionalità, essendo Genova sede dell'armamento italiano e quindi il luogo naturale di contrattazione con i committenti. Dei 210 armatori italiani, 121 sono genovesi, a Genova hanno sede tre registri navali e le rappresentanze dei maggiori armatori del mondo.

«Tutto questo abbiamo detto al Presidente del Consiglio, al ministro delle Partecipazioni Statali, ai massimi dirigenti dell'Iri. E tutti hanno ribadito gli impegni assunti verso Genova. Ripeto: la questione dell'ipotizzato trasferimento del Centro direzionale non è stata neppure posta sul tappeto. Da parte del governo non c'è stato quindi cambiamento di rotta», *ha insistito Pedullà.*

Se non ci saranno sorprese — da mettere sempre in conto — i sindacati genovesi non proclameranno ulteriori scioperi di protesta. L'ultima agitazione è stata attuata oggi, per due ore, dal personale della sede centrale dell'Ansaldo, che già ieri s'era astenuto dal lavoro per ventiquattr'ore. A questo proposito è doveroso precisare che i dirigenti della società non hanno partecipato alle manifestazioni.

f. d.

I triestini decisi a rifiutare una soluzione di compromesso

Ferma presa di posizione dei sindacati e dei partiti in difesa della città: «Non facciamo questioni campanilistiche; la lotta per la conservazione dei cantieri è una lotta nazionale»

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 5 agosto.

La segreteria provinciale della Cisl ha preso oggi in esame i recenti sviluppi della politica cantieristica italiana. In un comunicato, essa manifesta la propria opposizione ad una «municipalizzazione» del problema, affermando che «la decisa e massiccia azione delle organizzazioni sindacali triestine per la difesa del cantiere "San Marco" e dell'intero complesso dei "Cantieri Riuniti dell'Adriatico", si è svolta nell'ambito di una contestazione di carattere generale alla validità del nuovo piano». Il fatto che si intenda modificare questo programma rappresenta la migliore conferma della giustezza di questa impostazione.

La nota conclude rilevando che le «organizzazioni sindacali dei lavoratori non rinunceranno mai al loro ruolo di controparte, di diritto e di fatto, nel dialogo su un problema di così vitale importanza e, in genere, su tutto quanto riguarda la politica di programmazione. Ciò deve avvenire in una coordinata ed unitaria azione in campo nazionale e contro ogni tentativo scissionistico».

Anche la segreteria della nuova Camera del lavoro (Cgil) ha esaminato oggi l'argomento. «La lotta per la difesa dei cantieri navali, dice un comunicato, è una lotta nazionale e non municipalistica». Si riafferma poi di voler salvaguardare, attraverso una razionale politica di ammodernamento e di specializzazione delle strutture industriali esistenti, la possibilità di espansione della capacità produttiva dell'industria cantieristica nazionale ed in essa quella triestina, al più alto livello tecnologico organizzativo».

La segreteria della Camera del lavoro si «riserva anche di esprimere un più completo giudizio sulle risultanze dei lavori del comitato dei ministri e del Cipe, quando esse saranno ufficialmente rese note, e riconferma la propria contrarietà a qualsiasi soluzione di compromesso, ridimensionatrice dell'attuale struttura e potenzialità delle aziende a partecipazione statale locale».

L'esecutivo provinciale della dc, nel corso d'una riunione, ha preso atto dei nuovi sviluppi registrati, nel senso d'un riconoscimento più adeguato e d'una maggiore comprensione delle esigenze di Trieste. L'impegno in sede centrale della dc — dice il comunicato — e degli altri partiti del centro-sinistra si è tradotto nella predisposizione da parte dell'Iri d'un secondo e diverso «piano per Trieste», al quale si deve accompagnare l'indicazione degli impegni governativi per una soluzione globale delle esigenze economiche di Trieste nelle sue prospettive di sviluppo.

E' nella sede di governo che la dc ritiene che le esigenze di Trieste possano e debbano trovare accoglimento sulla base delle indicazioni tecnico-economiche prospettate dal nuovo piano Iri, superando le remore e le inaccettabili resistenze scaturite nell'ambito della massima responsabilità del ministro delle Partecipazioni Statali.

u. s.

Luci Johnson (19 anni) si sposa oggi con un giovane studente universitario

La secondogenita del Presidente americano indosserà un abito rosa - La accompagneranno 12 damigelle e 12 paggi - Alla cerimonia, «non smodatamente sontuosa», assisteranno 750 invitati - La coppia andrà a vivere nel Texas - Il marito, 23 anni, sarà assunto dalla compagnia televisiva di cui è proprietaria la signora Johnson

(Nostro servizio particolare) Washington, 5 agosto.

Luci Johnson, la secondogenita del presidente Johnson, si sposa domattina con Pat Nugent, uno studente figlio di un modesto uomo d'affari dell'Illinois. La sposa ha 19 anni, il giovane ne ha appena compiuti 23.

Sei mesi fa, quando fu annunciato il fidanzamento, il presidente Johnson dichiarò che la cerimonia nuziale sarebbe stata riservata «*a pochi intimi, ai parenti ed agli amici più stretti*». Ma Luci, con l'aiuto della madre e della sorella maggiore Lynda, è riuscita a strappare il consenso per delle nozze in «*grande stile anche se non smodatamente sontuose*».

Oltre [illegible] invitati assisteranno al matrimonio che sarà celebrato nella gigantesca basilica dell'Immacolata Concezione, la chiesa più grande del mondo dopo San Pietro. La musica che accompagnerà la cerimonia si udrà quasi in tutta la città: le 52 campane del tempio, collegate elettronicamente con l'organo, diffonderanno per Washington le note di Händel, Massenet, Purcell, Franck e Bach.

Luci indosserà un vestito rosa, scelto insieme con la madre. L'abito è lungo fin quasi alle caviglie, senza alcun accenno di scollatura. Lo strascico è lungo tre metri. La coppia sarà attorniata da 12 damigelle anch'esse in rosa, della stessa sfumatura della sposa, e da 12 paggi.

Il corteo giungerà in chiesa a mezzogiorno. La cerimonia durerà circa dieci minuti e sarà seguita da una Messa celebrata dall'arcivescovo di Washington Patrick O'Boyle, dal rev. John Kuzinskas di Chicago, vecchio amico della famiglia Nugent, e dal rev. William Kaifer, assistente spirituale della scuola di infermeria dove la figlia del Presidente ha studiato l'anno scorso.

Lyndon Johnson, benché non ami le formalità mondane, accompagnerà all'altare la figlia indossando il «tight», abito che detesta e che si era rifiutato di indossare perfino il giorno in cui prestò il giuramento da presidente.

Le principali reti televisive dedicheranno oltre tre ore alla ripresa diretta delle nozze ma saranno costrette a deludere in parte gli spettatori. Il Presidente è stato irremovibile: nessuna telecamera sarà ammessa nel tempio o durante il ricevimento alla Casa Bianca. I «cameramen» si dovranno accontentare di riprendere il corteo nuziale che attraverserà la città, dalla chiesa alla *White House*.

Luci Johnson si è occupata personalmente del ricevimento. Migliaia di fiori, giunti dalla California, orneranno i saloni della Casa Bianca, un baldacchino rosa e bianco è stato innalzato nel giardino che porta il nome di Jacqueline Kennedy. A ciascuno degli invitati sarà offerta una bomboniera di raso, a forma di cuore, che reca incise in oro le iniziali degli sposi. Sono anche pronti centinaia di sacchetti contenenti il riso che, secondo l'uso americano, verrà lanciato sugli sposi quando partiranno. La torta nuziale, opera del pasticciere della Casa Bianca, pesa 150 chilogrammi, ed è fatta di sette strati. Come vuole la tradizione, un ottavo strato, di cioccolata, è stato confezionato appositamente per gli sposi, che lo porteranno con loro durante il viaggio di nozze. La gigantesca torta è ornata di cigni di zucchero bianco, e di fiori freschi, rose e gigli campestri.

Luci è la quindicesima «sposa della Casa Bianca». Solo sette figlie di presidenti si sono però sposate quando il padre era ancora in carica. L'ultima fu Eleanor Wilson, la più giovane delle figlie di Woodrow Wilson, che il 7 maggio 1914 (più di cinquantadue anni fa, dunque) si unì in matrimonio con il ministro del Tesoro William Gibbs McAdoo.

Le nozze di Luci hanno riscosso la simpatia di tutto il paese. Negli Stati Uniti ci si sposa sempre più da giovani, e la figlia del Presidente è appunto una «*teen-ager*». E' stata commentata in modo positivo anche la sua scelta. Pat Nugent è un figlio «della sana provincia americana». Allevato in una piccola cittadina, Waukegan, si è mantenuto finora agli studi lavorando in un posto di [illegible] all'«*Advisory Committee in High Education*», un reparto del Ministero della Pubblica Istruzione. Il futuro genero di Johnson è alto, magro, biondo ed i compagni lo definiscono «*un ragazzo simpatico e di poche parole*». Tutti i ragazzi americani possono riconoscersi in lui.

Solo il *New York Times* pubblica oggi una larvata critica alle nozze «*che avvengono in un periodo di tensione nazionale*». Altre riserve sono state formulate sulla data, il 6 agosto anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Pat Nugent è cattolico come Luci e fu anzi il suo confidente nei lunghi mesi in cui ella maturò la conversione dalla Chiesa Episcopale alla Chiesa di Roma. I due giovani si erano conosciuti in occasione di un «*surprise party*» organizzato nell'appartamento di Luci alla Casa Bianca da un gruppo di amici comuni. La coppia divenne inseparabile, ma non si trattò — ha detto Luci — di «un colpo di fulmine». Era piuttosto un'amicizia che si è andata consolidando a misura che «*scoprivamo le affinità che ci univano*».

I due giovani andranno a vivere ad Austin, nel Texas. Frequenteranno insieme la locale Università, la stessa dove alcuni giorni fa lo studente Charles Whitman uccise 15 persone prima di essere abbattuto da un agente. Luci è ricca (i suoi beni «personali» ammontano a circa 360 milioni di lire) ma è probabile che Pat Nugent cercherà un impiego. Sarà assunto dalla locale stazione televisiva, che è di proprietà della signora Johnson.

r. s.



Luci Johnson ed il fidanzato ieri alla prova della cerimonia nuziale (Tel. A. P.)

Bimbo di dieci anni salva una settantenne che affoga

L'anziana donna era caduta da una passerella in un torrente

Trento, 5 agosto.

(a. n.) La settantenne Felicita Pintarelli, caduta da una passerella nel torrente Fersina nei pressi di Pergine, è stata tratta in salvo da un coraggioso bimbo di dieci anni, Fabio Giovannini.

Dalla riva il ragazzo scorgeva l'anziana donna, che si dibatteva per non essere travolta dalla corrente. Vestito com'era, senza esitare si tuffava nelle gelide acque e, raggiunta la donna, riusciva ad afferrarla e a reggerle il capo perché potesse respirare. Affannosamente il Giovannini cercava di trascinarla verso la sponda, quando altre persone sopraggiunte porgevano loro aiuto, traendoli dall'acqua.

Una causa a Sanremo per i danni della fogna che inquinò il mare?

Questa è l'intenzione del titolare d'uno dei nove stabilimenti ove sono stati vietati i bagni - Il guasto alla conduttura sarà forse riparato entro oggi: i lavori vanno a rilento per colpa del mare agitato

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 agosto.

La riparazione della conduttura di acque nere che a Sanremo ha inquinato il mare nella zona di nove stabilimenti balneari sta per essere portata a termine. Malgrado il forte vento di levante, accentuatosi nel tardo pomeriggio e che ha costretto i sommozzatori a lavorare in disagevoli condizioni, 25 dei trenta metri di tubazione rotta sono già stati sostituiti.

Per completare l'opera manca soltanto il collegamento con gli altri 450 metri di conduttura che trasportano le acque già incolorate dalla stazione di depurazione al largo della costa, dove la profondità tocca i 12 metri.

Il geom. Puppo che dirige i lavori di [illegible] della fognatura ha fatto costruire una diga di sacchi di sabbia attorno al punto di raccordo che permetta ai sommozzatori di lavorare tutta la notte anche in avverse condizioni di mare.

Il collegamento fra i due tronchi di tubazione dovrebbe essere completato entro le prossime 12 ore, ma non è escluso che la violenza delle onde costringa la ditta appaltatrice a procrastinare di qualche ora la sospirata e tanto attesa opera di rifinitura.

Già domani in giornata — se tutto andrà secondo i piani dell'ufficio tecnico comunale — l'assessore competente del Municipio sanremese provvederà ad avvisare le autorità — e per primo il sanitario provinciale dr. Angelo Trillo — che il ripristino della conduttura è stato eseguito.

Si spera così che il divieto imposto dalla capitaneria di porto a nove stabilimenti balneari della zona possa essere tolto al più presto. Resterà l'amarezza per tutti quegli imprenditori privati — e sono molti — che dall'episodio sono stati le maggiori vittime. Pochissimi sono i turisti che si arrischiano nella zona limitrofa alla stazione di depurazione delle acque nere, anche se oggi il mare era in quel punto nitido e pulito.

«*La stagione è compromessa* — diceva il proprietario dell'«Ippocampo», José Sumi — *ma io intendo rivalermi sui responsabili del danno subito*». E' infatti opinione diffusa fra i gerenti dei complessi balneari della Foce che la rottura della conduttura sia stata provocata da alcuni scogli che le mareggiate hanno fatto rotolare sul tubo e che sono stati fatti saltare dai sommozzatori con cariche di dinamite.

In origine i massi — sempre secondo i maggiori danneggiati — avrebbero fatto parte di un porticciolo costruito da un complesso residenziale che sorge nella zona. Se vi saranno strascichi giudiziari toccherà ai periti, dopo i sommozzatori, interessarsi alla fognatura sanremese.

e. b.

Un comunicato del Ministero sull'inquinamento a Sanremo

Roma, 5 agosto.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica: «*A seguito della rottura accidentale dell'emissario subacqueo della fognatura urbana di Sanremo, lo specchio antistante l'arenile di ponente è stato inquinato.*

«*Le necessarie riparazioni sono in avanzato corso e si prevede che entro breve lasso di tempo i lavori potranno essere condotti a termine.*

«*In relazione a possibili pericoli per la salute pubblica, vi è da rilevare che i liquami della fognatura urbana di Sanremo prima di essere immessi in mare subiscono un trattamento depurativo.*

«*La zona del litorale interessata è stata ovviamente preclusa alla balneazione e le autorità sanitarie esercitano la più attenta sorveglianza*».

Incrodati da tre giorni sulla cresta del Peutérey

I sei alpinisti bloccati sul Bianco portati in elicottero a Courmayeur

Si tratta di due giovani altoatesini, due tedeschi e due austriaci - Hanno bivaccato in una grande buca scavata nella neve e ogni sera sparavano razzi per segnalare la loro presenza - «Siamo sfiniti, non potevamo muoverci, il vostro arrivo è stato provvidenziale» hanno detto ai soccorritori - Sul versante francese si teme per la sorte di tre giovani fratelli svizzeri dati per dispersi

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, *5 agosto.*

Oggi grazie al cielo sereno un elicottero ha potuto soccorrere e trasportare a Courmayeur sei alpinisti (due tedeschi, due austriaci e due altoatesini) che da tre giorni erano rimasti bloccati, senza viveri, in parete. Purtroppo però sul versante francese dove imperversa ancora la bufera e dove sono già morti quattro giovani, si profilano altre disgrazie. Infatti risultano dispersi, sin da domenica o lunedì, ancora sette alpinisti: tre svizzeri alle Aiguilles di Chamonix, due inglesi e due giapponesi al Dru.

L'opera di salvataggio avvenuta sul versante italiano è iniziata stamane quando, grazie alle migliori condizioni del tempo, un elicottero dell'aeronautica militare, appartenente al soccorso di Milano-Linate, ha potuto raggiungere alla cresta del Peutérey una cordata di sei scalatori. Si tratta di Haraldo Zinober, di Salisburgo, e di Herbert Mailinger, di Manerkircher, entrambi di 24 anni; di Sigurd Herbet, di 30 anni, di Colonia, e di Richard Goedelke, di 27 anni, di Braunschweig, e infine di Fritz Pichner, di 23 anni, di Merano, e di Helmut Larcher, di 24 anni, da Lagundo (Bolzano). Tutti e sei, pur provati dalla fatica per quattro bivacchi in condizioni di estremo disagio e per tre giorni di lotta contro il maltempo per sopravvivere, sono in buone condizioni fisiche.

L'elicottero, un «Agusta Bell 204», era pilotato dal maresciallo Giacinto Ginelli, e aveva a bordo il sergente maggiore motorista Franz D'Ajala, la guida alpina di Courmayeur Renato Petigat e la guardia del soccorso alpino Pierre Franco Orsinger.

Si è posato nella tarda mattinata al Colle del Peutérey, a quota 3984. L'atterraggio è stato difficilissimo, poiché vi era molto vento e anche perché l'elicottero con difficoltà raggiunge quota quattromila. I sei avevano scavato nella neve una buca ove hanno vissuto circa ottanta ore. Ogni tanto qualcuno di loro usciva per rendersi conto della situazione, sperando nel soccorso.

Ieri, verso le 19, avevano veduto scendere nei pressi l'elicottero della gendarmeria francese, venuto alla ricerca di altri alpinisti dispersi. Dalle guide di Chamonix hanno ottenuto i primi soccorsi in viveri. Da tre giorni non mangiavano. Veniva lasciato loro anche un fornello con una bombola di gas liquido e così han potuto far sciogliere della neve e dissetarsi.

Le guide di Chamonix avevano avuto l'impressione che i sei fossero disposti a scendere con i loro mezzi sul versante francese. «*Invece non potevamo muoverci* — ci hanno detto Pichler e Larcher —. *Salire non potevamo, perché ormai sfiniti; scendere nemmeno, perché oltre tutto avevamo paura delle valanghe. Abbiamo preferito dunque rimanere nella nostra buca scavata nella neve. Ogni sera segnalavamo la nostra presenza con un razzo rosso. Ieri abbiamo sparato l'ultimo. Provvidenziale è stato l'intervento dell'elicottero dell'aviazione italiana. Ormai eravamo sfiniti. Se fossero trascorse altre ventiquattro ore in quelle condizioni, forse qualcuno di noi sarebbe caduto in preda alla morte bianca*».

Il capo delle guide di Courmayeur, Grivel, non appena le condizioni meteorologiche si sono portate al bello, non ha perso tempo ed ha mobilitato l'elicottero di Linate. Il pilota e la guida italiana, con il loro coraggio, hanno compiuto il salvataggio in meno di un'ora. A tre per volta gli alpinisti sono così stati portati a Courmayeur.

Se sul versante italiano del Monte Bianco tutto si è risolto bene, non così su quello francese: dove, come si ricorderà, ci sono quattro morti le cui salme non sono ancora state recuperate e due congelati ricoverati all'ospedale di Chamonix. Inoltre si teme per la sorte di altri sette alpinisti che non sono rientrati da ascensioni intraprese fra domenica e lunedì. Tre svizzeri sono dispersi sulle Aiguilles di Chamonix, due inglesi e due giapponesi sul Pilastro Sud-Ovest del Dru, quello della famosa scalata solitaria di Bonatti.

I tre svizzeri — i giovani fratelli Sergio, Renato Bressou e Franz Baer, avevano lasciato Montreux dicendo ai genitori che avrebbero effettuato alcune ascensioni nelle Aiguilles di Chamonix, senza però specificare il posto esatto. Le Aiguilles di Chamonix formano numerose cime, che sono quel baluardo di montagne fra la capitale dell'alpinismo francese e il massiccio del Monte Bianco; sono più di quindici, culminanti con l'Aiguille du Midi, dove arriva la funivia del versante francese a quota 3842.

Dei due giapponesi si sa poco o nulla. Amici loro a Chamonix da ieri ne attendevano il rientro dalla montagna. Visto che non sono scesi, si sono rivolti oggi pomeriggio alla Scuola nazionale di alpinismo.

I due inglesi, Gordon Smith, di Derby, e Robert Warburton, di Rocadale (Manchester), entrambi di 21 anni, pure dispersi sul Dru come i giapponesi, erano ospiti di un campeggio di Chamonix. Sono, a detta dei loro compagni, espertissimi alpinisti. Partiti domenica, non hanno ancora fatto ritorno. Il direttore del campeggio ha inviato alcuni alpinisti al rifugio «Charpua», per controllare se, caso mai, i due non fossero rimasti bloccati in quella capanna. Di loro non è stata trovata traccia. La direzione del campeggio inglese ha allora avvertito il Soccorso alpino di Chamonix. Ma, per il momento, causa le nubi sul versante francese del Monte Bianco, gli elicotteri della protezione civile e della gendarmeria non hanno potuto fare molti voli di ricognizione. A tarda sera si sono udite delle voci sulla montagna. Non si esclude che si tratti della cordata inglese o di quella giapponese.

Non si sono nemmeno potute, del resto, recuperare le salme dei due alpinisti francesi morti al Colle Major, quella dell'inglese morto sul Monte Bianco e quella, infine, dell'altro giovane britannico morto alla Aiguille de Saussure.

Italo Vaglienti

I sei alpinisti salvati dalle guide sul Monte Bianco, fotografati appena giunti in elicottero a Courmayeur

L'on. Pastore inaugura oggi la super-strada di Vercelli

E' lunga dieci chilometri e collega la statale Torino-Milano con quelle per Biella e Casale - L'opera è costata 700 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, *5 agosto.*

(c. n.) Domani pomeriggio il ministro Pastore inaugurerà la «tangenziale» a sud ed ovest di Vercelli, una superstrada lunga circa dieci chilometri, per il collegamento rapido di diverse arterie che confluiscono nel capoluogo. In modo particolare, serve ad accelerare il traffico da e per i valichi alpini della Valle di Aosta con il Mar Ligure. Opera da tempo sollecitata e sentita, è stata costruita in parte dall'amministrazione comunale, e in parte direttamente dall'Anas, con il contributo finanziario della Provincia e del Comune.

Il costo complessivo è stato di 700 milioni. Spetta ancora all'amministrazione comunale l'onere dell'illuminazione dell'anello stradale per garantire sicurezza ed incolumità del traffico. La superstrada stabilisce nel primo tratto il collegamento tra la strada statale Vercelli-Biella, con la statale Torino-Milano ad ovest della città, dopo aver superato con un cavalcavia la linea ferroviaria per Torino, ed incrociato la strada provinciale Vercelli-Olcenengo.

Il secondo tratto parte dalla statale per Torino, e raggiunge a sud della città la statale Vercelli-Casale-Alessandria. In questo secondo percorso, viene superata con un cavalcavia la ferrovia per Casale, e si incrociano le provinciali Vercelli-Trino, e Vercelli-Asigliano.

La nuova tangenziale troverà il suo completamento con il prolungamento ad est per il raccordo con la provinciale Vercelli-Mortara-Pavia, e la statale Torino-Milano verso Novara. Il costo di questo terzo tratto è preventivato in un miliardo circa.

Con il completamento dell'opera, la città sarà così decongestionata del traffico pesante, proveniente dalla Valle d'Aosta, dal Biellese, e dalla Valle Sesia, diretto a sud verso il Mar Ligure e la costruenda autostrada Torino-Piacenza, ed a est verso l'autostrada del Sole.

Pubblicato il decreto sull'apertura della caccia

21 agosto per la selvaggina migratoria; 11 settembre per quella protetta

Roma, *5 agosto.*

(l. f.) Il decreto ministeriale sul calendario venatorio 1966-1967 è pubblicato sulla «*Gazzetta Ufficiale*» odierna.

La caccia o l'uccellagione alla selvaggina migratoria sono consentite nel periodo compreso tra il 21 agosto 1966 e il 31 marzo 1967. La caccia e l'uccellagione della selvaggina stanziale protetta sono consentite dall'11 settembre 1966 al 1° gennaio 1967. E' quindi vietata tale caccia fino al 10 settembre.

Il decreto ricorda anche che le Giunte provinciali, come per il passato, stabiliscono le eventuali restrizioni.

Le facoltà universitarie per i diplomati tecnici

Le nuove norme di ammissione pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, *5 agosto.*

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica oggi la legge che modifica le precedenti norme sull'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie. In base al nuovo provvedimento l'accesso alle singole facoltà è il seguente:

Facoltà di scienze agrarie: possono iscriversi i diplomati di istituti tecnici agrari e per geometri; e, limitatamente al corso per la laurea in scienze delle preparazioni alimentari, le diplomate degli istituti tecnici femminili;

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri; e, limitatamente ai corsi per le lauree in scienza biologiche, scienze naturali e chimica, le diplomate degli istituti tecnici femminili;

Facoltà di economia e commercio: i diplomati degli istituti tecnico-commerciali e per geometri, per il turismo, industriali, nautici e agrari, le diplomate degli istituti tecnici femminili;

Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto Universitario di Venezia e all'Istituto Superiore Orientale di Napoli per la laurea in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa Orientale e per quella in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa Occidentale: i diplomati degli istituti tecnici di ogni tipo, compresi gli istituti tecnici femminili, nonché le diplomate della scuola di magistero professionale per la donna;

Facoltà di ingegneria: i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici e per geometri;

Facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali: i diplomati degli istituti tecnici commerciali e per geometri, per il turismo, agrari, industriali e nautici;

Istituto Universitario Navale di Napoli: i diplomati degli istituti tecnici nautici, industriali, agrari, commerciali e per geometri, per il turismo.

f. f.

Il delitto in un caseggiato popolare di Porta Venezia

Anziana mondana trovata uccisa strangolata nel suo alloggio a Milano

La vittima aveva 52 anni - Il suo cadavere giaceva sul pavimento nella camera da letto - L'omicida prima di uccidere la donna l'ha stordita a colpi di bottiglia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 agosto.

Un'anziana mondana è stata trovata morta questa sera nel suo appartamento, strangolata con un asciugamano. L'assassino, prima di soffocarla, l'aveva colpita alla testa con una bottiglia di acqua minerale e ferita con un oggetto tagliente al petto.

Il cadavere della donna, Ida Savelli, di 52 anni, era disteso sul pavimento della camera da letto, fra un grande letto a due piazze e il muro. Lo ha scorto questa sera alle dieci e mezzo, attraverso la finestra semiaperta, un vicino di casa, che ha subito chiamato la polizia. Il medico legale ha fatto risalire la morte della donna alle prime ore del pomeriggio, ma non è escluso che la morte risalga a qualche tempo prima, forse all'alba.

Ida Savelli, nata a Senigallia ma residente da molti anni a Milano, era sposata e divisa dal marito, Ugo Ciaola. Aveva un figlio e una figlia; quest'ultima risiede in un paese vicino a Milano, dove gestisce un negozio di calzature. La donna era stata processata e condannata diverse volte per libertinaggio, adescamento e altri reati che rientrano nella legge Merlin. La squadra del buon costume l'aveva arrestata un'ultima volta ancora due anni fa.

Adesso viveva in un alloggetto di due stanze e cucina al secondo piano di via Lazzaro Spallanzani 6, un grande caseggiato popolare di Porta Venezia. Piccola, piuttosto grassa, si muoveva su un'auto azzurra di sua proprietà, con la quale molte volte ritornava a casa in compagnia di occasionali clienti. Non è escluso — ma le indagini sono appena iniziate — che sia stato proprio uno di questi a ucciderla.

Il corpo, disteso sul pavimento, era semisvestito. La casa e la stessa stanza da letto erano in ordine, il che fa escludere un delitto per rapina. La mondana era stata vista per l'ultima volta ieri pomeriggio alle quattro mentre usciva di casa. Poi, questa sera, la macabra scoperta.

g. m.

Un invalido di Novara morì forse per colpa d'uno scontro ferroviario

Novara, 5 agosto.

(p. b.) Forse lo scontro ferroviario, avvenuto sabato 16 luglio nei pressi della stazione ferroviaria di Novara e che si riteneva non avesse provocato danni alle persone, ha causato una vittima. Si tratterebbe del sessantatreenne Angelo Perini, un invalido residente in via Concina 1, nel rione di Sant'Agabio, a ridosso della massicciata ferroviaria.

Al momento dello scontro (un merci era deragliato e l'accelerato Milano-Novara aveva investito alcuni carri cisterna), il Perini si trovava nel cortile della propria abitazione sulla sua carrozzella.

Udito lo stridio dei freni e il tremendo urto, l'invalido spaventato cercava di muoversi rapidamente. Vi riusciva giusto in tempo per evitare che il muricciolo di cinta del cortile, abbattuto da un carro cisterna uscito dai binari, gli rovinasse addosso.

Il Perini, tuttavia, veniva sbalzato dalla sua carrozzella e riportava qualche contusione. Ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara, veniva dimesso tre giorni dopo completamente guarito. Non sembra che i familiari abbiano, allora, denunciato l'accaduto come conseguenza dello scontro ferroviario.

L'improvvisa morte del Perini avvenuta l'altro giorno e il referto del decesso che parla di collasso cardiocircolatorio, dovuto forse a *choc* a seguito dell'incidente, ha indotto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ferdinando Alessio, ad ordinare l'autopsia per fugare ogni dubbio.

La salma, trasportata nell'obitorio del cimitero, è stata sottoposta a perizia necroscopica da parte del prof. Rossi, con l'assistenza della dottoressa Aquili, presenti il magistrato e il cancelliere.

Operaio in bicicletta travolto e ucciso da un'auto a Mortara

Mortara, 5 agosto.

(g. r.) Un operaio di Mortara, è stato travolto e ucciso da un'auto, mentre in bicicletta attraversava la strada. Si tratta di Francesco Comolli di 61 anni.

L'incidente è avvenuto oggi per cause imprecisate sulla circonvallazione della città. L'auto investitrice era guidata da Giulio Vairo, 52 anni, abitante a Casale Monferrato via Balilla S. Anna 83. Il Comolli è deceduto sul colpo per sfondamento della volta cranica. Il Vairo ha riportato soltanto leggere ferite ad una mano, guaribili in una settimana.

Prigioniero per dieci ore nel crepaccio di un ghiacciaio

Uno studente diciassettenne sui monti del Trentino - E' caduto mentre era in gita con tre amici

Trento, 5 agosto.

(a. n.) Sul ghiacciaio del Cevedale lo studente Gianfranco Roat, di 17 anni, da Cognio, è rimasto prigioniero per dieci ore in un crepaccio profondo 30 metri. Il Roat era partito con altri tre alpinisti per compiere l'ascensione della cima Zuffal. Raggiunta felicemente la vetta, la cordata iniziava la discesa, quando nell'attraversare il ghiacciaio, a quota 3400, il Roat, che seguiva il capo-cordata, scivolava sullo strato di neve fresca che copriva l'apertura della voragine e precipitava nel crepaccio.

I compagni di escursione trattenevano la corda alla quale era legato, ma non potevano impedire che il giovane scivolasse lentamente fino in fondo alla fenditura. Uno della comitiva scendeva allora a valle per dare l'allarme.

Una squadra di guide partita da Pejo raggiungeva nel cuore della notte il ghiacciaio sotto una bufera di neve e di vento. L'operazione di salvataggio si è rivelata assai più ardua del previsto. Soltanto verso le 3 del mattino uno dei soccorritori, Giorgio Moreschini, calatosi nel crepaccio, riusciva ad agganciare saldamente a una fune il Roat, che veniva poi sollevato dai suoi compagni alla superficie. A sua volta il Moreschini non riusciva a risalire da solo e un'altra guida doveva calarsi fino in fondo al crepaccio. Dopo molti sforzi i due, muniti di ramponi, chiodi e altri attrezzi, potevano condurre a termine l'ascensione della parete.

Ritrovati padre e figlia dispersi sui monti di Udine

Udine, 5 agosto

(a. c.) I due triestini dispersi due giorni fa sul Monte Tinisa (m. 2000) nei dintorni di Ampezzo, sulle Alpi Carniche, sono stati ritrovati sani e salvi.

Liliano Bonelli di 43 anni e sua figlia Fulvia di 15 erano saliti sul Tinisa l'altro ieri per cercare stelle alpine e, sorpresi dalla nebbia fitta, avevano perduto l'orientamento. Soltanto la scorsa notte una squadra di finanzieri di Forni Avoltri, grazie ad un cane poliziotto, è riuscita a raggiungere i due, che stremati e intirizziti dal freddo, erano fermi al «Passo della Morte».

Ferisce la moglie alla gola con una bottiglia rotta

A Roma - La donna, trentanovenne, è grave - L'uomo l'ha colpita durante una lite

Ilde Marcelli, 39 anni, ferita alla gola (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

(g. fr.) Una donna di trentanove anni è stata ferita dal marito con un colpo di bottiglia alla gola ed è in gravi condizioni all'ospedale. Il sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera verso le ore 23 in un appartamentino di via Sebastiano Veniero 56, dove abitano i coniugi Ilde Marcelli e Leo Ambrosi di quarantatré anni, un netturbino dimesso poco tempo fa da una clinica per malattie mentali.

Ieri sera la donna si era attardata in cucina per preparare la colazione da consumare stamane. Ad un certo punto l'Ambrosi le ha detto: «*Andiamo a letto, la colazione la preparerai domani*». Ma la moglie ha risposto: «*Tu non capisci nulla*».

E' bastato questo a scatenare la furia dell'uomo il quale afferrata una bottiglia l'ha rotta contro il muro e l'ha lanciata contro la donna colpendola alla gola. Mentre la trasportavano in ospedale, il marito le ha ingiunto di dire di essersi ferita casualmente prendendo la bottiglia da uno scaffale.

La Marcelli così ha fatto, ma durante gli interrogatori ai quali il marito è stato sottoposto egli ha finito col confessare.

(Continua a pag. 16)

Mentre i neo-nazisti riprendono gli attentati

La Volkspartei rinvia il giudizio sulle proposte del governo per Bolzano

Pochi giorni fa pareva disposta ad accettarle, mettendo la parola fine alla lunga vertenza tra lo Stato italiano e la popolazione di lingua tedesca - Ma ora preferisce attendere - I suoi dirigenti sanno bene che i criminali, scatenatisi 4 anni fa, non cesseranno i loro attentati - Non è l'autonomia dell'Alto Adige che vogliono i nazisti, ma il disordine e l'assassinio alle frontiere

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 5 agosto.

Si sarebbe dovuto riunire oggi il comitato esecutivo della Volkspartei per esaminare le proposte italiane sulla soluzione del problema altoatesino. Ma la riunione è stata rinviata «a data da stabilirsi». Si dice che ciò è dovuto a contrasti tra l'ala moderata e quella radicale del partito, resi più aspri dai recenti attentati. Si dice anche che l'«esecutivo» aspetta, per riunirsi e decidere, un incontro tra Moro e il cancelliere austriaco Klaus. Incontro che non è in programma, come dicono i giornali di stamane, smentendo voci che lo davano per sicuro.

Ad ogni modo, la Volkspartei è sul piano delle trattative e si ritiene che entro l'anno verrà raggiunto l'accordo sull'Alto Adige. Ma c'è anche un motivo di pessimismo: l'accordo non fermerà i terroristi. «*Ritorneranno* — si dice — *a tirare bombe. Perché ora sono i nazisti che muovono i fili del terrorismo e a loro non interessa se l'Alto Adige è autonomo o no: questa regione è importante per il loro folle e tragico programma pangermanista*».



Una pattuglia militare sale su di un elicottero per compiere una perlustrazione in Alto Adige (Tel. A. P.)

Nel programma entrano anche gli uomini del terrorismo degli anni scorsi: quelli dei tralicci, quelli delle azioni dimostrative, «che — dicevano i simpatizzanti — prendevano tutte le precauzioni per non causare vittime». Ora, questi uomini, anche se fossero partiti come idealisti, sono diventati professionisti del delitto. Non riescono più a venirne fuori. Per loro è soprattutto una questione di lavoro, di pagnotta.

Sono fuggiti in Austria o in Baviera: non hanno impiego, non hanno niente. Vivono con il denaro delle collette organizzate dall'«Aiuto silenzioso per i fratelli d'oltre Brennero». E per continuare a ricevere questo denaro ogni tanto tirano qualche bomba o sparano alla schiena dei carabinieri o delle guardie di finanza.

Mi raccontano del terrorista Klotz. Grosso nome del Bas. Un idolo, qualche anno fa, per gli irredentisti sudtirolesi. Scappò in Austria durante le retate del '61; al processo di Milano fu condannato in contumacia a 25 anni. Ora bordeggia tra Vienna e Absam, presso Innsbruck. Ad ogni festa lo vestono con il costume tradizionale e con il pennacchio, e lui sfila. Ma ad ogni parata riceve sempre meno applausi, perché è da troppo tempo inattivo. Devono avergli ridotto anche la sovvenzione, perché per far denaro concede interviste a chiunque lo avvicini. «La prossima volta che passo il Brennero — dice — ammazzo il primo italiano che incontro». L'ultima volta che egli passò il confine, due anni fa, è ritornato precipitosamente in Austria con tre pallottole in corpo. Da allora non s'è più visto da queste parti, ma si dice che prima o poi cercherà di ritornare, se vuole continuare a ricevere l'assegno.

Lontano Klotz, l'alta Val Passiria (zona di operazioni del terrorista) dalla più rovente che era è diventata la più tranquilla. La più tormentata è invece ora la Valle Aurina, zona di Forer, Steger, Oberlecher e Oberleiter, tutti condannati in contumacia dal Tribunale di Milano, tutti riparati in Austria. E — forse anche loro per l'assegno — di tanto in tanto passano di qua. Ma ogni volta trovano meno simpatizzanti. Come abbiamo scritto ieri, parecchie cose sono cambiate qui negli ultimi tre o quattro anni. Quelli che allora erano ritenuti eroi, adesso sono considerati criminali comuni. Ed è la stessa Volkspartei che invita cittadini e valligiani a collaborare con la polizia per neutralizzare e catturare i terroristi.

Perché nessuno dubiti ormai che costoro militano nelle file naziste, il «*Dolomiten*», giornale vicino alla Volkspartei, scrive: «*Gli attentati dinamitardi e gli atti terroristici che abbiamo vissuto in questi ultimi tempi e che dovremo rivivere anche in futuro* — e purtroppo lo temiamo — *suonano come una burla per tutti gli sforzi volti a regolare il problema sudtirolese*». E tutti i giornali della Regione pubblicano articoli indignati per l'infame intervista televisiva con i terroristi austriaci Burger e Kienesberger trasmessa in Germania venerdì scorso.

Il direttore della sezione televisiva della radio bavarese ha inviato ai redattori della stazione responsabile dell'intervista un aspro telegramma che termina: «*Io dubito che sia possibile insegnare il dovuto tatto a redattori che sono privi di responsabilità su alcuni argomenti. Si dovrebbe almeno tentare di farlo*».

Si tratta soltanto di «mancanza di tatto» di uno o più redattori d'una stazione televisiva, oppure quella intervista è avvenuta ed è stata trasmessa per un preciso orientamento politico filonazista? Fino a poco tempo fa lavorava presso questa stazione televisiva un amico di Burger: si chiama Fritz Bünger, ha messo valigie con esplosivo nelle stazioni di Trento, di Verona e di Milano, al processo dei terroristi è stato condannato in contumacia a 21 anni e 7 mesi.

A Colonia è sfuggito all'arresto chiudendo i poliziotti nel suo alloggio. Questo Bünger, che aveva — e probabilmente ha ancora — amici in quella stazione televisiva, i cui redattori hanno «mancato di tatto».

Luciano Curino

Oggi il giudice decide se scarcerare la baronessa arrestata per la droga

I difensori hanno chiesto la libertà provvisoria - Afdera Franchetti (33 anni, ex moglie di Henry Fonda) è ammalata: gli avvocati propongono anche un trasferimento in clinica o gli arresti a domicilio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Per Afdera Franchetti, la baronessa veneziana di 33 anni, arrestata sabato scorso insieme al pittore Mario Schifano sotto l'accusa di traffico di stupefacenti, è stata chiesta la libertà provvisoria. L'istanza l'hanno presentata stamane i legali dell'ex moglie di Henry Fonda, il prof. Filippo Ungaro e l'avv. Paolo Appella. Il documento comprende altre richieste subordinate che vanno dalla sospensione del mandato di cattura, all'arresto domiciliare o al ricovero in clinica, per le precarie condizioni di salute in cui versa attualmente la Franchetti per la quale è stato necessario l'internamento nell'infermeria del carcere di Rebibbia.

Le richieste dei difensori saranno esaminate, forse domani stesso, dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Pallara, che si occupa dell'inchiesta giudiziaria sul clamoroso «caso». Per quanto riguarda la concessione della libertà provvisoria, non poche sono le difficoltà che si frappongono prevedendo il codice il mandato di cattura obbligatorio per il reato di cui Afdera Franchetti è accusata.

In base ad una serie di questioni di diritto gli avvocati sostengono tuttavia che la concessione della libertà provvisoria è possibile. In via subordinata, il prof. Ungaro e l'avv. Appella hanno chiesto la sospensione del mandato di cattura. Attualmente la Franchetti si trova in stato di arresto per essere stata sorpresa in flagranza di reato (le furono trovati trentadue grammi di marijuana pura nella borsa da viaggio). Ma le sue qualità morali — sostengono i legali — la mancanza di precedenti penali, il suo stato di salute dovrebbero convincere il magistrato a sospendere l'ormai prossimo mandato di cattura.

Sullo stato di salute dell'ex moglie di Henry Fonda si basano le due successive richieste. Con la prima gli avvocati chiedono che la Franchetti, qualora si ritenesse di far perdurare lo stato di arresto, sia fatta uscire dal carcere e sottoposta ad un arresto domiciliare, cioè in casa propria. Con l'ultima richiesta, i legali invocano il suo immediato trasferimento in una clinica romana, essendo l'infermeria del carcere inadeguata a svolgere le cure mediche delle quali la donna ha urgente bisogno.

Al documento sono allegate due consulenze dei medici curanti della baronessa, la quale sarebbe sofferente di disturbi cardiovascolari, aggravati dalla sua permanenza in carcere.

Oggi pomeriggio l'avv. Appella si è recato nuovamente nel carcere di Rebibbia per un colloquio con la Franchetti alla quale ha illustrato le richieste presentate in mattinata. Il penalista non le ha nascosto le difficoltà che vi sono per l'eventuale accoglimento delle prime tre mentre maggiori speranze vi sono per un ricovero in clinica. **g. fr.**

Il governo inglese inizia la campagna anti-droghe

Almeno un giovane londinese su quattro prende degli eccitanti dannosi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 agosto.

(s. c.) Il Parlamento inglese ha emendato oggi la legge del 1964 contro i narcotici, ampliando i poteri della polizia ed aumentando il numero degli eccitanti e degli allucinogeni proibiti. Tra questi ultimi figura adesso il noto «Lsd 25», usato dagli psichiatri per particolari disturbi mentali. La sottosegretaria agli Interni, Alice Bacon, ha dichiarato, nel corso del dibattito, che l'emendamento era stato reso necessario dalla impressionante diffusione della tossicomania negli ultimi anni, soprattutto tra i giovani.

Secondo statistiche pubblicate di recente, fino al 1961 nessun tossicomane minore di vent'anni era stato registrato presso le autorità: adesso essi ammontano ad alcune centinaia. Un portavoce del ministero degli Interni ha affermato che forse un giovane londinese su quattro prende o ha preso droghe. Incominciano di solito dalle *purple hearts*, i cosiddetti cuori purpurei, pasticche di anfetamina, e, a poco a poco, attraverso la marijuana e l'oppio, arrivano all'eroina o cocaina. Poiché questi prodotti in Inghilterra sono meno adulterati, essi sono tre volte più potenti che in America.

Un piccolo debito provocò a Milano la sparatoria fra i due «magliari»

Si trattava di 120.000 lire - Nello scontro a fuoco furono feriti due passanti: ora sono fuori pericolo - Uno dei responsabili verrà denunciato per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 agosto.

Un debito di 120 mila lire è stata la causa della sparatoria fra i due «magliari» in viale Tunisia a Milano: Antonio Fratta, di 43 anni, reclamava i soldi da Vincenzo Strazzullo, trentanovenne, a saldo di una partita di merce per 220 mila lire che gli aveva venduto qualche giorno prima e che questi non voleva pagare.

Durante la discussione lo Strazzullo lanciò un insulto al Fratta e questi reagì a rivoltellate sparando verso le gambe del rivale: per ferirlo, quindi, non per ucciderlo. Quello che è accaduto dopo è noto: lo Strazzullo, ferito da una pallottola che gli aveva spezzato il perone destro, rispose al fuoco dall'interno della gelateria e nella sparatoria (quattro colpi per parte) due passanti rimasero feriti.

Le condizioni della prima vittima, il fattorino diciassettenne Severino Fanton, colpito alla nuca mentre transitava sul viale in motorino, dopo l'allarmante peggioramento di questa notte sono andate progressivamente migliorando e i medici non temono più per la sua vita. La pallottola che gli hanno estratto dalla ferita è una calibro 7,65, esplosa dalla pistola dello Strazzullo.

L'altro ferito, l'impiegato Francesco De Vitali, se la caverà in pochi giorni: il proiettile che lo ha colpito al ginocchio aveva perforato la portiera del suo camioncino; egli inoltre si trovava dall'altra parte del viale: il colpo quindi è giunto quasi privo di forza.

In ospedale (dove dovrà rimanere piantonato per altri quaranta giorni) Vincenzo Strazzullo ha continuato a sostenere la sua versione sulla sparatoria. «*Appena ritirata la merce avevo dato un acconto di centomila lire con la promessa che avrei saldato il resto quando sarei riuscito a venderla. Fratta, invece, continuava a seccarmi e a insistere perché voleva i soldi, anche se i nostri patti erano diversi. Ieri ho accettato di trovarmi con lui alla latteria per discutere la faccenda. E' stato lui il primo a tirare fuori la pistola, e io ho dovuto difendermi*».

La versione del suo avversario è diversa: «*Il primo a perdere la calma è stato Vincenzo Strazzullo* — afferma Antonio Fratta — *che arrivò alla latteria con l'intenzione di provocarmi e a un certo punto tirò fuori la rivoltella!*».

Il racconto dei testimoni fornisce una terza versione. Il figlio e la nipote dei proprietari della latteria, Dario e Sabatina Tedeschi, hanno infatti visto lo Strazzullo tirare fuori per primo l'arma: non la rivoltella, ma un coltello a serramanico. Il Fratta avrebbe reagito sparando all'avversario.

Ancora non si sa quali reati verranno imputati agli autori della sparatoria. E' probabile che lo Strazzullo venga imputato di tentato omicidio. **g. m.**

Paracadutista muore a Pisa colpito da un male misterioso

Aveva 22 anni ed abitava a Brescia - Colpito da malessere, è deceduto in poche ore - Eseguita l'autopsia

Pisa, 5 agosto.

(g. n.) Un paracadutista è morto alla caserma «Gamerra» di Pisa dove ha sede la scuola d'addestramento per allievi. Le circostanze oscure, in cui è avvenuto il decesso del «parà» Luciano Marizzoni, di 22 anni, di Brescia, spirato all'ospedale Santa Chiara di Pisa, dove era stato ricoverato ieri in seguito ad un malore che lo aveva colpito in caserma, ricordano la tragica sequela di morti che nell'estate del 1964 colpì nel giro di pochi giorni quattro giovani allievi paracadutisti.

Anche questa volta all'origine del misterioso decesso del paracadutista bresciano vi è un improvviso ed almeno per ora inspiegabile malore, aggravatosi nel breve volgere di poche ore fino a portare alla morte dello sventurato giovane.

Nella giornata di oggi la salma del Marizzoni è stata sottoposta ad autopsia per chiarire ogni dubbio sul conto di questo tragico evento.

Secondo i primi accertamenti la morte del Marizzoni non sarebbe da mettere in relazione con le cause che provocarono il decesso degli altri paracadutisti.

Sull'esito dell'autopsia, alla quale ha assistito personalmente il Procuratore della Repubblica dott. Tanzi, viene mantenuto il più stretto riserbo. Lo stesso prof. Dominici, interpellato presso l'Istituto di medicina legale, non ha fatto dichiarazioni in quanto l'esame è vincolato dal segreto istruttorio. Il prof. Dominici ha chiesto di poter rispondere nei termini di legge, stabiliti in 30 giorni, ai quesiti che gli sono stati posti dall'autorità giudiziaria.

Contadino di 85 anni s'uccide a Saluzzo sparandosi in bocca

Saluzzo, 5 agosto.

(v. i.) E' deceduto stanotte a Gambasca il contadino ottantacinquenne Tommaso Nari che ieri sera si era sparato con un fucile da caccia.

Approfittando della momentanea assenza della moglie e della figlia, il Nari si era appartato nella propria camera e, staccata dalla parete la carabina, si era esplosa una fucilata in bocca.

L'agguato dell'altro giorno sulla strada Macomer-Nuoro

Un'auto che trasportava due miliardi in contanti sfuggì per caso al blocco dei banditi in Sardegna

Il denaro liquido apparteneva ad una banca ed era destinato ad un istituto di credito del Nuorese - La vettura transitò nel punto dell'aggressione qualche ora prima dell'assalto - I rapinatori non sapevano del suo arrivo - Quattrocento agenti e carabinieri dànno la caccia in tutta l'isola ai malviventi che hanno depredato i quaranta automobilisti



Posto di blocco nella zona presso Nuoro dove è avvenuta la rapina (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 5 agosto.

I tre banditi armati e mascherati che, nelle prime ore di ieri, hanno effettuato il blocco stradale sulla Macomer-Nuoro, in località Su Berrinau, depredando una quarantina di automobilisti (bottino: mezzo milione) avrebbero potuto compiere una delle più clamorose rapine di questo secolo: qualche ora prima, nel luogo esatto dell'aggressione, era transitata un'auto che trasportava due miliardi in contanti. I malviventi, tuttavia, erano all'oscuro del viaggio dell'auto: il loro obiettivo era soltanto quello di derubare i commercianti ed i turisti che, sul fare dell'alba, avrebbero percorso la strada da Macomer a Nuoro.

A quanto si è appreso oggi pomeriggio, nel corso delle indagini compiute dai quattrocento carabinieri ed agenti di polizia che battono tutta la zona alla ricerca di una traccia dei malviventi, mercoledì scorso un istituto di credito di Nuoro (il suo nome non è stato precisato) aveva deciso di inviare una forte somma in contanti (oltre due miliardi) ad alcune agenzie e filiali della provincia.

Per la spedizione del denaro si erano scelte le ore dell'alba, in modo che gran parte del viaggio fosse compiuto durante la mattinata. La vettura che trasportava i due miliardi era seguita da un'altra auto con quattro funzionari; su entrambe le macchine vi era un agente armato di mitra.

Le due auto sono transitate nel punto dell'agguato due-tre ore prima che i banditi entrassero in azione. Da quanto risulta nessun allarme è stato dato ai funzionari di banca che, all'ora dell'aggressione, stavano raggiungendo i maggiori centri della Sardegna. Essi si sono resi conto del pericolo corso quando sono incappati nei primi blocchi stradali istituiti dai carabinieri lungo la statale Macomer-Nuoro.

Per tutta la giornata odierna i carabinieri e gli agenti di P. S. hanno perlustrato una vasta zona ove si presume si siano rifugiati i rapinatori. A tarda sera non era stato conseguito alcun risultato utile.

Da più parti si comincia a fare i nomi dei probabili autori della rapina e si riparla dei latitanti Cherchi e Campana, i più pericolosi fra i banditi sardi ancora alla macchia, che si sarebbero resi responsabili fra l'altro del rapimento dell'ing. Palazzini, di Vigevano. **a. p.**

Si chiude in casa per morire di fame un impiegato a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Uno scapolo di quarantun anni ha fatto credere a tutti di essere partito per le vacanze e si è rinchiuso in casa per otto giorni deciso a morire di fame. E' stato salvato oggi in seguito all'intervento di alcuni parenti che erano stati avvertiti da un amico. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare quasi un'ora a convincere il protagonista dello sconcertante episodio ad aprire la porta. Si tratta di Emilio Coletti, impiegato, abitante a Roma in via Vigevano 2.

Egli aveva staccato il campanello della porta e non rispondeva alle chiamate telefoniche. Un amico però si era accorto che non era partito e poiché sapeva che il Coletti stava passando un periodo critico per il suo sistema nervoso, ha pensato di avvertire i familiari.

Stamattina infatti, la sorella e il fratello del Coletti sono andati a casa sua. Hanno bussato ripetutamente senza ottenere risposta; ad un certo punto però hanno sentito alcuni rumori nell'interno dell'appartamento. Hanno allora chiamato il loro congiunto, ma Emilio Coletti ha risposto seccamente che lo lasciassero in pace, che non voleva vedere nessuno e che non avrebbe aperto la porta.

Fallito ogni tentativo i due hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che in pochi minuti sono giunti sul luogo con una scala e un telone di salvataggio. Si sono fermati dalle nove alle dieci. Alla fine il Coletti si è deciso ad aprire l'uscio, e un medico si è subito preso cura di lui. **g. fr.**

Anziani coniugi muoiono nell'auto guidata dal figlio

Le vittime, di Genova, avevano 77 e 69 anni - La vettura, presso Piacenza, ha sbandato finendo in una scarpata

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 5 agosto.

(e. l.) Due anziani coniugi, Paolo Zanchi di 77 anni e Gianna Martini di 69, residenti a Genova, sono morti in un incidente automobilistico avvenuto stamane lungo la strada statale Piacenza-Voghera. Un loro figlio, Luciano, di 26 anni, che era alla guida dell'auto, è rimasto gravemente ferito. I due coniugi erano diretti a San Sepolcro (Arezzo).

Per cause non ancora accertate, l'auto ha improvvisamente sbandato nei pressi di Castel San Giovanni, precipitando per una scarpata profonda sei metri. Per i due anziani coniugi ogni cura è risultata vana.

Il figlio Luciano, trasportato all'ospedale, è stato immediatamente sottoposto a una difficile operazione chirurgica. Le sue condizioni sono giudicate disperate.

Sul grave incidente è stata aperta un'inchiesta.

Arrestati una svedese e l'amico: svestiti si facevano fotografie poi vendute per pagarsi le ferie

Genova, 5 agosto.

(f. d.) Una bella ragazza svedese ed un giovane spagnolo venuti in Italia come turisti avevano creduto di potersi mantenere facendosi fotografie pornografiche con l'autoscatto e vendendole a 600 lire l'una. Si tratta di Irene Soderberg, di 20 anni, una studentessa di Stoccolma e Luis Cerda Don José, della stessa età, nato a Palma di Majorca.

I due giovani sono stati riconosciuti presso i giardini della stazione Principe da una squadra di agenti in borghese. «Siamo autostoppisti e non abbiamo fatto nulla di male» essi hanno dichiarato al dirigente dell'Ufficio stranieri della questura dove erano stati condotti. Ma di fronte alla fotografie hanno dovuto confessare. Nel loro zaino gli agenti ne hanno trovate altre duemila copie.

I due sono stati arrestati.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle nevi di Portillo, in Cile

La francese Famose «mondiale» di slalom

Ha battuto la connazionale Marielle Goitschell nella prova di «speciale» che ha aperto la manifestazione - Glorianda Cipolla 11ª, la Demetz 22ª - In evidenza le americane



Annie Famose ha ottenuto il primo titolo dei campionati mondiali a Portillo

(Nostro servizio particolare)
Portillo, 5 agosto.

Annie Famose, la ventiduenne sciatrice francese che si era recentemente aggiudicata in Italia — al Sestriere — il titolo di campione internazionale universitario, ha conquistato oggi a Portillo il primo titolo mondiale dei campionati, vincendo la gara di slalom speciale. Annie Famose ha battuto la grande favorita della prova, la connazionale Marielle Goitschell, ed una rivelazione, la giovanissima americana Penny Mac Coy.

Sfortunatissima Nancy Greene, la quale si era trovata al comando dopo la prima manche: la canadese è caduta nella seconda discesa ed ha perso tempo prezioso, riuscendo a classificarsi soltanto al settimo posto. Delle due azzurre in gara, la migliore è risultata la valdostana Glorianda Cipolla, decima nella prima manche ed undicesima nella graduatoria finale. Giustina Demetz ha concluso le due discese con un tempo complessivo mediocre, ed è terminata ventiduesima.

Francesi e statunitensi hanno quindi dominato la prova. Le transalpine come si è detto hanno ottenuto il primo ed il secondo posto, e le americane hanno piazzato alle spalle della Mac Coy, terza, le più esperte Jean Saubert e Cathy Allen. Penny Mac Coy ha sedici anni, scia da alcune stagioni ma soltanto nel 1965 si era messa in luce come un elemento di avvenire. Nettamente battute sono risultate le austriache: Cristi Haas è stata handicappata da una caduta già nella prima manche.

Quasi tutte le concorrenti si sono lamentate per il tracciato, considerato troppo facile per una prova di slalom speciale ad un campionato del mondo. L'allenatore austriaco Harmann Gamon, che ha preparato la pista, ha spiegato di avere avuto molti dubbi sul percorso: «Se fosse dipeso da me — ha detto — avrei preparato un percorso diverso, con maggior pendenza e maggior numero di porte. Ma tutti mi avevano chiesto di non rendere il percorso di apertura troppo difficile per evitare cadute che avrebbero potuto privare i mondiali di qualche discesista di grande prestigio».

Il tempo oggi ha agevolato lo svolgimento delle gare, la neve era buona. I meteorologi prevedono un periodo di condizioni atmosferiche discrete, per cui si spera che i mondiali possano proseguire nella stazione sciistica delle Ande cilene senza interruzioni. Domani è in programma la «no stop» per la discesa libera maschile, gara che avrà luogo domenica. **c. p.**

Classifica dello slalom speciale femminile (indicati i tempi delle due manches e quello totale):

1) Annie Famose (45"92/100 - 44"56) 90"48/100; 2) Marielle Goitschell (46"52-44"43) 90"95; 3) Penny Mac Coy (47"28 - 45"07) 92"35; 4) Jean Saubert (46"95 - 45"42) 92"37; 5) Cathy Allen (46"58 - 46"14) 92"72; 6) Christine Goitschell Beranger (47"27 - 45"67) 92"94; 7) Nancy Greene (45"54 - 47"72) 93"26; 8) Wendy Allen (47"59 - 45"85) 93"44; 9) Edith Hiltbrand (48"88 - 45"81) 94"69; 10) Dikke Eger (48"89 - 46") 94"89; 11) Glorianda Cipolla (48"34-46"40) 94"74; 22) Giustina Demetz (49"85 - 47"65) 97"50.

Dalla Lega ciclistica

Vito Taccone squalificato

Potrà comunque correre domani la «Tre Valli Varesine»

La Lega del professionismo ha esaminato i rapporti della giuria per il Gran Premio Industria e Commercio disputato a Prato il 31 luglio ed ha stabilito numerose sanzioni contro ciclisti che hanno violato il regolamento. Tra gli atleti puniti figura Taccone: 10 mila lire e la squalifica dall'8 al 14 agosto per traina, 10 mila lire per aver ricevuto una spinta dal suo compagno di squadra Di Toro, 2000 lire per essersi spinto appoggiandosi ad una macchina del seguito. In tutto, insomma, ventidue mila lire di multa, che hanno una importanza relativa ed una settimana di squalifica ed il bollente abruzzese, se tenesse fede alle minaccie espresse qualche giorno fa, dovrebbe attaccar la bicicletta al chiodo e, per protesta, smettere l'attività sino alla fine della stagione.

Ora, noi crediamo che Taccone sia stato nel frattempo ben consigliato. La rabbia istintiva di vedersi colto in fallo può aver indotto il corridore a dichiarazioni piuttosto bellicose, ma proprio l'atteggiamento dei dirigenti del nostro ciclismo, che hanno «sistemato» la squalifica, in modo da permettere a Vito di partecipare domani alla «Tre Valli Varesine», gara decisiva per la scelta degli azzurri per i «mondiali», dovrebbe convincere l'abruzzese a desistere da propositi che, alla resa dei conti, danneggerebbero soltanto l'interessato.

Magni ha confermato che la porta della nazionale è aperta per l'abruzzese, come per tutti quanti si rimboccheranno le maniche sul difficile e duro tracciato della «Tre Valli». Gli azzurri sicuri sono tre, Gimondi, Motta e Zilioli. Cinque, quindi, sono i posti ancora disponibili: Taccone commetterebbe un grosso sbaglio, se rinunciasse a difendere le sue «chances». **g. b.**

«Mondiale» di automobilismo

Scarfiotti (Ferrari) terzo in prova al Nuerburgring

Adenau, 5 agosto.

Un vento freddo e impetuoso misto a raffiche di pioggia, ha mantenuto bassi i tempi della prima giornata di prove del Gran Premio di Germania, sesto episodio del campionato mondiale piloti di Formula Uno, in programma domenica sul circuito del Nuerburgring. I più veloci sono stati gli scozzesi Jackie Stewart e Jim Clark, seguiti dal sorprendente Ludovico Scarfiotti.

Jackie Stewart, al volante di una B.R.M. di 2000 cmc, ha girato alla media oraria di 162,3 chilometri mentre Clark (che detiene dall'anno scorso il record ufficiale della pista con la media di 162,9 km orari) ha toccato con la Lotus due litri i 161,9 km all'ora. Il corridore italiano, infine, ha raggiunto sulla Ferrari di 2400 cmc i 161,3 km di media.

Forse Fabbri lascerà la Nazionale

Ieri a Roma il Consiglio della Federazione Calcio ha discusso la condotta della nostra squadra ai «mondiali» - Secondo indiscrezioni, il commissario unico verrebbe sostituito, mentre nessun provvedimento sarebbe preso nei confronti degli azzurri - Fabbri potrebbe rescindere in via amichevole il contratto con la Federazione o rimanerne alle dipendenze, ma con un incarico minore - Significative dichiarazioni del consigliere Mandelli - Le decisioni ufficiali il 5 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 agosto.

Il Consiglio della Federcalcio, riunitosi stamane a Roma, ha discusso ampiamente la condotta della Nazionale italiana ai Campionati mondiali di Londra e la posizione personale del commissario unico Edmondo Fabbri. Contrariamente a quanto indicava l'ordine del giorno dei lavori — reso noto dalla stessa Federazione —, il Consiglio ha ritenuto di non poter rinviare oltre l'avvio dell'esame della delicata questione. Nulla è stato deciso al riguardo; appare tuttavia più che attendibile l'ipotesi che nessun provvedimento verrebbe preso nei confronti dei giocatori, mentre Fabbri sarebbe senz'altro sostituito alla guida della Nazionale.

L'attuale commissario unico verrebbe posto di fronte all'alternativa di rescindere in via amichevole il contratto che lo lega per altri quattro anni alla Federazione ed essere libero di allenare una qualsiasi squadra di club; oppure restare alle dipendenze della Federazione con il medesimo trattamento economico previsto dal contratto, ma assumendo un incarico minore. Fabbri, che sarebbe già stato interpellato, avrebbe mostrato di gradire eventualmente la prima soluzione.

A confortare queste indiscrezioni sono le dichiarazioni del consigliere Mandelli, responsabile del settore istruzione e preparazione tecnica. «Il problema — egli ha detto — è essenzialmente tecnico e organizzativo. E' in tale senso che si deve cercare di risolverlo: ritengo ci si debba orientare verso la formazione di varie equipes specializzate (di responsabili tecnici, di preparatori atletici, di medici sportivi) che sovrintendano il lavoro della Nazionale sotto la guida di un coordinatore».

Mandelli ha spiegato che nel calcio moderno soltanto squadre del tipo di quelle inglese, sovietica, tedesca e anche coreana possono essere affidate ad un commissario unico, perché per il lungo lavoro comune dei loro giocatori assumono il carattere di una vera e propria squadra di club. Fanno eccezione a questa regola i portoghesi, ma soltanto perché il loro complesso è formato sul compatto gruppo del Benfica.

Nel nostro caso non si possono ignorare le molte esigenze del campionato nazionale e le diverse impostazioni che ne conseguono. La intera responsabilità della squadra affidata ad una sola persona per quattro anni diventa motivo di apprensione. «Nondimeno, va dato atto al Consiglio federale — ha concluso Mandelli — di avere riposto la propria fiducia su un allenatore e di avere mantenuto l'impegno per l'intero periodo stabilito: una dimostrazione di coerente coraggio che non ha precedenti nel dopoguerra».

Le decisioni sono state così rinviate alla riunione fissata per il prossimo 5 settembre. In quella occasione, il Consiglio federale ascolterà le relazioni del capo della delegazione italiana a Londra Artemio Franchi, del commissario unico Edmondo Fabbri, dei singoli collaboratori specializzati sulle cause e sui fatti che hanno condotto alla eliminazione della Nazionale azzurra fin dai quarti di finale. Quindi saranno discusse ed, eventualmente, approvate le proposte dei vari consiglieri perché — dice il comunicato ufficiale — i risultati agonistici della nostra Nazionale siano in futuro proporzionati al reale valore del calcio italiano.

Ad alcuni consiglieri è stato fatto notare il ritardo con il quale il problema della Nazionale sarà risolto, soprattutto in considerazione che il primo novembre l'Italia sarà chiamata a un nuovo impegno internazionale con la squadra sovietica. Una decisione affrettata su un argomento così delicato e prima di avere ascoltato il parere delle persone interessate, è stata la risposta comune dei consiglieri interpellati, non può essere considerata opportuna in alcun senso. Nell'esame di tutta la questione è necessario chiarire le cause, fare raffronti con le altre Nazionali, quindi decidere in merito. Ciò, appunto, sarà fatto in questo periodo e in settembre si trarranno le conclusioni.

Al termine della seduta i vice-presidenti Franchi e Barassi hanno ricevuto i rappresentanti del Viareggio, la squadra toscana punita per illecito sportivo e il cui ricorso è stato respinto dalla Caf. Essi hanno dichiarato che una decisione simile non era mai stata presa, nemmeno in casi più gravi, facendo presente che ad altre squadre, per lo stesso motivo, erano stati al massimo tolti alcuni punti nella classifica. E mai si era giunti alla mancata promozione nella serie superiore. I dirigenti del Viareggio contano di far riaprire il procedimento intentato alla loro società. **l. z.**

Il commissario unico Fabbri con Rivera: due fra i principali «accusati» per la sconfitta contro la Corea

Ciclismo a Novi Ligure

Successo di Vittiglio nella Coppa Romita

Novi Ligure, 5 agosto.

Bruno Vittiglio ha vinto in volata oggi a Novi Ligure la quinta edizione della Coppa Giuseppe Romita, corsa ciclistica su strada per dilettanti di I e II categoria, organizzata dal G.S. Virtus e dalla Società ciclistica Novese Fausto Coppi per ricordare e onorare la memoria dello scomparso parlamentare piemontese.

Il gruppo ha proceduto compatto fino al 55° chilometro quando, sulla salita di Dernice, sono fuggiti Cattelan del G.S. Fiat di Torino e Tambornini del G.S. Corsico di Milano. La fuga è durata un'ottantina di chilometri; il vantaggio massimo dei due è stato di 2'40" a Viguzzolo.

Al loro inseguimento si è lanciato un terzetto composto da Vaschetto, Vittiglio e Ferdusi, i quali sono riusciti a raggiungere i battistrada nei pressi di Serravalle Scrivia. Sul vialone d'arrivo, in via Giuseppe Verdi, al termine di un'entusiasmante volata, Vittiglio ha preceduto Vaschetto di pochi centimetri.

Ordine di arrivo: 1. *Vittiglio Bruno (G.S. Costa Azzurra), km. 156,500 in 4 ore 5', media 38,160; 2. Vaschetto Bruno (G.S. Centotorri Alba); 3. Tambornini Giordano (G.S. Corsico); 4. Cattelan Leopoldo (G.S. Fiat); 5. Ferdusi Elcinto (id.); 6. Bonetto Roberto (Sis Cavallino Rosso Asti) a 40"; 7. Balloni Alceste (G.S. Guerci); 8. Fantinato Carlo (U.S. Cavarissa); 9. Ottaviano Antonio (G.S. Costa Azzurra); 10. Desaimonet Piero (C.S. Fiat).*

Galliano squalificato nel torneo di pallone

Il capitano dell'U. S. La Torre di Cairo Montenotte, Galliano, è stato squalificato per sei giorni in seguito al suo comportamento nella gara di campionato di pallone elastico di domenica scorsa vinta per 11 a 8 contro la formazione della Centotorri di Alba.

Il provvedimento è stato deciso ieri a Cuneo dal giudice sportivo della Fipe e il giocatore di Acqui sconterà la punizione a partire da lunedì prossimo. Galliano era stato espulso nel corso del terzo gioco per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro, ma si era rifiutato di abbandonare il campo.

Contro il peso massimo inglese Brian London

Clay stasera sul ring di Londra mette in palio il titolo mondiale

Il pugile negro è nettamente favorito in un *match* valido soprattutto come affare commerciale - Il campione del mondo incasserà 260 milioni di lire, lo sfidante 70 milioni - Il *boxeur* britannico dopo il confronto andrà in vacanza in Sardegna

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 agosto.

Brian London è arrivato oggi in treno da Blackpool, la stazione balneare vicino a Manchester, con la moglie Veronica, il fratello Jack, che gli farà da «secondo», e una valigia contente un accappatoio blu, di seta, con su scritto: «Buona fortuna». E' un augurio di cui avrà estremamente bisogno: non soltanto per sconfiggere domani Clay, l'imbattuto campione del mondo, ma anche per dare al match per il titolo mondiale un tono d'equilibrio che, sinceramente, non ha.

Il ventiquattrenne negro americano è favorito 6 a 1 dagli allibratori contro il trentaduenne avversario inglese. Oggi Cassius Clay ha riposato, limitandosi a una lunga corsa mattutina in un parco, e chiudendosi quindi in albergo.

Cassius Clay, malgrado la giovane età, è campione del mondo ormai da due anni, e nessuno mette in dubbio le sue qualità — soprattutto una velocità ed un'abilità tecnica eccezionali per un peso massimo — anche se è arrivato al titolo in modo piuttosto sconcertante. Cassius è infatti diventato campione del mondo nel febbraio 1964 per abbandono alla settima ripresa di Liston che aveva accusato una fantomatica distorsione ad una spalla. Nella rivincita però Liston è finito k. o. al primo round, mentre Patterson è stato battuto da Clay per k. o. tecnico al 12° round mentre anche Henry Cooper ha ceduto di fronte a lui per k. o. tecnico alla sesta ripresa. Solo il canadese Chuvalo è riuscito a tenere tutte le quindici riprese contro Clay.

Di questo si fa forte Brian London, il quale come pugile è molto simile a Chuvalo. Ma London è più anziano. Inoltre su 48 combattimenti ne ha persi 13, tre dei quali ad opera di Cooper, che gli strappò la corona britannica. London è andato k.o. una volta sola, nel '59 contro Patterson, quando tentò di strappargli il titolo, ma le sue sconfitte, per k.o. tecnico o per abbandono, sono parecchie: Cooper, Valdes, Richardson, Machen l'hanno battuto prima del limite mentre anche l'italiano Amonti vanta su di lui un successo ai punti.

London ha certamente un enorme incentivo finanziario. Se egli vincesse, diventerebbe suo il contratto di Clay per un match con il campione europeo Mildenberger il 10 settembre a Francoforte. Egli si assicurerebbe così, oltre la borsa di 70 milioni di domani sera, un'altra borsa di circa 200 milioni di lire. Una cifra quest'ultima che London ha a stento guadagnato in dodici anni di carriera.

D'altra parte Clay, pressato dal fisco, dalla moglie divorziata, dalla setta musulmana di cui fa parte, ha bisogno di somme ingenti. Domani sera intascherà sui 260 milioni. Ne prenderà forse anche di più a Francoforte, perché suoi sarebbero i diritti della televisione americana, che si disinteresserebbe invece di un match di London. Inoltre Clay, a ventiquattro anni, mira ad una carriera prestigiosa come quella di Joe Louis. E' certamente popolare: per vederlo al palazzo di Earls Court il pubblico pagherà domani dalle 5 mila alle 35 mila lire. E nei cinematografi per la tv a circuito chiuso dalle 2500 alle 10 mila lire.

Per i protagonisti, l'interesse sportivo del combattimento praticamente non esiste. Essi badano solo al guadagno. London ha ammesso schiettamente: «Con la borsa di domani sera avrò assicurato l'avvenire ai miei tre figli». Egli si recherà in vacanza in Sardegna dopo il combattimento. «Per me ormai è un lavoro — ha confessato Clay —, è difficile che gusti un incontro in queste condizioni. Deve essere molto più eccitante per i miei avversari».

Ennio Caretto

Brian London con dei giovani ammiratori *(Telef.)*

AL LAVORO ANCHE L'ALTRA PIEMONTESE DI SERIE B

Trenta giocatori al raduno del Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 agosto.

Trenta dei trentadue giocatori del Novara convocati per oggi pomeriggio hanno risposto all'appello. Erano assenti Gavinelli, cui è stato concesso un prolungamento delle vacanze fino a lunedì, e Cortellazzi, che presta servizio militare.

Brevi discorsi di circostanza sono stati tenuti dal dirigente tecnico geometra Tarantola, dall'allenatore Molina e dal medico sociale, dott. Fortina. Tutti hanno messo in rilievo la difficoltà che presenta il campionato di serie B per una squadra povera come quella novarese, tanto più che quest'anno saranno quattro le retrocedenti.

Dopo la presentazione dei nuovi acquisti al presidente comm. Piodari, Molina ha tenuto a sottolineare che per i pochi che sono partiti, molti sono i nuovi arrivati. «Qui siete in trenta — ha proseguito l'allenatore —, ma si gioca in undici. La formazione-tipo, non faccio mistero, io già l'ho in testa, ma il campionato è lungo e in squadra c'è posto per tutti coloro che dimostreranno buona volontà».

Anche se non lo ha detto esplicitamente oggi, Molina nei giorni scorsi, questa sua formazione-tipo l'aveva confidata. Eccola: Lena; Volpati, Pogliana; Canto, Udovicich, Radaelli; Milanesi, Vittorino Calloni, Giampiero Calloni, Macheroni, Bramati.

Rispetto allo scorso anno due sole novità, quindi, quella dei due Calloni. Ma più di un giocatore ha i numeri per giocare fra i titolari, primo fra tutti Giannini, che, ceduto due anni fa in comproprietà al Bari, è rientrato a Novara. **p. bar.**

Uruguay favorito a Vinovo nel Premio Lanzo di trotto

Dopo cinque mesi di ininterrotta attività, l'ippodromo torinese del trotto conclude stasera la riunione di primavera-estate; solo diciotto giorni di riposo, poi prenderà il via, il 24 agosto, quella di estate-autunno, che si protrarrà fino all'11 dicembre.

Otto corse sono in programma con inizio alle 21 e con un programma assai attraente.

I favoriti della serata: Premio Ciriè: Zibibbo-Bretone; Premio Ceres: Crepuscolo-Birbantello; Premio Balme: Neolitica - Frontiera; Premio Caselle: Merimée - Bigarella; Premio Viù: Boscone-Vergone; Premio Lanzo: Uruguay-Rabino; Premio Usseglio: Amarilde-Scarmiglione; Premio Cafasso: Stevens-Temprata.

Amarildo fermato a Rio per guida senza patente

Rio de Janeiro, 5 agosto.

Amarildo, l'attaccante brasiliano che milita nelle file del Milan, è stato fermato questa notte dalla polizia di Rio de Janeiro perché sorpreso mentre guidava senza patente.

Il pronostico di Gori sulla nuova Juventus

Secondo il terzino bianconero, tutto dipenderà dal rendimento di De Paoli e Favalli - La preparazione a Villar Perosa

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 5 agosto.

Heriberto Herrera esige che i suoi giocatori si preparino con il massimo impegno, ma non è d'accordo con chi, forse per eccessivo zelo, vuole esagerare. Così, oggi, è accaduto che il trainer juventino sia stato costretto ad inviare Sacco negli spogliatoi con un quarto d'ora di anticipo rispetto agli altri titolari. L'ex laziale, alla sua prima seduta atletica della stagione (è giunto in ritardo a Villar Perosa per il servizio militare e si è appena rimesso da una lieve indisposizione), dopo mezz'ora di esercitazioni dava l'impressione di essere affaticato. L'allenatore lo ha invitato a desistere dallo sforzo, se lo riteneva opportuno, ma Sacco ha voluto continuare.

L'atteggiamento dell'attaccante, apparso successivamente in difficoltà, non è piaciuto ad Herrera il quale, questa volta, gli ha ordinato energicamente di abbandonare il campo. Sacco, con il volto imbronciato, ha raggiunto gli spogliatoi. L'episodio dimostra come Herrera non accetti il minimo colpo di testa e Sacco, che conosce i sistemi del *trainer*, dovrà adeguarsi alle direttive del tecnico paraguaiano. Niente di grave, comunque. Nel «ritiro» di Villar Perosa, i juventini sono animati da buoni propositi e non manca il buonumore, sebbene abbiano appreso che i loro reingaggi verranno regolarizzati soltanto a Torino, al termine della preparazione collegiale.

Fra i calciatori bianconeri è sempre d'attualità il calcio internazionale e l'eliminazione dell'Italia dai «mondiali». Ecco il parere di Gori il quale, dopo aver fatto parte del «clan» azzurro per lungo tempo, non è stato convocato nella fase finale. Gori ha qualche rimpianto, ma non intende polemizzare: «Credevo di poter partecipare alla Coppa Rimet, ma è stato soltanto un sogno. Era l'ultima occasione che avevo. Con la mentalità che c'è in Italia nel '70 avrò trent'anni e sarò considerato troppo vecchio per poter andare in Messico. Pazienza. Mi è spiaciuto vedere la nostra rappresentativa eliminata dalla Corea del Nord. Una sconfitta con il Portogallo avrebbe avuto minori ripercussioni e non avrebbe suscitato tante polemiche».

«Il nostro torneo è fra i più duri — ha proseguito Gori — ma non può aver influito essenzialmente sul rendimento degli azzurri».

Dalla Nazionale alla Juventus. Queste le previsioni del terzino bianconero sul campionato che sta per incominciare: «L'anno scorso eravamo già forti. Che la nostra formazione sia stata ulteriormente potenziata lo diranno le prossime partite. Un fatto è certo: non ci siamo indeboliti. Occorre vedere se De Paoli manterrà le promesse e se Favalli confermerà le sue qualità. Difficilmente riusciremo ad impensierire l'Inter che resta l'undici più organizzato. Per farcela non dovremo perdere punti con avversari considerati "meno impegnativi": non è dal confronto diretto con le "grandi" che si vince lo scudetto. L'Inter non fa mai concessioni mentre noi, l'anno scorso, abbiamo registrato sedici pareggi, molti dei quali a reti inviolate. Anche in trasferta è necessario spingere al massimo. Con quattro retrocessioni non sarà facile affermarsi in campo esterno!». **b. b.**

Da oggi la Sampdoria in allenamento a Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 5 agosto.

Diciotto giocatori della Sampdoria, su ventidue convocati, si sono presentati questa sera nella sede blucerchiata dove erano ad attenderli il presidente comm. Salatti, il d.t. Bernardini, l'allenatore Poggi ed il preparatore atletico Bernicchi. I quattro assenti sono Morini, Forante e Ghio, in servizio militare ma che dovrebbero raggiungere la comitiva forse domani stesso a Cuneo, e Francesconi, l'attaccante prelevato dalla Roma, il quale, però, dovrebbe arrivare a Genova questa notte.

E' il primo raduno che la Sampdoria effettua in vista di un campionato di serie B, ma la cosa non sembra aver turbato l'ambiente.

Circa la campagna acquisti, Bernardini si dichiara soddisfatto: avrebbe voluto Alaimo della Reggina, ma la società calabrese non ha voluto cedere il giocatore. Pazienza, Bernardini non ne fa un dramma, tanto più che potrà contare sul ventenne Vieri, proveniente dal Prato, sulle doti del quale il d.t. sampdoriano giura ad occhi chiusi: «Fra un anno o due, sarà uno degli attaccanti più in vista in campo nazionale. Un nuovo Merlo, o un Rizzo. I mezzi per arrivare in alto li ha, potete scommetterci».

Gli altri nuovi sono il portiere Matteucci, il difensore Tentorio e gli attaccanti Rigato e Francesconi. Dei «vecchi» manca Masiero, il quale, però, potrebbe aggregarsi alla comitiva nei prossimi giorni se verrà sistemata la sua questione finanziaria.

Dei reingaggi si parlerà dopo il ritiro collegiale di Cuneo, città alla volta della quale partiranno domani mattina alle 8 i seguenti giocatori: Battara, Matteucci, Valeri, Dordoni, Vincenzi, Delfino, Monticolo, Tentorio, Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Sabatini, Fotia, Garbarini, Rigato, Sabadini e Dot.

Nel pomeriggio di domani, dalle 17 alle 19, prima seduta agli ordini del preparatore atletico Bernicchi. Prima «uscita» ufficiale il 21 agosto contro il Cuneo. **v. pv.**

Maldini e non Ferrini «capitano» nel Torino?

La direzione del Torino ha deciso di ridurre sensibilmente il premio di reingaggio di Ferrini. Il provvedimento sarebbe da porsi in relazione al rendimento offerto dal triestino negli ultimi due campionati, rendimento che non avrebbe soddisfatto i responsabili della società granata considerando che finora Ferrini ha percepito un ingaggio superiore a tutti gli altri titolari.

Circola voce, tuttavia, che Ferrini non venga più nominato «capitano» della compagine e che le consegne passino all'ex milanista Maldini. Questa decisione spetta comunque al *trainer* Rocco il quale sarà a Torino lunedì prossimo. In mattinata i granata si raduneranno in sede e successivamente si trasferiranno a Bardonecchia ove cominceranno gli allenamenti.

Fascino della vita all'aria aperta

Natura e turismo

Lasciamo volentieri le città affollate, ma rispettiamo fiori e animali

Il tema fondamentale dell'assemblea generale della Unione internazionale per la conservazione della natura (Uicn) che ha avuto luogo a Lucerna è stato il «Turismo nei confronti della natura».

Il turismo nuoce alla conservazione della natura, ma serve a farla conoscere; pertanto occorre studiare tutti i provvedimenti atti a conciliare i due opposti fenomeni precedentemente indicati. Le difficoltà da superare sono molte e queste consistono, come è stato asserito da un autorevole partecipante al congresso, nel disordine, nell'ignoranza e nella inazione. Possiamo asserire, per quanto riguarda l'Italia, che generale è la ignoranza dei fenomeni naturali, ma la esplorazione dell'ambiente imposta alla scuola elementare e lo studio dei fondamentali fenomeni della natura, studiati con l'osservazione diretta, che l'ultima legislatura ha reso obbligatori per tutti gli italiani, fanno prevedere che sia in atto una graduale evoluzione della cultura italiana in senso favorevole alla conservazione della natura. Ma nella nostra classe dirigente permane la non conoscenza dei fenomeni della natura, dalla quale deriva quel disordine che l'on. Harroy ha denunciato a Lucerna.

Il turismo attraverso la natura è sorto da quando l'uomo uscendo dalle caverne o scendendo dalle palafitte, doveva recarsi a cercare acqua o legna per le proprie necessità. Esso sceglieva naturalmente la via più corta e questa, come si può osservare anche oggi, è rappresentata da un sentiero che si forma col semplice camminare dell'uomo. Basta il passaggio di una persona, due o tre volte al giorno lungo quella direzione, perché le erbe si atrofizzino e finiscano con il non risorgere. Questa è la origine prima delle vie di comunicazione, ed è evidente che col trascorrere dei secoli e con la evoluzione del sentiero verso la viottola e verso la strada, si sia arrivati a quello sviluppo che hanno preso attualmente le vie di comunicazione, sulle quali si svolge il turismo.

E' naturale che se il turista moderno non cerca l'acqua o la legna per la via più rapida come l'uomo delle caverne, esso desidera che la strada che lo conduce ad ammirare una bellezza della natura sia delineata in modo tale da presentare nel modo migliore il panorama o la particolare bellezza della natura che il turista desidera vedere più o meno da vicino e pertanto è necessaria una oculata sistemazione del terreno attraverso il quale devono passare le vie di comunicazione, specialmente per quanto riguarda la vegetazione e la necessità di non turbare l'*habitat* degli animali che è interesse particolare del visitatore di osservare durante il suo tragitto.

Questa necessità è sentita meno nelle zone temperate di quanto non lo sia nelle zone tropicali, dove vivono animali che possono essere pericolosi per l'uomo, ed è necessario controllare e possibilmente impedire l'introduzione di specie estranee alla flora ed alla fauna locale, le quali generalmente turbano quell'equilibrio biologico che si desidera sia conservato, specialmente nei Parchi nazionali.

Tornando al turismo, è necessario tener presente che questa attività, fenomeno caratteristico dell'epoca attuale, è passata in pochi decenni da una condizione, per così dire, artigianale, al livello della più importante industria mondiale, anche e forse specialmente nel nostro paese. Ed è anche lecito asserire che tale sviluppo non ha avuto e non ha soltanto carattere economico, ma anche carattere sociale, perché riguarda numerose masse popolari, associandosi al concetto della vacanza che interrompe in un determinato periodo dell'anno l'abituale lavoro sia delle classi dirigenti sia delle classi popolari.

La vita moderna che si svolge in città lungo strade più o meno anguste, tra fabbricati altissimi, che spesso non concedono di vedere il sole, e dove si respira un'aria satura di gas nocivi derivanti da fucine industriali di varia natura, spinge irresistibilmente l'uomo a cercare l'aria pura, la vita all'aperto, lo svago di osservare alberi ed animali, sottraendosi al pesante fardello della città, secondo un impulso che è fondamentalmente fisiologico e psicologico.

Queste condizioni si riscontrano specialmente nei Parchi nazionali, particolarmente in quelli gestiti in modo da salvaguardare la natura in tutte le sue forme, senza necessità di architetti, perché il Parco nazionale ha per solo architetto la Natura, senza seggiovie o funivie deturpanti il paesaggio, senza prosciugamento di cascate d'acqua che sono espressioni di vita, senza tutto ciò che è manomissione dell'uomo che non comprende la natura.

La conferenza di Lucerna ha preso atto con soddisfazione dei provvedimenti adottati dal governo italiano per salvaguardare il Parco d'Abruzzo che, nonostante ogni buona intenzione, versa sempre in grave pericolo; non ha mancato inoltre di occuparsi di questioni particolari che interessano questo o quel settore della Natura.

Così è stato espresso un voto di solidarietà nei confronti del Consiglio Internazionale per la Protezione degli uccelli (Cipo) riunito in questi giorni a Cambridge, proprio quando il Parlamento italiano approva disposizioni legislative che non tutelano la avifauna internazionale.

Alessandro Ghigi

Si svolge oggi a Rimini il concorso eleganza auto

Rimini, 5 agosto.

(e. m. t.) La ventesima edizione del Concorso internazionale eleganza autovetture si terrà domani e domenica a Rimini alla Villa Des Vergers.

La manifestazione organizzata dall'Azienda Soggiorno e dal locale Automobile Club ha lo scopo di presentare ai tecnici del settore, ai turisti ospiti della Riviera e ai giornalisti specializzati gli ultimi modelli di auto italiane e straniere.

Nelle piccole isole vietato portare l'auto

Roma, 5 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge 20 giugno 1966, n. 599 contenente «*limitazioni della circolazione stradale nelle piccole isole*».

La legge dispone che «*nelle piccole isole dove si trovino Comuni dichiarati di soggiorno e di cura, qualora la rete stradale extra urbana non superi venti chilometri e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il ministro per i Lavori Pubblici d'intesa con il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sentite le amministrazioni comunali interessate e le locali aziende di cura, soggiorno e turismo può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, autoveicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire nell'isola*».

I contravventori al divieto sono punibili con una ammenda da 50 a 500 mila lire.

(Ansa)

Un cutter, pronto a partire per una crociera, ancorato davanti alla spiaggia del Lido di Jesolo (Telefoto)

Feste e balli in piazza a Cattolica affollata da cinquantamila bagnanti

Gli arrivi sono in continuo aumento, anche rispetto agli anni precedenti - Il 70 % degli ospiti è costituito da stranieri (tedeschi, inglesi e francesi) - I prezzi, la costruzione di nuovi alberghi e il panorama offerto dall'Adriatico sono le ragioni dell'eccezionale incremento turistico

(Dal nostro inviato speciale)

Cattolica, 5 agosto.

Sono arrivato a Cattolica in tempo per assistere allo spettacolo offerto da alcune decine di migliaia di villeggianti, lieti di festeggiare due regine: Georgette Gautier, reginetta del 1° Arrondissement di Parigi, commessa nel reparto biancheria intima femminile dei grandi magazzini «*La Samaritaine*», e la reginetta di Francia Sosiane Simon-Vernot, arredatrice (colei che ha dato alcuni suggerimenti ad Anna Maria Ferrero e Jean Sorel per l'ambientazione del soggiorno del loro appartamento parigino).

Le due belle ragazze, in abiti molto giovanili e aggraziati, erano accompagnate dal vice sindaco di Parigi e da un deputato francese: hanno attraversato le strade e i viali centrali di Cattolica su una carrozzella che, sebbene tirata da un solo cavallo, procedeva con la dignità di un cocchio regale. Ci sono stati discorsi, pranzi e soprattutto balli sulla pubblica piazza la sera e la notte, nelle vicinanze del porto, con la partecipazione dei villeggianti e della popolazione locale. Manifestazioni del genere sono in preparazione per la prossima settimana: il «clou» sarà costituito dalle feste di Ferragosto.

Avete già indovinato che tutto ciò è stato il frutto di iniziative dell'Azienda di soggiorno. Eccone in breve la finalità. Dei cinquantamila turisti che nell'alta stagione affollano Cattolica, il 70% sono stranieri, con in testa tedeschi e inglesi. I francesi, al terzo posto in graduatoria, da qualche tempo sono in ascesa.

Il Club Européen des Vacances, che in Corsica, nel Marocco, nello Stato di Israele e a Marina Romea (Ravenna) ha creato alberghi esclusivamente riservati ai suoi soci, no ha aperto qui un altro l'anno scorso. Accelerare e intensificare il movimento dalle simpatie francesi: ecco uno degli obbiettivi di Cattolica.

Un altro obiettivo consiste nell'incoraggiare le non meno interessanti predilezioni che da un paio d'anni si manifestano per questa spiaggia in alcune città dell'Italia settentrionale e meridionale: Torino, Como, Varese, Bergamo, Bari, Foggia, Messina, Palermo. Affluiscono più numerosi sia gli stranieri sia gli italiani: le presenze alla chiusura dell'attuale stagione saranno di due milioni e trecentomila, con un aumento del 30 per cento nei confronti dell'anno scorso. Un balzo analogo c'era stato nel '65 rispetto al '64: qui più nessuno ricorda il significato della tetra parola «congiuntura».

Quali i motivi del successo? Importanti sono i prezzi (in alta stagione pensione completa da un minimo di 1700 lire a un massimo di seimila quotidiane, con una media che si aggira sulle 2800 al giorno), e le attrezzature: quattrocento fra alberghi e pensioni, di cui 200 costruiti dopo il '60, e perciò modernissimi.

Ma, si afferma qui con orgoglio, Cattolica affascina gli ospiti perché, facendo suoi i primi versi di una canzone di successo, gli può promettere: «*Io ti darò di più, di più, molto di più!*». Per prima cosa il paesaggio. Proprio ai confini di questa cittadina la costa adriatica abbandona il suo andamento rettilineo, le colline si avvicinano al mare, creando per la spiaggia (due chilometri) disposta ad arco uno sfondo che ricorda certi scorci della magica Liguria. Il Monte Gabicce dai folti alberi antichi è la nota dominante dello scenario.

E poiché ai bagnanti stanno a cuore innanzi tutto i bagni, Cattolica gli offre non solo la prima spiaggia alla quale si è accennato or ora, ma anche una seconda, che si sviluppa per circa un chilometro, al di là del porto. Il quale non è soltanto una nota pittoresca, ma anche una fonte di svago.

Presto il mattino e tardi nel pomeriggio le barche della pesca d'alto mare tornano colme di pesce: è uno spettacolo che incanta specie gli inglesi e gli scandinavi. La flottiglia dei pescatori di Cattolica conta un centinaio di unità; una decina comprende imbarcazioni modernissime, dotate di radar, perfezionati impianti frigoriferi, tutte le più recenti attrezzature della tecnica d'oggi.

Infine, la vicinanza delle colline offre una delle attrattive più rare e apprezzate agli ospiti cittadini, per undici mesi dell'anno schiavi dell'auto: belle passeggiate a piedi. Per citare due soli itinerari, il colle del Monte Gabicce è a due chilometri da qui; a tre chilometri è il meraviglioso castello di Gradara, nel quale i turisti possono vedere la camera da letto ove si concluse in tragedia il patetico amore di Paolo e Francesca. Qui appunto ogni anno migliaia e migliaia di romantiche straniere si commuovono apprendendo il contenuto del quinto canto della Divina Commedia.

f. f.

La «Festa della Birra» per quattro giorni a Senigallia

Senigallia, 5 agosto.

(e. g.) La «Festa della Birra», unica edizione estiva della famosa «Oktober Fest» di Monaco di Baviera ha avuto inizio oggi a Senigallia e si protrarrà fino all'8 agosto.

All'originale manifestazione, organizzata in collaborazione con gli uffici turistici della città bavarese e con una grande industria della birra tedesca, partecipano orchestre, gruppi folkloristici e carri allegorici che sfileranno per le vie della cittadina marchigiana. Senigallia diverrà così, per quattro giorni, un angolo suggestivo di Monaco di Baviera.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Varazze: temp. 25, cielo quasi sereno, mare calmo, vento leggero.

Rapallo: temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24,5, cielo semicoperto, mare mosso, vento leggero.

Rimini: temp. 25,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 24, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Taormina: temp. 28,5, cielo sereno, mare quasi calmo, leggera brezza.

Alghero: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

(Ansa)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare temporaneamente più intensa sulle Alpi e Prealpi e possibilità di isolati temporali. Sulle altre regioni e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	29	Pescara	23	32
Bolzano	16	30	L'Aquila	18	29
Trento	18	27	Roma	16	33
Verona	22	30	Bari	23	35
Trieste	23	30	Napoli	16	30
Venezia	21	28	Potenza	21	29
Milano	18	30	Catanz.	22	35
Genova	21	26	Reggio C.	18	34
Bologna	19	33	Messina	24	35
Firenze	19	30	Palermo	26	35
Pisa	18	27	Catania	19	40
Ancona	23	28	Alghero	17	30
Perugia	20	29	Cagliari	21	33

Sole in Riviera e sui monti
Il caldo è di nuovo in aumento

Al mare le temperature si aggirano sui 27° - Cielo sereno anche sul Lago Maggiore - La punta massima registrata a Catania (40°)

Genova, 5 agosto.

(f. d.) Il cielo nuvoloso nella mattinata si è schiarito nel pomeriggio. Il mare era leggermente mosso con deboli venti da sud. La temperatura ha oscillato intorno ai 24°.

Imperia, 5 agosto.

(b. v.) Oggi la giornata è stata molto bella; il cielo completamente sereno, con mare calmo e alta temperatura. Il termometro ha segnato 27°.

Sanremo, 5 agosto.

(e. b.) Il cielo è rimasto sereno per tutto il giorno ed il mare era calmo. La temperatura ha oscillato fra i 22 e i 26 gradi.

Rapallo, 5 agosto.

(a. b.) Sul Tigullio le condizioni del tempo permangono mutevoli e le schiarite si sono succedute per tutto il giorno a massicci annuvolamenti. Il mare appare ancora mosso e la temperatura ha toccato i 29° di massima. Il persistere dell'umido vento di scirocco rende l'aria afosa.

Palermo, 5 agosto.

(f. d.) Lo scirocco si è abbattuto oggi sulla Sicilia, facendo registrare una temperatura di 40 gradi a Catania e 35 a Palermo. Il termometro è salito in tutti i centri dell'isola. Ha raggiunto le massime stagionali anche a Siracusa e Agrigento con 32 gradi e ad Enna, dove la colonnina di mercurio ha raggiunto i 30 gradi.

Aosta, 5 agosto.

(l. v.) Cielo sereno su tutta la Valle d'Aosta. Il sole e la mite temperatura lasciano presagire un buon fine settimana. Il termometro ad Aosta ha registrato una temperatura minima di 22 gradi ed una massima di 30; a Courmayeur 22 gradi, a Cogne 20, a Cervinia e a Gressoney 15.

Sestriere, 5 agosto.

(m.) Il tempo si è completamente messo al bello in tutta la zona del Sestriere. Il cielo è azzurro e splende un bel sole caldo. Il termometro ha registrato oggi 18 gradi.

Verbania, 5 agosto.

(a. d.) Oggi tempo bello e caldo, finalmente, su tutta la zona del Lago Maggiore, dopo il lungo susseguirsi di giornate con pioggia e temporali. Il termometro è salito a 30 gradi nei centri rivieraschi e migliaia di persone hanno affollato spiagge e rive.

Giovane turista danese annega nel Lago di Garda

Verona, 5 agosto.

(g. m.) Un turista danese è annegato nel lago di Garda, a Brenzone. Si tratta di Aksel Borish, di 21 anni, di Salborg, un militare attualmente in licenza.

Alle 14 il giovane si era spinto al largo su un materassino di gomma, ma ad una settantina di metri dalla riva è scomparso, in circostanze che non hanno potuto essere accertate.

Alpinista tedesco precipita e muore sui monti di Locarno

Locarno, 5 agosto.

(c.) Un alpinista tedesco Alois Bretz di 67 anni, da Francoforte, in villeggiatura a Ronco di Ascona, ha perso la vita durante un'escursione in compagnia della moglie sui monti di Locarno.

L'alpinista, mentre la moglie si fermava a raccogliere fiori, proseguiva da solo verso la sommità di monte Purano; sbagliava però sentiero e scivolava in un canalone per oltre cinquanta metri rimanendo ucciso all'istante.

Da settant'anni vive a Gozzano una donna che «non è mai esistita»

Nel 1904, all'età di 8 anni, fu abbandonata e affidata a un ente religioso - Non è iscritta allo Stato Civile, non possiede documenti, non ha mai votato - Anche il nome scritto sui registri dell'istituto (Maria Pifferi) è fittizio - Interrogata dice: «Non ricordo nulla. So soltanto che la mia mamma si chiamava Rosalinda»

(Dal nostro inviato speciale)

Gozzano, 5 agosto.

Il fagottino accoccolato nella penombra sul primo gradino della scala si riscuote, quando la madre superiora chiama con dolcezza: «*Maria*». Ora Maria è in piedi davanti a noi: piccola, minuta, un viso liscio di bimba con due occhi rotondi, senza espressione. Indossa un abitino grigio lungo fino alle caviglie, liso ma pulito, ha in capo un fazzoletto nero che si aggiusta con un gesto furtivo: «*Quel fazzoletto* — dice la superiora — *è la sua grande preoccupazione. Non lo toglie mai, perché è senza capelli. Lo era già, tranne qualche ciuffo a corona intorno al capo, quando la portarono qui, bambina di 8 anni, nel 1904*».

Allora la superiora non c'era. Nessuno, di coloro che sessantadue anni fa accolsero nella casa di S. Giuseppe del Suffragio, a Gozzano sul Lago d'Orta, questa bimba senza nome, c'è ancora. La più anziana è la cuoca, una suora dai modi cordiali, dalla voce sonora: venne qui dopo la prima guerra mondiale, quando Maria doveva già avere più di vent'anni. Ma nessuno sapeva la sua vera età.

Lo chiediamo: «*Non ti ricordi nulla?*». Risponde con un balbettio infantile, indecifrabile. La superiora traduce, e vengono a galla i pochi, sparsi frammenti che ancora restano di quel lontano passato nel crepuscolo della mente di Maria. Ricostruiamo, pazientemente. Fu trovata in pianto, sul portone dell'ospedale di Intra e raccolta da una donna del paese che aveva già ospitato due trovatelle: Adele De Rossi. Anch'essa è scomparsa da tempo.

Dice Maria: «*Ricordo che ero venuta all'ospedale a trovare il papà che stava morendo*». Riesce a spiegare che faceva lo scalpellino, la polvere di marmo gli aveva pietrificato i polmoni. Silicosi. «*Mi aveva accompagnato la zia Paolina, la cognata della mamma. Fu lei ad abbandonarmi sulla porta dell'ospedale, dove mi trovò la signora De Rossi*». Ma la signora De Rossi la tenne poco con sé. Dopo qualche giorno, la portò alla casa di S. Giuseppe.

E' facile intuire perché nessuno volesse questa bimba gracile, calva, ammalata di mente e di nervi. Ancora oggi, di quando in quando, una furia improvvisa torce il suo minuscolo corpo e lo lancia, trasformato in un proiettile di cieca violenza, contro il primo che passa. «*Soltanto qui, nella casa di S. Giuseppe* — dice la superiora — *ha trovato un tetto e un focolare*».

Racconta la cuoca: «*Da giovane era brava, sbrigava tutte le faccende in cucina*». Allora l'istituto era un ricovero per vecchi e per bimbi minorati, sistemato in una serie di casupole diroccate. Nel suo vestitino grigio, Maria si alzava per prima, all'alba, e scendeva nella gelida cucina deserta ad accendere la grande stufa a carbone. Poi spazzava, rigovernava.

«*Era quasi sempre* — racconta la cuoca — *docile, servizievole, quasi allegra. Ma certi giorni cadeva in una cupa apatia, sembrava non riconoscere nessuno, non pronunciava una sillaba. Oppure, era presa da una delle sue furie improvvise*». Intanto, l'istituto cresceva, si ampliava, si rimodernava.

Affidato alla congregazione guanelliana, ora non è più un ricovero, ma una scuola: 214 ragazzi, dalla terza elementare alla terza media, celle frigorifere immense, aule spaziose con la televisione, campi sportivi, un cinema con aria condizionata. In un angolo della cucina, lucida e ampia come quella di un grande albergo, è rimasta Maria, la trovatella venuta dal nulla.

«*Tutti i rettori che si sono succeduti qui* — dice la superiora — *hanno cercato di chiarire il mistero delle sue origini. Si era lasciata sfuggire qualche volta il nome di Locarno: si fecero ricerche anche in questa città. Ma invano. L'ultimo, che tentò in tutti i modi, fu don Jantzen Manzi*». Fallito ogni tentativo, soleva dire, scuotendo il capo affettuosamente: «*Povera Maria, potremmo anche buttarla nel lago, nessuno verrebbe a reclamarla*».

Invece, l'ha reclamata l'ufficio di Stato civile, e per esso l'impiegata Signorelli, addetta alle liste elettorali del Comune di Gozzano. Per questo Maria è uscita dall'ombra in cui è rimasta per più di sessant'anni e oggi si parla di lei. Ci si è accorti che, sui fogli di censimento, tra le convivenze dell'istituto, era iscritto anche il suo nome: Maria Pifferi, nata nel 1896. Perché non figurava anche sulle liste elettorali? Perché non votava?

L'impiegata Signorelli ha fatto delle indagini e ha scoperto che nome e data di nascita erano fittizi. Forse inventati, forse ricavati dagli stentati balbettii di una bimba impaurita, sessantadue anni fa. In realtà nessuno sapeva chi fosse questa trovatella, non esistevano certificati di nascita, né gli altri documenti necessari per l'iscrizione nelle liste elettorali.

Ora l'impiegata Signorelli ha chiesto al Procuratore della Repubblica di Novara di risolvere questo caso. Hanno di nuovo interrogato Maria, per cercare di sapere qualcosa di più: «*Non ricordi nulla del papà? Della mamma?*». Un nome è emerso dalle ombre della sua mente: «*La mia mamma si chiamava Rosalinda. Ma non l'ho mai conosciuta*». Il volto liscio, di bimba, sul quale sembra che il tempo sia passato senza lasciare segni, rimane immoto, ma i vacui occhi rotondi si riempiono di pianto.

Giorgio Martinat



Maria, fotografata nell'istituto di Gozzano (Moisio)

Contadino muore folgorato su un silo per il foraggio

Ad Alessandria - Aveva 56 anni - La disgrazia forse causata da un corto circuito

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 5 agosto.

(f. m.) Un contadino alessandrino è rimasto stamane folgorato mentre si trovava su un silo per il foraggio. Si tratta di Antonio Ottoboni di 56 anni. La disgrazia è avvenuta alla cascina S. Carlo, situata in rione Cristo di Alessandria, di proprietà del possidente Giovanni Tartara.

L'Ottoboni, salito, servendosi d'una scaletta esterna, sulla sommità di un silo, pare abbia urtato una sbarra di ferro che faceva massa con un conduttore elettrico. Pare che il contatto abbia causato un corto circuito; l'Ottoboni è stato raggiunto da una potente scarica elettrica ed è piombato al suolo da un'altezza di dodici metri.

Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, il contadino è morto poco dopo il suo ricovero.

E' stata ordinata un'inchiesta allo scopo di accertare le esatte cause della disgrazia.

Geloso della fidanzata l'aggredisce a martellate

La giovane colpita alla testa è grave - L'uomo si è costituito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 agosto.

(p. m.) Geloso della fidanzata, l'ha aggredita a martellate in testa e poi è andato a costituirsi. La donna, rimasta senza soccorso per troppo tempo, è ora ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. Protagonisti di questo dramma della gelosia sono Giovanni D'Andrade, di 38 anni, e Irene Spagnoli di 34. Il grave episodio è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Milano in un appartamento di via Civenna 5.

Agli inquirenti il D'Andrade ha spontaneamente raccontato: «*Ero geloso, litigavamo spesso e oggi ho perso la testa*». La giovane donna, quando è stata ricoverata in ospedale, riusciva invece a mormorare: «*E' pazzo, pazzo... non aveva alcun motivo di essere geloso*».

Un'indagine dell'Istituto di statistica

Previsto un raccolto di grano del 6% inferiore allo scorso anno

La produzione dovrebbe aggirarsi su 92 milioni di quintali, contro oltre 97 milioni nel '65 - La diminuzione causata soprattutto dall'inclemenza del tempo nell'Italia del Nord

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 agosto.**

Il raccolto del grano quest'anno si aggirerà sui 92 milioni di quintali, con una diminuzione del 6% rispetto alla produzione del 1965 che fu di 97 milioni e 766 mila quintali. Queste le valutazioni provvisorie degli ispettorati dell'Agricoltura, rese note oggi dall'Istituto centrale di statistica. Un mese fa le previsioni davano un raccolto intorno ai 94 milioni di quintali, ma l'inclemenza atmosferica, soprattutto nelle regioni settentrionali, ha danneggiato il frumento. Va rilevato, però, che l'Istat in materia granaria formula di solito stime improntate a cautela e che, quasi sempre, sono superate dall'effettiva produzione. Ammesso che il raccolto non superi i 92 milioni di quintali, si avrebbe una resa unitaria per ettaro di 21,4 quintali, dato che la superfice italiana investita a frumento è di 4 milioni 288 mila ettari.

Rispetto all'anno scorso, in particolare, la riduzione del grano tenero sarebbe del 4 per cento, con 75 milioni di quintali, quella del grano duro (destinato alla produzione della pasta alimentare) del 14 per cento con soli 17 milioni. Questo significa che l'Italia dovrebbe importare maggiori quantità di grano duro che anche nelle migliori stagioni risulta insufficiente al fabbisogno nazionale.

Soltanto quattro regioni registrano aumenti produttivi: il Friuli-Venezia Giulia (31,7 per cento in più sul 1965), il Veneto (10,9 per cento), l'Emilia-Romagna (8 per cento), la Sardegna (3,4 per cento). Tutte le altre regioni denunciano variazioni in meno: il Piemonte, passando dagli 8 milioni 553 mila quintali dell'anno scorso a 8 milioni 382 mila, ha una flessione del 2 per cento; la Valle d'Aosta, scesa da 5 mila quintali a 4 mila, un calo del 20 per cento, la Liguria del 6,4 per cento.

Particolarmente grave è la contrazione segnalata in Puglia dove il raccolto è quasi la metà rispetto a un anno fa: 4 milioni 673 mila quintali contro i 7 milioni 872 mila quintali, con una diminuzione del 40,6 per cento.

Ecco la produzione di grano, in migliaia di quintali, prevista per quest'anno in ciascuna regione (tra parentesi quella del 1965):

Piemonte 8382 (8553); Valle d'Aosta 4 (5); Liguria 162 (173); Lombardia 10.185 (10.288); Trentino-Alto Adige 89 (91); Veneto 9887 (8913); Friuli-Venezia Giulia 1367 (1038); Emilia-Romagna 13.983 (12 mila 953); Marche 7022 (7632).

Toscana 5768 (6991); Umbria 2852 (3430); Lazio 5262 (5924); Campania 3674 (4089); Abruzzi 3322 (3526); Molise 1850 (1893); Puglia 4673 (7872); Basilicata 2602 (2698); Calabria 1841 (2270); Sicilia 7624 (8096); Sardegna 1376 (1331). l. f.

« Un sottosegretario tedesco fu avvelenato a Napoli »

Lo rivela il mensile « Deutsche Panorama » - L'uomo politico morì, in realtà, per malaria perniciosa (lo stesso male di Coppi)

Napoli, 5 agosto.

(r. s.) Sulla morte del sottosegretario tedesco Otto Lenz, avvenuta in un ospedale napoletano il 2 maggio 1957, il periodico *Deutsche Panorama* pubblica un articolo che lascia supporre che egli sia stato ucciso con un potente veleno. Il nome di Otto Lenz un anno dopo la sua scomparsa venne coinvolto nello scandalo circa l'acquisto, da parte del ministero della Difesa presso un'industria svizzera, di carri armati tipo « H.S. 30 ». La società «Ispano-Suiza», al quale fu commissionato il materiale bellico, benché avesse ricevuto in anticipo la somma di 200 milioni di marchi, non consegnò i carri richiesti bensì dei prototipi e l'affare sollevò numerose interpellanze dei deputati con relativa inchiesta da parte del governo federale.

Secondo le notizie pubblicate oggi a Bonn, Otto Lenz sarebbe stato avvelenato durante il suo soggiorno in un albergo di Ischia ove egli si trattenne alcuni giorni in compagnia di una signora sconosciuta. L'informazione è stata categoricamente smentita dal prof. Renato Franza, direttore dell'ospedale per le malattie infettive « Cotugno » di Napoli, ove il sottosegretario tedesco venne trasportato in fin di vita la notte del 1° maggio 1957.

Il prof. Franza ha dichiarato che il paziente era stato in precedenza trasportato all'Ospedale internazionale di Napoli, ma il suo ricovero venne rifiutato poiché si ritenne fosse sofferente di malattie infettive. Gli accertamenti clinici e le analisi stabilirono che Otto Lenz era rimasto contagiato, durante il suo soggiorno in Africa, di malaria perniciosa, la stessa malattia che colpì Fausto Coppi. Tutte le cure furono vane e il sottosegretario tedesco, che era stato trasportato in ospedale in stato quasi comatoso, morì il giorno dopo senza aver ripreso conoscenza.

L'ambasciatore d'Italia in Svezia scambiato da un giornale per il capo del pc americano

Stoccolma, 5 agosto

Il giornale conservatore svedese *Morgenbladet* ha pubblicato oggi un lungo articolo relativo al partito comunista degli Stati Uniti.

Assieme all'articolo è stato pubblicato un ritratto fotografico con una didascalia che dice: « Il capo del partito comunista Usa, Gus Hall, che è di origine finlandese ».

Sfortunatamente il giornale è caduto in un errore, perché il ritratto pubblicato è quello dell'ambasciatore italiano in Svezia, Adalberto Figarolo di Gropello.

« *Siamo molto spiacenti per quanto accaduto* — ha dichiarato stamane un portavoce del giornale — *e nell'edizione di domani provvederemo a pubblicare una nota di scusa. Intanto ci siamo già scusati personalmente con l'ambasciatore italiano* ».

Paolo VI riceve un gruppo di « volontari della pace »

Tre piemontesi fra i giovani che lavoreranno nei Paesi in via di sviluppo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 agosto.**

(l. f.) Un gruppo di volontari della pace, guidati dal gesuita Vincenzo Barbieri iniziatore del movimento « Cooperazione internazionale » con sede a Milano in via Gaetana Agnesi 19, sono stati ricevuti oggi da Paolo VI.

Il Papa ha intrattenuto i giovani e le ragazze per oltre mezz'ora, interessandosi alla loro attività che svolgono o si accingono a svolgere nei paesi in via di sviluppo. I volontari della pace sono tutti specializzati nei diversi settori e s'impegnano a lavorare gratuitamente per due anni.

Del gruppo facevano parte una ventina di giovani in procinto di partire per l'India, l'Africa e il Sud America. Tre volontarie sono piemontesi: le signorine Margherita Bossio, di Torino, ostetrica, destinata ad un ospedale del Togo, Nella Ramella di Vercelli, infermiera, che raggiungerà l'Equador e Maria Luisa Corti di Arona (Novara), maestra d'asilo, che lavorerà in un Centro sociale del governo algerino.

Paolo VI ha elogiato i volontari e il movimento cui fanno capo, portandoli ad esempio della collaborazione internazionale. In due anni l'organizzazione milanese ha inviato nei paesi depressi 80 specialisti, altri 37 partiranno in queste settimane e 50 l'anno prossimo.

Camion con bombole di gas tampona un autotreno e s'incendia: un morto

Sull'Autostrada Milano-Torino, presso Santhià - La vittima, un autista di 36 anni, abitava a Cambiano - Forse è stata colpita da malore - In seguito all'urto alcune bombole hanno preso fuoco impedendo ai soccorritori di avvicinarsi al pilota chiuso nella cabina - Il rogo domato dai Vigili del Fuoco

La cabina dell'autotreno distrutta dopo il tamponamento ieri presso Santhià

(Dal nostro inviato speciale) **Santhià, 5 agosto.**

(a. p.) Un camion ha tamponato un autotreno sull'autostrada Milano-Torino e un autista è morto schiacciato nella cabina. Trasportava una sessantina di bombole, in parte vuote e in parte piene di azoto e idrogeno. Nell'urto una trentina sono cadute sull'asfalto e alcune si sono incendiate. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato una disgrazia di maggiori proporzioni.

La vittima si chiamava Luigi Cavaglià, aveva 36 anni e abitava a Cambiano in via Cavour 11 con la moglie e una figlia di 5 anni. Lavorava per conto del suocero, Giovanni Casalis, che da una decina di anni ha in appalto i trasporti di bombole per conto della ditta Rivoira di Torino.

Oggi alle 16 stava tornando da Novara. Viaggiava sotto il sole cocente nella cabina trasformata in un forno. Tre chilometri dopo il casello di Carisio forse è stato colto da malore o sonnolenza. In quel punto la strada è in leggera salita e davanti a lui viaggiava un autotreno con rimorchio. Trasportava 205 quintali di cemento e la sua velocità era sui 25-30 chilometri orari. Lo guidava il proprietario, Egidio Gilardi, 44 anni, residente ad Aosta in via Gran San Bernardo 8, con al fianco il secondo autista Sergio Gambaretto, di 38 anni, anch'egli residente ad Aosta in via Bream 12.

All'ultimo istante, quando ormai era troppo tardi, il Cavaglià si è reso conto che stava finendo contro l'autotreno. Ha frenato, ma inutilmente: un colpo assordante, bombole sono cadute sull'asfalto rotolando lungo la strada.

Si sono fermati molti automobilisti, ma nessuno ha avuto il coraggio di avvicinarsi ai rottami del camion. Due bombole stavano bruciando sulla strada e l'incendio minacciava tutto il carico.

Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco di Vercelli che sono giunti subito sul luogo. Con potenti getti hanno spento le fiamme e raffreddato le altre bombole che si erano surriscaldate. Soltanto allora è stato possibile avvicinarsi senza pericolo alla cabina schiacciata. Un medico di passaggio ha constatato che il Cavaglià era morto sul colpo per lo sfondamento del torace.

Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale di Vercelli. Il traffico sull'autostrada è stato dirottato e disciplinato dagli agenti su un'unica corsia. Malgrado gli addetti all'autostrada sventolassero le bandiere rosse per segnalare il pericolo, un'automobilista distratto che viaggiava a forte velocità si è accorto all'ultimo momento del pericolo. Ha frenato ed è uscito fuori strada, ma senza danni.

Alle 19 il cadavere e il veicolo sono stati rimossi e il traffico è ripreso regolarmente.

La vittima Luigi Cavaglià

La tragica fine in Africa del giovane professionista

La vedova dell'ingegnere ucciso dall'elefante racconta come morì il marito durante un safari

La signora Paglieri Galmann è giunta ad Alessandria - Dopo una visita ai genitori, è andata in montagna con i suoi due figli - Ha intenzione di tornare per settembre a Nairobi dove il marito possedeva una vasta tenuta

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 5 agosto.**

E' rientrata in Italia proveniente da Nairobi, ed ha raggiunto subito i genitori ad Alessandria, la signora Rora Paglieri, figlia del noto industriale profumiero, rimasta vedova all'inizio dello scorso giugno: il marito, l'ing. Franco Galmann, di 31 anni, brillante professionista di Milano, fu ucciso in Africa, da un elefante, durante un safari.

La giovane signora dopo l'incontro con i genitori si è trasferita in montagna con i suoi due bambini, Paola e Alberto. Si è intanto appreso che le ceneri dell'ingegnere, abile e appassionato cacciatore, sono state tumulate a Nairobi, nel Kenia, ove risiedeva da tre anni e dove si dedicava alle cure di una vasta tenuta. In un primo tempo si pensava che i suoi resti sarebbero stati trasferiti in Italia e sepolti a Milano, sua città di nascita. Egli invece riposa nella terra che amava profondamente. D'altro canto la signora Paglieri ha deciso di ritornare in settembre nel Kenia, con i bambini, e di continuare a vivere là nella vasta tenuta del marito.

Con la signora Rora è rientrato in Italia il padre dell'ingegnere, il dott. Alberto Galmann, consigliere d'amministrazione dell'Aeronautica Macchi, il quale era partito per il Kenia non appena informato della sciagura di cui era rimasto vittima il figlio.

L'ing. Galmann il 3 giugno scorso aveva partecipato — come altre volte — a un safari. Con lui si trovavano la moglie, un amico e una guida negra. La loro vettura era giunta al centro d'una foresta quando in una radura era stato scorto un branco di elefanti, per cui l'ing. Galmann, lasciata la « jeep », si era inoltrato tra gli alberi per seguire i pachidermi. Già ne aveva ucciso uno con un preciso colpo di carabina, quando un secondo elefante sbucato da una macchia caricava il cacciatore. Il pachiderma con una zanna gli squarciava la gola, recidendogli l'aorta. Franco Galmann moriva così dissanguato in pochi istanti.

Si è ora appreso che dal fucile dello scomparso erano partiti due colpi: poiché uno solo è valso a uccidere il primo elefante, è presumibile che l'ing. Galmann, accortosi in ritardo del sopraggiungere del secondo pachiderma, abbia fatto partire un'altra fucilata che peraltro non ha raggiunto l'animale o lo ha solo ferito consentendogli di azzannare mortalmente il cacciatore.

Alla drammatica scena ha assistito soltanto la guida negra, che terrorizzata correva alla « jeep » per informare la signora Paglieri e l'amico, i quali si gettavano in mezzo alla foresta. Il cadavere veniva però rinvenuto soltanto il mattino seguente in quanto la guida non era stata in grado di indicare esattamente il luogo in cui l'ingegnere era caduto. Si è anche appreso che la morte del giovane professionista è stata rapida: forse non ha neppure avuto il tempo di soffrire. f. m.

In manicomio il contadino che uccise il padre a Cuneo

Il delitto nel marzo scorso, a Caraglio - Rimarrà internato per dieci anni

Cuneo, 5 agosto.

Oreste Ferreri, l'agricoltore quarantaquattrenne di Valgrana che all'alba dell'8 marzo scorso uccise, con una spranga di ferro il padre Angelo di 74 anni, è stato prosciolto per totale infermità di mente. Il magistrato inquirente, accogliendo la richiesta del P. M., ha stabilito che il parricida venga internato in un manicomio criminale per un periodo non inferiore ai dieci anni.

La tesi della pazzia del Ferreri era stata sostenuta sia dal perito d'ufficio, dott. Adriano Pisanu, sia dal consulente di parte prof. Carlo Ferrio, di Torino, i quali avevano concordemente concluso che si tratta di uno schizofrenico socialmente pericoloso e che l'agricoltore — il quale era difeso dall'avv. Gaetano Toselli — aveva ucciso il padre in preda ad un « raptus » violento.

All'alba dell'8 marzo scorso Oreste Ferreri si era costituito ai carabinieri di Caraglio, dichiarando di avere assassinato alcune ore prima il padre per motivi di interesse. Un immediato controllo nell'abitazione del contadino portò alla scoperta del cadavere, orrendamente straziato, di Angelo Ferreri.

Il parricida rese ampia confessione raccontando nei minimi particolari il suo delitto. Nella notte che doveva precedere il fatto di sangue, egli era ossessionato dal pensiero che il padre volesse vendere l'azienda agricola per farlo nuovamente internare in manicomio, dove era già stato ricoverato per qualche mese. Svegliatosi di soprassalto — raccontò il parricida — andò in cucina a farsi scaldare un caffè, ma ebbe l'impressione che la bevanda avesse uno strano sapore, come se contenesse veleno.

Il padre, che dormiva nella stanza accanto, si era intanto svegliato e, a dire dell'imputato — la circostanza però è stata esclusa dal perito che ha eseguito l'autopsia, secondo il quale la vittima venne sorpresa nel sonno — gli fece dei versi con la bocca, ch'egli ritenne offensivi. Esasperato dal comportamento del padre, Oreste Ferreri afferrò allora una sbarra di ferro che si trovava nel cortile ed entrò nella stanza del padre e lo uccise servendosi anche di una chiave inglese. n. m.

Ghiani sviene nell'apprendere (con un mese di ritardo) la condanna della Cassazione

Milano, 5 agosto.

(g. m.) Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese coinvolto con Giovanni Fenaroli nell'omicidio di Maria Martirano, ha saputo soltanto pochi giorni fa che la Corte di Cassazione gli ha confermato la condanna all'ergastolo già emessa dai due precedenti giudizi d'Assise e d'Appello.

La sera dell'8 luglio scorso, quando la radio trasmise la notizia dell'ultima e definitiva sentenza, nessuno nel penitenziario di Pianosa ebbe il coraggio di comunicargliela. Gli fu detto che la Corte aveva differito di qualche giorno ancora la formulazione del giudizio.

A Roma anche il suo avvocato difensore, Franz Sarno, non se la sentì di recarsi nell'isola con la notizia e si rivolse quindi ad un affezionato amico di Ghiani, un antiquario di Vicenza, Gerolamo Mistroligo.

« *Appena ha saputo la verità* — ha scritto il signor Mistroligo all'avvocato Sarno — *Raoul è crollato di schianto. Per qualche minuto non ha fatto altro che balbettare, poi mi ha detto: "Fino a questo momento la mia cella mi sembrava piena di sole. Adesso su questi muri sono calate le tenebre!"* ».

Chiesto a Pinerolo il fallimento dell'industriale fuggito in Germania

L'istanza presentata da cinque dipendenti del produttore del panettone « L'Alpin » - Sembra che il dissesto superi i 100 milioni: Remo Richard aveva ottenuto prestiti dagli usurai al tasso del 160 per cento

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 5 agosto.**

Oggi, a quattro giorni di distanza dalla fuga dell'industriale trentaquattrenne Remo Richard, produttore del panettone « L'Alpin » di Pinerolo, è stata presentata istanza per il suo fallimento. A muoversi non sono stati i grossi creditori, i cui nomi sono apparsi recentemente e a più riprese sui bollettini dei protesti cambiari piemontesi e lombardi, per somme a volte considerevoli, ma cinque dipendenti che vantano esclusivamente i salari arretrati.

Un'altra istanza è stata presentata alla Procura della Repubblica, sottoscritta dagli stessi dipendenti: nel documento essi chiedono al P. M. di ricorrere al tribunale ai sensi dell'art. 7 della legge fallimentare che dice: « *Quando l'insolvenza risulta dalla fuga o dalla latitanza dell'imprenditore, dalla chiusura dei locali dell'impresa, dal trafugamento, dalla sostituzione o dalla diminuzione fraudolenta dell'attivo da parte dell'imprenditore, il Procuratore della Repubblica che procede contro l'imprenditore deve richiedere il tribunale competente per la dichiarazione di fallimento* ».

In questo caso si tratta del cosiddetto fallimento d'ufficio. E' nelle previsioni generali che nei primi giorni della prossima settimana il tribunale di Pinerolo dichiarerà il Richard fallito, nominando il giudice delegato ed il curatore per l'azienda. Non viene escluso infine che contro l'industriale venga emesso il mandato di cattura.

I carabinieri stanno conducendo indagini tendenti sia a scoprire il rifugio del Richard che i più ritengono espatriato in Germania, sia a individuare eventuali casi di usura che la legge punisce severamente.

Non è ancora possibile stabilire a quanto ammontano i debiti del produttore dell'« Alpin »; sembra che la cifra (in un primo momento indicata sui 100 milioni) debba essere [illegible] maggiorata, sempre che tutti i creditori presentino i loro titoli di credito.

Al dissesto sono invece estranee le banche, che da tempo avevano negato ogni credito al giovane industriale avendolo finanziato nella fase iniziale dell'impianto della « Alpin ». Questo rifiuto, conseguente ad alcuni protesti cambiari, è stato l'avvio al ricorso al credito privato, che s'è fatto via via sempre più oneroso per giungere, se le rivelazioni contenute nella lettera del Richard risultano esatte, alla cifra del 160 per cento. m. g.

Il senatore Giuliano Pajetta contuso in uno scontro d'auto

Roma, 5 agosto

Il sen. Giuliano Pajetta è rimasto lievemente contuso in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla Via Aurelia all'altezza del 13° chilometro.

Pajetta guidava la sua « 1100 », targata Roma, quando, per evitare di tamponare un'altra automobile che lo precedeva e che si era fermata bruscamente, a sua volta ha frenato di colpo. L'auto del parlamentare comunista si è disposta trasversalmente sulla strada: in quel momento è giunta, proveniente da Civitavecchia una « Fiat 1800 » guidata da Franco Ferri, che è finita contro la « 1100 ».

Si sfracella gettandosi dal Campanile di Giotto

A Firenze - La vittima era gestore di un banco del Lotto - Aveva 56 anni - Con un volo di 50 metri è piombato davanti ai turisti terrorizzati

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 5 agosto.**

(g. s.) Un uomo di cinquantasei anni, Sergio Gensini, gestore di un banco del Lotto, abitante a Firenze in Borgo Santa Croce 4, si è ucciso gettandosi dal secondo piano del Campanile di Giotto.

Verso le undici e mezzo il Gensini, acquistato un biglietto d'ingresso al campanile, iniziava a salire lentamente le scale. Raggiunto il secondo piano ha atteso che nessuno gli fosse vicino e poi, scavalcata la balconata, si è lanciato nel vuoto con un volo di 50 metri.

La fitta folla di turisti seduta sulle scalinate della basilica di Santa Maria del Fiore e le persone che si trovavano riunite nella piazza hanno assistito terrorizzate alla scena. Una ambulanza è subito accorsa e ha provveduto a trasportare il Gensini al vicino ospedale di Santa Maria Nuova. L'uomo però era morto sul colpo.

Il suicida è stato identificato attraverso un certificato elettorale che gli è stato trovato nelle tasche e la polizia ha provveduto ad avvertire i familiari. A quanto è risultato dagli accertamenti, il Gensini godeva di buona salute e non era assillato da problemi finanziari.

Madre e figlio morti sull'auto che ribalta

Benevento, 5 agosto.

Una madre ed un figlio, studente liceale, sono morti in un drammatico incidente automobilistico avvenuto questa sera sull'Appia, a causa del ribaltamento di un'auto. Nella disgrazia sono rimasti feriti gravemente e ricoverati in imminente pericolo di vita anche il marito ed una figlia della donna.

Le vittime sono Ermenegilda Bozzi, di 43 anni, da Bari, e il figlio Marcello, di 17 anni. Essi insieme col ferroviere Francesco Vacca, di 46 anni, e alla ragazza Rosa Maria, di 11 anni, avevano trascorso una vacanza a Marina di Minturno, sulla costa casertana, donde erano partiti nel tardo pomeriggio per rientrare a Bari.

Alla guida della vettura era il ferroviere, quando nei pressi del Comune di Tufara Valle, in località Tre Ponti, la vettura sbandava paurosamente per lo scoppio di una gomma, e ribaltava, finendo fuori strada.

All'ospedale di Benevento, poco dopo il ricovero, per gravi lesioni riportate nell'incidente, sono morti la Bozzi ed il figlio. Il ferroviere e la figlia sono stati ricoverati in fin di vita.

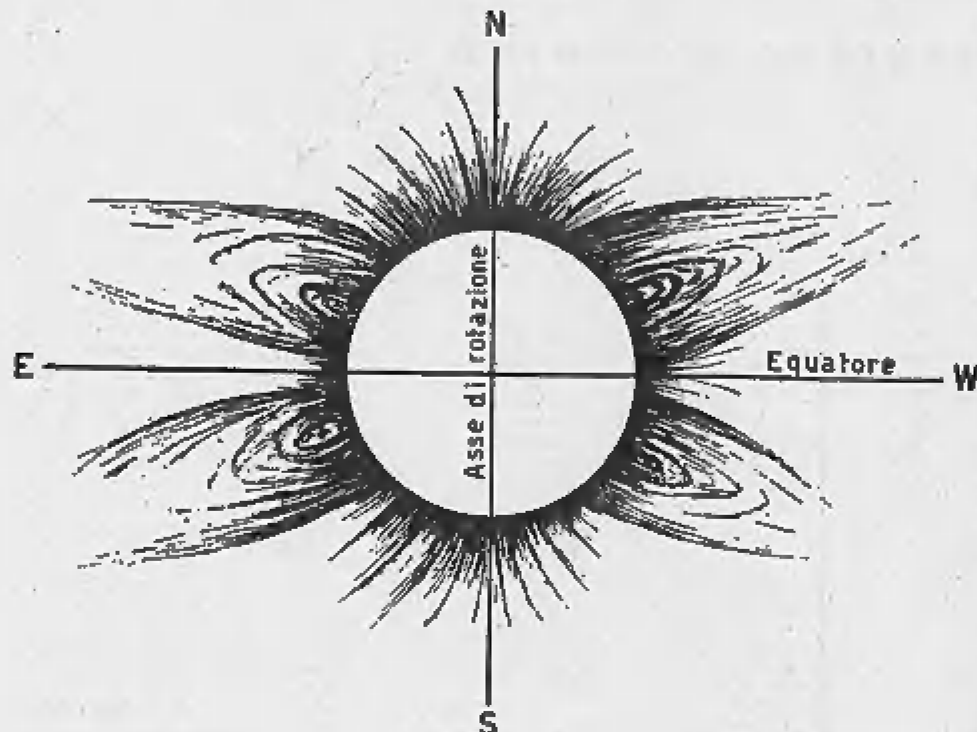
(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Scoperte della moderna astrofisica sul «campo magnetico» del Sole

L'astro è formato da una gigantesca massa di gas incandescente, sconvolta da tempeste Oltre ad un campo magnetico generale, ogni macchia e flòcculo che appare alla superficie è sede di fenomeni magnetici di varia intensità - Ogni 11 anni, per ragioni non ancora ben chiare, avviene una inversione della polarità: i poli positivi diventano negativi e viceversa



Aspetto tipico della corona quando il Sole è al minimo di attività delle macchie

E' ben noto che la nostra Terra è come un grande magnete con i due poli nord e sud, i quali non coincidono con i poli geografici. Unendo idealmente con una retta i due poli magnetici, si ha un asse magnetico che è inclinato di un certo angolo con quello di rotazione. Il magnetismo terrestre si palesa in vari modi e si misura con vari strumenti; il più semplice è un ago magnetizzato che, libero di oscillare, si dirige verso i poli magnetici.

Facile la previsione che tutti i corpi celesti, i quali ruotano attorno a se stessi, vagando nell'universo, posseggano dei campi magnetici; ma poiché non era possibile verificarne l'esistenza sul posto, bisognò rilevarli con qualche metodo indiretto. Questo fu possibile dopo che fu scoperto che la presenza di campi magnetici influenza le radiazioni elettromagnetiche, emesse dalle stelle e dal Sole. Perturbazioni provocate dalla presenza di campi magnetici sulle radiazioni emesse dai vari elementi nelle diverse lunghezze d'onda, si possono scoprire investigando appunto lo spettro luminoso delle stelle e del Sole.

Nel caso del Sole l'aspetto della corona, visibile durante i brevi istanti delle eclissi totali, quando il disco della Luna copre esattamente quello del Sole, indicava già ai primi osservatori, che qualche forza magnetica doveva influenzarne la struttura. Con strumenti perfezionati ed i progressi della fotografia, numerose spedizioni di astronomi, recatisi nelle strette zone di totalità delle eclissi, hanno raccolto prezioso materiale, che ha svelato la forma generale della corona e le sue variazioni nel corso del ciclo undecennale dell'attività del Sole. Quando il Sole è quieto, cioè senza macchie e tempeste, la forma della corona è presso a poco quella della figura: l'andamento dei pennacchi e raggi che avvolgono il globo solare ricorda, con buona approssimazione, la configurazione che assumerebbe della limatura di ferro, attorno ad una sfera magnetizzata. In altre parole le così dette «linee di forza» del campo magnetico, insito nella sfera, assumono all'incirca la configurazione della corona solare. Evidente la conclusione, che il Sole debba possedere un campo magnetico simile a quello della Terra e probabilmente con poli magnetici ben definiti.

Di più non si poteva conoscere dalle osservazioni della corona; ma nei primi anni del secolo, con le torri solari munite di spettroscopi, è stato scoperto che le macchie presenti sul Sole sono sempre sedi di campi magnetici, qualche migliaio di volte più intensi del campo magnetico terrestre. Infatti nei loro spettri si osservano quelle perturbazioni nelle radiazioni emesse dai vari elementi, che si chiamano «effetto Zeeman». (Un campo magnetico suddivide ciascuna riga dello spettro di emissione di un vapore metallico in una coppia o in un tripletto di righe: N. d. R.).

E' stato notato ben presto il comportamento dei campi magnetici delle macchie. Queste si presentano generalmente a coppie, l'una vicino all'altra, disposte lungo i paralleli del Sole, e mentre una macchia si può assimilare ad un polo magnetico positivo, l'altra è negativa: in altre parole, l'insieme delle due macchie costituisce come un magnete con i poli opposti. Data l'intensità di tali campi, non fu difficile seguirne le vicende, scoprendo fra l'altro che le macchie di nome opposto nei due emisferi boreale ed australe del Sole, invertono la polarità nel corso di undici anni, cioè quando si rinnova il periodo di attività. Anche questo trova una lontana analogia, di ciò che deve essere accaduto nel campo magnetico terrestre, nel quale durante i milioni di anni, i poli magnetici devono aver mutato la loro posizione.

Dopo la scoperta dei campi magnetici sulle macchie, ricordando l'aspetto della corona, si è cercato di determinare le caratteristiche del campo magnetico generale del Sole. Questo doveva essere molto meno intenso di quelli presenti sulle macchie, circa dell'ordine di quello esistente sulla Terra. Infatti le prime esperienze, sempre eseguite con le torri solari, diedero risultati incerti, data la difficoltà delle misure per campi molto deboli. Abbandonando i metodi visuali e fotografici per quelli fotoelettrici, molto ingegnosi, ideati dagli astrofisici dell'Osservatorio di Monte Wilson, è stato possibile registrare giorno per giorno la presenza, distribuzione ed intensità dei campi magnetici su tutta la superficie visibile del Sole, scoprendo che non solo sulle macchie, ma anche sulle aree coperte dai «flocculi», cioè dalle zone perturbate più luminose dello sfondo, sono presenti campi magnetici di varia intensità, sempre inferiore a quella delle macchie, e variabili più o meno rapidamente. Ricordando la distribuzione e l'orientamento dei pennacchi e raggi coronali, viene fatto di pensare che esistano sul Sole i due poli magnetici, coincidenti o no con quelli dell'asse di rotazione.

Nel caso ideale rappresentato nella figura, dove si vedono i pennacchi e i raggi solari ben definiti, l'asse di rotazione è stato fatto passare proprio nel punto del bordo solare dove i raggi escono perpendicolari alla superficie; quindi poli magnetici e poli di rotazione coincidono. In verità, da recenti ricerche, condotte specialmente all'Osservatorio di Arcetri, su fotografie della corona eseguite in varie eclissi, in cui appaiono ben distinti i raggi polari, si è trovato che i poli magnetici del Sole non coincidono con quelli di rotazione, ma vagano attorno a questi in modo irregolare. Quindi non si può a rigore parlare di un campo magnetico generale del Sole come è quello della Terra, ma piuttosto si tratterebbe di campi magnetici polari variabili, che si concentrano in piccole aree. Questa ipotesi sarebbe convalidata dal fatto che si trova una corrispondenza fra i detti campi magnetici polari e i flocculi, i quali appaiono nelle regioni vicine ai poli e che sembrano essere l'origine dei raggi polari.

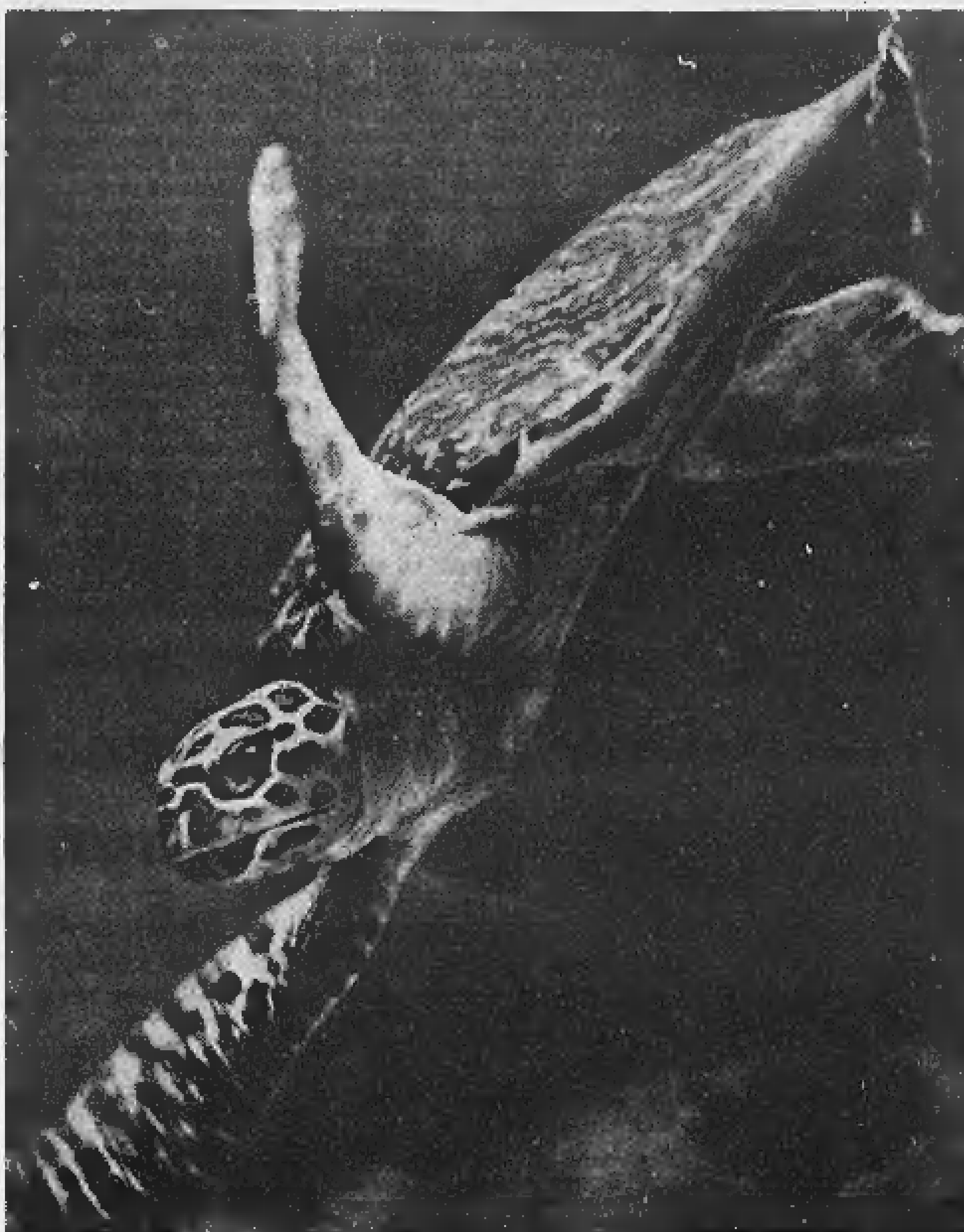
Questi risultati ed il fenomeno dell'inversione totale della polarità ad ogni rinnovarsi del ciclo undecennale sembrano meno strani, se si ricorda che il Sole è costituito da una massa imponente di gas, relativamente instabile, nella quale succedono grandiosi fenomeni in verità ancora molto misteriosi.

Giorgio Abetti
dell'osservatorio di Arcetri

Le infinite meraviglie della natura

Quanto vivono gli animali

Le tartarughe hanno il primato della longevità: quelle delle isole Galapagos, che pesano sino a due quintali, raggiungono i 250 anni - Poi viene subito l'uomo, insieme con certi pappagalli e le anèmoni di mare, che eccezionalmente superano il secolo - I mastodontici elefanti vivono 60 anni, i cavalli 50, cani e gatti di solito una ventina d'anni - Fra i pesci soltanto anguille o carpe si avvicinano al mezzo secolo - Al polo opposto, farfalle che vivono qualche ora



Un esemplare di tartaruga marina: supera facilmente il traguardo del secolo

Ci si chiede qualche volta incuriositi se la sorte abbia concesso un soggiorno più lungo su questa terra a noi o agli altri abitanti del pianeta. Se ci riferiamo alle piante, la risposta è ovvia. La vita plurisecolare è abbastanza frequente nel regno vegetale. I faggi vivono circa tre secoli, i castagni quattro, le querce circa cinquecento anni, i tassi raggiungono un migliaio di anni e le famose sequoie della California, dal tronco gigantesco, sono al mondo dalla bellezza di tre o quattromila anni!

Ma nel regno animale solo eccezionalmente viene raggiunto il traguardo del secolo, anche se quando si parla di longevità delle specie si è portati generalmente ad esagerare in eccesso. Si sente parlare di tartarughe millenarie, di elefanti plurisecolari, di coccodrilli che hanno vissuto centinaia di anni, ma cosa c'è di vero in queste cifre? Bisogna riconoscere che anche in questo campo, come in molti altri della biologia animale, le nostre informazioni sono piuttosto approssimative.

I dati di cui disponiamo provengono in massima parte dalle statistiche dei giardini zoologici e non possiamo giudicare obiettivamente da questi la durata della vita in condizioni normali, nella libertà della natura. L'animale che vive in cattività conduce un'esistenza completamente diversa da quella dei suoi simili liberi. Non ha bisogno di cimentarsi in dure lotte per procurarsi il cibo, non ha nemici che lo minacciano o lo aggrediscono, è costretto a condurre una vita piuttosto sedentaria.

Tutto questo influisce in maniera notevole sul suo organismo e può concorrere ad aumentarne la longevità. Ma in natura le cose procedono assai diversamente. La vita movimentata e soprattutto la spietata lotta per l'esistenza fanno sì che l'animale muoia molto raramente per vecchiaia ma sia vittima quasi sempre di un nemico più forte di lui. Nei pochi casi in cui viene raggiunta l'età senile, interviene la selezione naturale che elimina gli individui vecchi e malandati a tutto vantaggio di quelli giovani e forti in piena efficienza fisica.

Tuttavia, per quanto ci è dato conoscere, ci risulta che si possono considerare veramente longeve rispetto all'uomo soltanto le testuggini giganti delle isole Galapagos, oggi notevolmente ridotte di numero in seguito alle stragi del secolo scorso, quando migliaia e migliaia di esemplari venivano catturati per essere portati a bordo delle navi come riserva di carne fresca durante i lunghi viaggi. Queste testuggini terrestri, che possono raggiungere anche il peso di due quintali, vivono centocinquanta, duecento e, in qualche caso, persino duecentocinquant'anni. Del resto, anche le nostre tartarughe marine superano facilmente il secolo di vita.

Invece rimaniamo delusi nell'apprendere che i mastodontici elefanti ai quali spesso e volentieri si attribuisce l'età di Matusalemme, hanno in realtà una vita media più breve della nostra, intorno ai 60 anni. E' molto raro che un individuo raggiunga o superi gli ottant'anni. Il cavallo arriva al mezzo secolo e può anche oltrepassarlo, mentre al di sotto di questa età massima si mantiene l'asino. Sempre tra i mammiferi, la gigantesca balena sembra abbia vita piuttosto breve, intorno ai trent'anni, per quanto su questo punto i pareri siano controversi e c'è chi attribuisce alla balena vita assai più lunga; lo scimpanzé raggiunge in cattività i 27 o [illegible] anni, cani e gatti vivono al massimo una ventina d'anni, ma si sa di un gatto morto a [illegible] anni e di un cane morto a [illegible]!

Vita più lunga hanno generalmente gli uccelli. Alcuni pappagalli, come i cacatua, raggiungono addirittura il secolo. Il condor, il più grande rapace vivente, che ha un'apertura d'ali di tre metri e volteggia a grandi altezze nei cieli del Sudamerica, vive oltre mezzo secolo. L'aquila arriva pressapoco alla stessa età, mentre più a lungo vive il lugubre rapace notturno stritolatore di topi, il gufo, che tocca i 68 anni. Tra i rettili, nessuno raggiunge nemmeno da lontano i records di longevità delle tartarughe, però l'alligatore vive oltre mezzo secolo. Più limitata è la durata della vita negli anfibi: la rana non raggiunge nemmeno i vent'anni.

I pesci hanno in generale vita piuttosto breve, inferiore addirittura ai dieci anni, ma non mancano, anche tra essi, alcune specie longeve. Ricordiamo le anguille e le carpe che si avvicinano ai cinquant'anni e spesso li superano.

Anche fra i cosiddetti «invertebrati» troviamo dei centenari. Gli anemoni di mare, che sembrano fiori incantevoli sbocciati come per incanto sulle rocce sommerse e appartengono al tipo dei celenterati, raggiungono facilmente il secolo, almeno nella serena tranquillità degli acquari, mentre il gambero tocca il mezzo secolo. Ma, d'altro canto, vi sono creature per le quali la vita dura veramente l'«espace d'un matin». Alcuni vermi muoiono di vecchiaia pochi giorni dopo la fuoriuscita dall'uovo, alcune mosche dopo poche settimane e le efemere, quelle gracili farfalline dalle ali opalescenti che la luce delle lampade elettriche attira nelle nostre case nelle sere d'estate, vivono soltanto poche ore, dopo aver intessuto la frenetica danza nuziale e aver disseminato in volo le minuscole uova. In compenso però vi è negli insetti una vita larvale, come a dire uno stadio infantile, che certe volte è molto più lunga della vita dell'adulto.

Certe cicale americane, come la Cicada septemdecim e la Cicada tredecim, la cui vita da adulte è brevissima, vivono allo stato larvale sotto terra rispettivamente per diciassette e tredici anni, durante i quali rodono le radici e succhiano gli umori vegetali danneggiando seriamente le nostre coltivazioni. Ma in generale, gli insetti non hanno mai vita lunga. Fanno eccezione soltanto le regine degli insetti sociali, api, formiche e termiti, che raggiungono l'età di sei o sette anni e, in qualche caso, persino i dieci anni.

Isabella L. Coifmann
della Stazione Zoologica di Napoli

Un cannone che invia strumenti scientifici a 160 km di quota

Ottawa, 5 agosto.

E' entrato in attività presso l'istituto di ricerche spaziali della McGill University a Barbados (provincia del Quebec meridionale) un cannone capace d'inviare a 130-160 chilometri di altezza proiettili contenenti strumenti scientifici. La canna del cannone ha una lunghezza di 36 metri e un calibro di 40 centimetri. Prima dello sparo la bocca della canna viene chiusa con una speciale membrana di poliestere comunemente impiegato nel settore dell'imballaggio sotto vuoto. Al momento dello sparo, l'onda d'urto che precede il proiettile fa scoppiare la membrana. **r.**

RISPOSTE AI LETTORI

Qual è il sistema di tv a colori più conveniente e facile da adottare

A parte l'opportunità o no di introdurre il teleschermo a colori in Italia, si tratta di scegliere fra tre sistemi - Quello americano (già in uso negli Stati Uniti e in Giappone) è il più semplice - Da esso sono derivati i tipi francese e tedesco: si tratta di modelli forse più perfetti, ma anche molto più complicati

Da tempo si scrive in Italia pro e contro la tv a colori, nonché sulla scelta di un sistema piuttosto che un altro. A parte ogni giudizio sull'opportunità di introdurre in Italia la tv a colori, quali ne sono i principi e quali le differenze tra i vari sistemi?

(segue la firma)

La telecamera ordinaria ignora i colori; essa tiene conto solamente delle differenze di luminosità dei vari punti costituenti l'immagine. E' questa l'informazione essenziale, in quanto sono le differenze di luminosità che determinano i contorni e quindi le forme visibili nella scena ripresa. Osservando una stampa o una fotografia a colori, rileviamo che ogni zona dell'immagine, oltre che differire di luminosità dalle zone contigue, presenta una colorazione più o meno intensa. Possiamo esprimere ciò anche dicendo che ogni areola ha una determinata tinta ed una certa saturazione; un colore è saturo quando è molto intenso, poco saturo quando è sbiadito. Per trasmettere a distanza un'immagine a colori, dobbiamo trasmettere, per ogni punto, oltre all'informazione di luminosità, anche quella di colore.

Da qui hanno origine le difficoltà. Trasmettere più informazioni significa, in generale, occupare nel campo delle radioonde delle bande di frequenza più estese; e perciò tutti i sistemi debbono adattarsi nello scomodo letto di Procuste offerto dalla limitata banda di frequenze ammessa per ogni canale televisivo. Una particolare circostanza ha però consentito di risolvere il problema. In realtà la banda di frequenze assegnata ad ogni canale non è occupata con continuità dagli ordinari segnali di luminosità perché, a causa della periodicità dovuta alla successione delle righe e delle immagini, la banda di frequenze dei segnali generati dalla telecamera presenta una serie di lacune, cioè assenze di segnali. Per trasmettere il colore, le informazioni cromatiche vengono giusto iniettate, per così dire, in questi vuoti. I diversi sistemi differiscono fra loro solamente per il modo in cui ciò avviene.

Ricordiamo intanto che il primo requisito di ogni sistema è la cosiddetta compatibilità. Ciò significa che qualunque immagine trasmessa a colori deve poter essere ricevuta in bianco e nero da un televisore ordinario, mentre le immagini trasmesse in bianco e nero debbono poter essere ricevute come tali da un ricevitore a colori. Si soddisfa a queste condizioni in base ai principi seguenti. Nella valutazione del colore, l'occhio non è un analizzatore come è invece l'orecchio per il suono. Ciò dipende dalla struttura della retina, costituita da gruppi di cellule sensibili solamente a tre regioni contigue dello spettro solare, centrate rispettivamente intorno al rosso, al verde ed all'azzurro. Per ottenere la percezione di qualunque colore, compreso il bianco ed il grigio, è sufficiente perciò presentare all'occhio una combinazione di tre colori, non necessariamente costituiti da quelli menzionati, purché fra loro indipendenti.

Possediamo così gli elementi per schematizzare lo intero processo televisivo a colori. La ripresa viene effettuata mediante una telecamera tripla, costituita da tre complessi simili, ciascuno dei quali è munito di un filtro ottico colorato, rispettivamente, in rosso, verde e azzurro. Si ottengono così tre segnali elettrici ciascuno corrispondente all'entità della relativa tonalità presente nell'immagine ripresa. I tre segnali contengono tutta la informazione necessaria per riprodurre, in luminosità, tinta e saturazione, l'immagine da trasmettere. Da questi segnali viene ricavato un segnale di luminosità, il quale deve servire anche per la ricezione in bianco e nero da parte dei televisori ordinari, e due segnali cromatici relativi alle tinte; i tre segnali vengono impressi sulla portante a radiofrequenza che viene irradiata dall'antenna. Presso l'utente, un ricevitore ordinario utilizzerà solamente il segnale di luminosità per il ricevimento in bianco e nero; un televisore a colori utilizzerà invece il segnale completo ricavando dai due segnali cromatici, in combinazione con quello di luminosità, i segnali relativi a tre tinte: il rosso, il verde e l'azzurro. Questi, inviati in un cinescopio a colori, daranno luogo, sullo schermo, a tre immagini colorate sovrapposte e quindi all'apparenza di un'immagine avente i medesimi colori del soggetto ripreso.

Ritorniamo ora ai tre sistemi che si contendono il campo europeo. Nel sistema americano (NTSC), già in uso negli Stati Uniti ed in Giappone, per ogni riga vengono trasmessi il segnale di luminosità e i due segnali cromatici relativi. Tuttavia, questo risultato, così completo, viene ottenuto a spese di una certa instabilità, perché i segnali cromatici, nel complicato percorso dall'immagine ripresa a quella osservata sul cinescopio, sono soggetti ad alterazioni; nel ricevitore si rendono quindi necessari due comandi supplementari, per la regolazione della saturazione e della tonalità.

Nel sistema francese (SECAM) si rinuncia a trasmettere contemporaneamente i due segnali cromatici; si trasmette invece, alternativamente ad ogni riga, un solo segnale di colore. Questo, oltre che servire per la riga propria, viene immagazzinato in memoria ed usato per la riga successiva insieme con il segnale proprio di quella. In tal modo, l'immagine risulterà un poco meno precisa, ma ugualmente accettabile.

Il sistema tedesco (PAL) è il più raffinato, poiché, oltre a non rinunziare a fornire tre informazioni per ogni riga, ne aggiunge una quarta, in quanto, in ogni riga, uno dei segnali di colore viene ottenuto dalla somma del proprio e di quello della riga precedente che è stato trattenuto in memoria come nel sistema SECAM. D'altra parte, ad ogni riga, questo segnale viene invertito di fase rispetto al segnale della riga precedente in modo che, se il primo è affetto da un certo errore, il secondo sarà affetto dallo stesso errore ma in senso opposto. Sommando in ciascuna riga i due segnali, l'effetto risultante è una compensazione dell'errore e l'ottenimento della tinta corretta.

Sui meriti e demeriti dei tre sistemi non vi è accordo, specialmente per quanto riguarda la qualità delle immagini. Sembra accertato che il ricevitore NTSC ha il minor numero di componenti ed è quindi il più economico. La distribuzione dei programmi richiede però molte cure, mentre risulta difficoltosa la registrazione delle immagini su nastro magnetico. Il sistema PAL appare, almeno in teoria, il più completo; il maggior costo dei ricevitori, rispetto al sistema americano, è piuttosto modesto. La distribuzione dei programmi è agevole e tale è pure la registrazione su nastro. Il SECAM è ancora in evoluzione; si parla attualmente di un SECAM IV. Ad ogni modo esso vanta la medesima qualità d'immagine degli altri sistemi, nessun comando supplementare nei ricevitori e facile registrazione su nastro magnetico. Il ricevitore stesso risulta ancora più complesso del PAL.

Osvaldo Barbier
già dell'Istituto Nazionale di Elettroacustica del C.N.R.

Nuovo «micrometro» inglese



Progressi del sistema metrico decimale in Gran Bretagna: questo nuovo micrometro inglese fornisce misure nelle calibrature inglese e metrica, dando automaticamente le letture in pollici e millimetri. Si elimina così la necessità delle tavole di conversione

Otterremo acqua dolce dal mare servendoci dell'energia atomica

Il progetto britannico prevede la produzione giornaliera di oltre 45 milioni di litri di acqua potabile - L'impianto di desalinizzazione sarà abbinato ad una centrale elettronucleare

(Nostro servizio particolare)
Londra, agosto.

E' stato progettato in Gran Bretagna un impianto di desalinizzazione con una produzione di 10 milioni di galloni di acqua potabile al giorno (oltre 45 milioni di litri). Esso funzionerà congiuntamente a una centrale elettro-nucleare.

Il progetto, in base al programma del Ministero della Tecnologia di ricerca e sviluppo circa i metodi di desalinizzazione, è stato studiato dall'Ente Atomico Britannico (UKAEA) e dalla Weir Westgarth Ltd., di East Kilbride.

L'UKAEA ritiene che la migliore combinazione di elettricità nucleare e impianto di desalinizzazione sia quella in cui il vapore prodotto viene usato per dare contemporaneamente elettricità ed acqua — un impianto a duplice scopo. Impianti del genere presentano aspetti economici interessanti. Il vapore viene inizialmente prodotto a una temperatura molto più elevata di quanto è necessario per scopi di desalinizzazione; esso viene pertanto immesso prima nelle turbine che sono state progettate in modo da consentire che il vapore al disotto di una certa temperatura venga deviato e immesso in un impianto di desalinizzazione. Questo vapore sarà in effetti meno dispendioso del vapore da altre fonti.

Nell'impianto progettato dall'UKAEA e dalla Weir Westgarth la unità di desalinizzazione, o più unità — dirette da una sala di controllo situata centralmente — sono poste fra il mare e la sala delle turbine dalla quale due condotti trasportano all'impianto il vapore a bassa pressione. L'acqua di mare entrando nel tunnel di aspirazione a una data distanza al largo della costa, fluisce attraverso filtri e viene pompata in un condotto che rifornisce le unità di desalinizzazione. Tale acqua di alimentazione alle unità è trattata con acido per decomporre carbonati e bicarbonati e le torri di degassificazione eliminano il biossido di carbonio. **l. p. s.**

Borse economia e finanza

Un nuovo valido strumento per lo sviluppo dell'economia regionale

La «Finanziaria Piemontese» ha tenuto la prima riunione

Le modalità d'intervento della nuova Società illustrate a «*La Stampa*» dal dott. Rota, promotore dell'iniziativa e membro dell'esecutivo - La «Finanziaria» intende assumere partecipazioni di capitale in aziende che abbiano buone prospettive di lavoro - Inoltre offre la sua consulenza e s'incarica di collocare pacchetti azionari e prestiti obbligazionari - Inizierà la sua attività in autunno

Il Consiglio di amministrazione della «Finanziaria Regionale Piemontese», costituita il 27 giugno a Torino, si è riunito l'altro ieri per la prima volta. La Società è presieduta dall'on. Pella. Direttore generale è stato nominato il dott. Angelo Colombo ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino.

La «Finanziaria» dispone di un capitale iniziale di 5 miliardi, elevabile a 20 miliardi. Il 66 per cento delle azioni è stato sottoscritto da enti pubblici (20 per cento Istituto Bancario San Paolo; 20 per cento Cassa di Risparmio di Torino; 10 per cento Casse di Risparmio piemontesi; 8 per cento Istituto Mobiliare Italiano; 4 per cento Comune di Torino; 2 per cento Provincia di Torino; 2 per cento a disposizione delle altre province piemontesi). Il restante 34 per cento è stato ripartito tra istituti ed enti privati (20 per cento Banca Popolare di Novara; 5 per cento Fiat; 2,5 per cento Istituto Finanziario Industriale; 2,5 per cento Società Assicuratrice Industriale; 4 per cento banche private di interesse locale).

Nel Consiglio di amministrazione della società il Comune di Torino è rappresentato dagli assessori sen. Magliano e ing. Porcellana; la Provincia di Torino dagli assessori dottor Arrigo e cav. Teppati. E' stato più volte ribadito che è auspicabile ed ambita la presenza dei maggiori Comuni e delle Province piemontesi. In sede di successivi aumenti di capitale sarà agevole assegnare le quote di partecipazione che le pubbliche amministrazioni vorranno sottoscrivere.

Promotore della costituzione della «Finanziaria» è stato il direttore generale del San Paolo dott. Francesco Rota che lanciò l'idea durante il convegno indetto dall'Associazione «Piemonte-Italia» su «L'economia piemontese nel Mercato Comune». Dopo poco più di un anno la proposta è diventata una realtà. Al dott. Rota, che appartiene al comitato esecutivo, abbiamo rivolto alcune domande. Egli ritiene che «*per il prossimo autunno sia possibile l'inizio dell'attività concreta, seppure con una gradualità di intervento*».

«*La sottoscrizione dell'atto costitutivo* — ha proseguito — *ha significato il confluire di più volontà (organismi bancari, finanziari, industriali, enti pubblici) verso un unico scopo. Si sta ora approntando l'organizzazione di mezzi e soprattutto di uomini, idonea a consentire di decidere la priorità degli interventi. La "Finanziaria" deve diventare effettivamente un valido strumento per lo sviluppo economico piemontese che tutti gli operatori privati e pubblici auspicano*».

Il direttore generale del San Paolo ha messo in rilievo che «*per compiti così impegnativi si dovrà disporre di mezzi e uomini molto qualificati. Non è da escludersi il ricorso a consulenze esterne per necessità particolari*». Egli ha insistito su questo concetto: «*Il problema della formazione dei quadri, specie in questa fase iniziale, non deve essere sottovalutato. La "Finanziaria" non deve rappresentare soltanto un organismo dispensatore di capitali, ma deve fornire con la sua équipe di uomini, alle aziende medie e piccole, ogni tipo di assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa, effettuare indagini di mercato, rendersi promotrice di ogni iniziativa atta ad inserirsi nella vita operativa delle aziende stesse, seguendole ed assecondandole nel loro sviluppo*».

Alla domanda «*E' possibile agli operatori economici sottoporre fin d'ora le loro necessità al nuovo ente finanziario?*» il dott. Rota ha risposto: «*Certamente. Le aziende con buone prospettive di produzione e di vendita, che ravvisino la opportunità di aumentare il capitale aziendale e che non dispongano degli occorrenti mezzi finanziari, possono senz'altro assumere contatti con la "Finanziaria Regionale Piemontese". La nuova Società è infatti una Finanziaria di partecipazioni e quindi destinata a svolgere la sua attività principalmente mediante l'assunzione di quote di capitale di rischio di aziende esistenti o di nuove imprese*».

Ha quindi illustrato le modalità di intervento: «*Come ho già avuto occasione di dire, il nuovo ente non ha alcun intendimento di sostituirsi, neppure parzialmente, per il credito a breve o medio termine, alle Banche ed agli Istituti già operanti. Si soddisferanno le esigenze finanziarie per investimenti durevoli nelle aziende, con partecipazione diretta quindi al rischio dell'impresa. E' ovvio che la Società potrà anche essere soltanto incaricata del collocamento di un pacchetto azionario o di un prestito obbligazionario. Si potranno inoltre assistere le aziende nelle pratiche per finanziamenti presso gli Istituti nazionali. La ricerca di mezzi finanziari infine potrà essere facilitata con la prestazione di garanzie (quali, ad esempio, fidejussioni). La gamma di servizi che la Società ha intendimento di prestare è piuttosto vasta e diversificata*».

Il dott. Rota ha concluso: «*Fin d'ora le aziende interessate possono rivolgersi alla "Finanziaria": troveranno un possibile partner, ben intenzionato a sostenere tutte le iniziative che dimostrino fondatamente una solida capacità di reddito*».

I compiti fondamentali della «Finanziaria» sono stati delineati nell'atto costitutivo della Società:

— assumere partecipazioni in medie e piccole imprese operanti in Piemonte e nella Valle d'Aosta;

— prestare assistenza tecnica alle imprese alle quali la Società partecipa;

— studiare le situazioni di mercato, in relazione alle prospettive di sviluppo nazionale ed internazionale dei settori in cui la Società svolge la propria attività;

— affiancare iniziative di enti locali territoriali, interessanti il progresso economico e sociale del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Sergio Devecchi

Aumento del 54,14% sullo stesso mese '65

Immatricolati in luglio 189.780 autoveicoli nuovi

La cifra è eccezionalmente alta perché comprende i veicoli non iscritti in giugno, a causa dello sciopero dei dipendenti della motorizzazione - Il totale dei primi 7 mesi è di 757.035 unità, il 3,29% in più del 1965

Roma, 5 agosto.

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel mese di luglio 1966, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 189.780, così suddivisi: 162.756 autovetture; 179 autobus; 7371 autoveicoli industriali; 10.474 motoveicoli. Rispetto ai 123.119 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato pertanto un aumento di 66.661 unità, pari al 54,14 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano aumenti: del 67,01 per cento per le autovetture; del 10,49 per cento per gli autobus; del 52,99 per cento per gli autoveicoli industriali.

I rilevanti aumenti nelle immatricolazioni, riscontrati nel mese di luglio 1966 in rapporto allo stesso mese dell'anno precedente, sono da ascriversi in parte alla ritardata iscrizione al P.R.A. dei veicoli non immatricolati nel mese di giugno a causa dello sciopero dei dipendenti dell'Ispettorato della Motorizzazione.

Nei primi sette mesi del 1966 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 757.035 unità.

Complessivamente, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. nei primi sette mesi del 1966 sono aumentati di 24.140 unità, pari al 3,29 per cento rispetto allo stesso periodo del 1965.

Confermata la tendenza più stabile dei prezzi in Italia

Il costo della vita è sceso dello 0,1 per cento in giugno

La flessione è minima, ma è la prima dopo anni di più o meno sensibili rialzi - I prezzi all'ingrosso sono scesi dello 0,3 per cento rispetto a maggio, soprattutto per il ribasso dei prodotti agricoli (—0,9 per cento)

Variazioni del costo della vita in Italia

	MESI	Indice generale 1961 = 100	Variazioni percentuali su: Mese preced.	Stesso mese anno prec.
1964	Dicembre	122,8	+ 0,4	+ 6,2
1965	Gennaio	123,4	+ 0,5	+ 5,7
»	Febbraio	123,6	+ 0,2	+ 5,6
»	Marzo	123,9	+ 0,2	+ 5,4
»	Aprile	124,2	+ 0,2	+ 5,3
»	Maggio	124,5	+ 0,3	+ 5,1
»	Giugno	124,9	+ 0,2	+ 4,3
»	Luglio	125,3	+ 0,3	+ 4,1
»	Agosto	125,4	+ 0,1	+ 4,0
»	Settembre	125,6	+ 0,2	+ 3,7
»	Ottobre	125,7	+ 0,1	+ 3,2
»	Novembre	125,8	+ 0,1	+ 2,9
»	Dicembre	126,3	+ 0,4	+ 2,9
1966	Gennaio	126,7	+ 0,3	+ 2,7
»	Febbraio	126,7	—	+ 2,5
»	Marzo	126,8	+ 0,1	+ 2,3
»	Aprile	127,2	+ 0,3	+ 2,4
»	Maggio	127,5	+ 0,2	+ 2,3
»	Giugno	127,4	— 0,1	+ 2,0

Roma, 5 agosto.

Il costo della vita nel mese di giugno è diminuito dello 0,1 per cento nei confronti del precedente mese di maggio. Infatti il relativo indice è sceso da 127,5 in maggio a 127,4. Si tratta di una riduzione minima che, tuttavia, è la prima dopo anni di più o meno sensibili rialzi e conferma i positivi apprezzamenti sulla maggiore stabilità dei prezzi, soprattutto perché di solito in giugno il costo della vita tende ad aumentare per l'imminenza delle ferie. Rispetto al giugno del 1965, l'aumento è del 2 per cento, probabilmente il più basso tra quelli verificatisi in Europa in dodici mesi. I prezzi all'ingrosso hanno avuto una riduzione dello 0,3 per cento rispetto a maggio, mentre i prezzi al consumo sono rimasti invariati, risultando maggiorati del 2,4 per cento sul giugno dell'anno scorso.

Sul favorevole andamento dei prezzi hanno influito soprattutto le quotazioni all'ingrosso dei prodotti agricoli che hanno segnato una flessione dello 0,9 per cento complessivo in giugno sul precedente maggio, quando si era già avuta analoga diminuzione rispetto ad aprile. In particolare, si sono avute riduzioni del 2,3 per cento nel frumento, del 3,3 negli ortofrutticoli, del 2,8 nei vini, del 2,8 nei bovini da macello, dello 0,6 nell'olio d'oliva.

Un paragone con il giugno del 1965 indica che le quotazioni all'ingrosso sono aumentate del 17,1 per i vini, del 9,8 per l'olio d'oliva, dell'8 per cento nei bovini da macello e di quasi il 24 per cento nei suini. **I. f.**

In Italia alla fine di maggio 53 milioni 97 mila residenti

Roma, 5 agosto.

La popolazione residente a fine maggio, secondo quanto informa l'Istat, era di 53 milioni 97 mila persone, contro 53 milioni 64 mila alla fine del precedente mese di aprile e 52 milioni 639 mila nel maggio 1965. Ciò significa che, in dodici mesi, la popolazione è aumentata dello 0,87%.

Immediata risposta al rincaro dell'acciaio

Johnson: Se i prezzi salgono ridurremo le spese spaziali

Il Presidente ha affermato che il governo dovrà limitare certi programmi, come quello della Nasa, «se particolari settori della nostra economia continueranno ad aumentare le tariffe»

Washington, 5 agosto.

Il presidente americano Johnson ha dichiarato oggi, dopo l'annuncio dell'aumento del prezzo dell'acciaio da parte delle maggiori società americane, che il governo ridurrà le spese per iniziative quali il programma spaziale «*se particolari settori dell'economia continueranno ad aumentare i loro prezzi*».

Il Presidente non ha nominato espressamente l'aumento nel prezzo dell'acciaio ma l'allusione era trasparente. Egli ha fatto la dichiarazione riferita all'atto di firmare un progetto di legge che autorizza una spesa di cinque miliardi di dollari per la Nasa (Ente spaziale americano) per l'anno finanziario iniziato il primo luglio scorso.

Johnson ha detto: «*Se particolari settori della nostra economia continueranno ad aumentare i loro prezzi e ad accrescere il costo di questo e di altri programmi, si renderà necessario per il governo ridurre ulteriormente la propria spesa, in particolare in quei settori nei quali i prezzi salgono in modo inflazionistico*».

Mantenere il programma spaziale, ha detto Johnson, dipende dalla collaborazione dei «*massimi dirigenti industriali e sindacali. Essi debbono tener conto, quando prendono decisioni riguardanti i loro prezzi e salari, che vi è una terza parte interessata: il popolo degli Stati Uniti. Se noi vogliamo continuare il nostro sforzo nella ricerca spaziale e proseguire il progresso magnifico registrato dai risultati ottenuti in passato, possiamo farlo solo se i dirigenti industriali e sindacali daranno il loro contributo mediante una responsabile politica dei prezzi e dei salari*».

(Associated Press)

Gli Stati Uniti acquisteranno motori Rolls Royce per aerei

Per oltre 62 miliardi di lire

Washington, 5 agosto.

Il Pentagono ha reso noto che gli Stati Uniti acquisteranno motori Rolls Royce destinati ad alcuni aerei dell'aviazione americana per un valore di almeno 100 milioni di dollari (62 miliardi e mezzo di lire). Il progetto per l'acquisto di questi motori venne comunicato al primo ministro Wilson durante la sua recente visita a Washington. (a. p.)

Vendute in luglio negli Usa 25.408 auto americane al giorno

(Nostro servizio particolare) New York, 5 agosto.

(a.) Secondo dati comunicati dall'industria, nel mese di luglio sono state vendute negli Stati Uniti 635.195 automobili di produzione americana, rispetto a 710.721 nel luglio 1965.

In luglio però i giorni effettivi di vendita sono stati 25, contro 26 del luglio 1965, e pertanto la media giornaliera delle vendite è stata nel luglio scorso di 25.408 vetture, con un declino del 7 per cento rispetto alla media di 27,335 del luglio dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il settore delle vetture estere, la General Motors comunica che in luglio essa ha venduto 3121 vetture Opel, rispetto a 1747 vendute nel luglio '65. La Opel è l'affiliazione germanica della General Motors.

L'indice generale è salito da 76,58 a 76,93 (+0,45 per cento)

La Borsa chiude con nuovi rialzi l'ultima seduta prima delle ferie

Discreto volume di affari, con prevalenza costante degli acquisti - In primo piano le azioni «privilegiate» - Reddito fisso stabile - Il mercato si riapre il 22 agosto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	—
» cont.	103 30	—
Redimibile 3½	100 60	—
» cont.	100 50	—
Ricostruz. 3½	88 20	—
» cont.	88 10	—
Ricostruz. 5%	96 80	—
» cont.	96 70	—
Bil. Fond. 5%	95 40	—
Pr. B. 5% Tr.	96 —	+ 0 20
» 64	95 10	—
B.T.N. 5% '68	100 15	— 0 10
» » '69	100 20	— 0 10
» » '70	100 60	— 0 20
» » '71	100 50	— 0 10
» » '73	100 20	— 0 30
» » '74	100 25	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	99 975	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 30	—
» » '60	98 50	— 0 30
» Sar 6%	98 70	— 0 30
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('64) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 60	—
» ('56) 6%	95 05	—
» '57 6.4%	99 20	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 40	—
» '58 5½%	94 —	—
» '60 5½%	94 —	—
» '61 5½%	93 10	—
» '63 5½%	92 90	— 0 10
» ('64) 6%	99 60	—
» '65/85 6%	97 60	—
» Siat5%spl.	100 05	—
» Elettr5½%	109 65	—
» » 5½%spl.	94 25	—
» Sider 5½	96 40	—
Elfer (III) 4½	99 25	—
Elfer (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 40	—
» » '53	94 75	—
» » '58	93 90	+ 0 80
» 6% '58	90 40	+ 0 20
» 6% '61	90 40	—
» 6% '60 I	96 40	—
» 6% '60 II	96 45	—
» 6% '68	96 30	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	97 10	—
» » » 6%64 II	96 60	—
» » » 6%65 III	96 60	—
» » » 6%65 IV	96 60	+ 0 05
OO.PP. 5%	90 65	+ 0 05
» » 5½%	93 50	+ 0 30
» » 6%	97 45	— 0 05
» » B. 1ª 6%	96 75	—
» » B. 2ª 6%	96 90	+ 0 30
» » » Sp.64	97 20	—
» » » Sp.65	97 30	+ 0 05
» » » Sp.66	96 60	—
CCOP ec. A 6%	97 30	+ 0 025
» el» '68 6%	96 25	+ 0 05
Eni Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	99 —	—
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '58	98 15	—
» Sud 6%	98 —	— 0 10
» » 5½%	92 70	—

Titoli	5	Variaz.
Eni Sud 5½ '61	92 70	—
» 5½ '61 4ª	92 50	—
» 5½ '62 5ª	92 55	—
E. F. 5½ '62 6ª	92 80	—
» 5½ '62 7ª	92 70	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	92 80	— 0 20
Eni '64 6%	99 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocr. 6%	91 20	—
» 5% '83	91 50	—
» Olv. 5%	91 50	—
C.I.B. Ric. 5%	99 25	—
Cr. F. Ric. 5%	93 95	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 40	+ 0 05
Cr.I.Sar.57 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 70	+ 0 30
C.F.R. Naz. 5%	90 70	—
[illegible] 6% '63	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 62 6ª	91 85	—
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	91 80	—
» 6% 64 9ª	96 80	—
» 6% 64 10ª	96 80	—
» 6% 65 11ª	96 90	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Italpe vent. 6%	97 —	— 0 10
» » 5½	93 75	—
» Edison6%51	99 80	—
» » 6%55	99 50	—
» » 6%58	98 80	—
» Cotini 6%	98 50	—
» St.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » II	97 —	—
» Cap. 6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 60	— 0 35
» XIX 6%	100 20	—
» XI 6%	99 80	—
» XIII 5%	93 80	—
» XXII 5%	90 60	+ 0 30
» XXIII 5%	90 —	—
» XXIV 5%	92 30	— 0 05
» spec. '64	99 65	— 0 05
» Cr.Nt%1ª	96 75	+ 0 05
Torino '31 5%	98 —	—
» '63 6%	98 —	—
» AEM5½60	93 50	—
» AEM5½62	92 —	—
Genova 6% '59	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 30	— 0 40
Fiat 6% '56	99 80	— 0 30
Fiat 6% '57	99 80	—
Fiat 5½% '60	94 10	— 0 10
RIV 5½%	92 30	— 0 40
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	92 60	—
Oliv. '46-49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-15 7%	103 50	— 1 50
» '58 7%	103 90	—

Titoli	5	Variaz.
Oliv. '59 5½%	101 50	— 0 50
» '62 5½ 1ª	92 —	—
Oliv. '62 5½ 2ª	91 70	— 0 30
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102 —	—
Ercoli 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ 63	91 50	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 58 I	100 80	—
» 7% 58 II	100 60	+ 0 20
Cant-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 50	—
Farmaz 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Carl. It. 7%'48	101 50	—
» 5½'67	88 50	— 0 50
Cotini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 10	—
» 5½% '60	92 50	+ 0 10
» 5½% 61	92 20	— 0 40
» 5½% '62	92 20	— 0 20
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% '57	96 80	— 0 40
» 6% '64	97 30	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	100 50	—
Pibigas 5½%	100 05	—
Mediofina 7%	102 —	—
Ferget 6%	112 —	—
C.Pozzi 5,75 58	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	91 80	+ 0 20
» 5,50 62	91 30	+ 0 30
Lancia 5½%60	90 20	—
» 5½%62	90 —	—
Liquigas 6% '61	90 60	—
Cave-Sar. 5½	92 90	+ 0 60
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.G.S.Bat. 5½	92 —	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '63	97 80	+ 0 10
Motta 6%	96 70	+ 0 40
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 50	—
Ac. P. 5½%	186 50	+ 1
Imm. Roma 6%	225 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7515	+ 45
Ass. Tore priv.	5850	+ 150
Ass. Generali	109900	+ 380
Fiom. Finanz.	1060	— 15
STET	2880	+ 20
Invest	3390	—
Finsider	805	+ 8
Mediobanca	77900	+ 700
La Centrale	9520	+ 20
Merid. Finanz.	2377	+ 29
Ferr. Merid.	2404	+ 1

Titoli	5	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	36 50	—
SIP	2634	— 5
METALMECCANICI		
FIAT	2843	—
FIAT privil.	2226	+ 15
Nebiolo	702	+ 2
Moncenisio	2020	+ 20
Italsider	1029	+ 15
Westinghouse	940	+ 30
Fornara	390	—
Dalmine	1530	+ 15
Olivetti	3555	+ 10
Olivetti priv.	3400	+ 35
Terni	370	+ 4 50
E. Marelli	698	+ 6
M. Marelli	1150	—
TESSILI		
Borgosesia	9432	— 3
Viscosa	4450	+ 10
Viscosa privil.	3227	+ 157
Châtillon	5375	+ 10
Fisac	305	—
CHIMICI		
Italgas	1386	+ 9
Paramatti	1205	+ 5
Schiapparelli	5380	+ 45
Mira Lanza	38700	+ 100
SAFFA	5650	+ 100
ANIC	1618	+ 15
Rumianca	1710	—
Montecatini	1910	+ 10
Liquigas	202	+ 3
Pibigas	96	— 3
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	4600	—
MINERARI		
Monteponi	801	— 1
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	15900	+ 300
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	82	—
Venchi-Unica	263	—
Eridania	3480	—
Motta	12650	+ 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3340	—
Sites	3990	—
Risan. (Napoli)	6250	—
Imm. Roma	583	—
Gilardini	2400	—
Forno	137	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1010	—
C. Acqua Roma	620	—
Cartiere Ital.	1310	+ 5
Cartiera Burgo	16875	—
[illegible]	10500	— 800
Eternit	4200	+ 50
Pirelli	4055	+ 15
Ceram. Pozzi	200	+ 1
Rinascente	394	+ 2
Rinascente pr.	303	+ 3 50
[illegible]	1680	—

Il mercato ha rafforzato, ieri a Torino, nell'ultima seduta prima della chiusura estiva, i miglioramenti ottenuti nelle due precedenti riunioni. Dopo un'apertura sostenuta, con scambi più attivi, sono seguite moderate oscillazioni, con acquisti accentrati sulle Finsider e su alcune azioni privilegiate in seguito a voci, per ora incontrollate, di un trattamento fiscale più favorevole allo studio per questa categoria di azioni. Il listino [illegible] i livelli intermedi della giornata, con diffuse migliorie in quasi tutti i settori. Reddito fisso stazionario.

Totali della giornata: *titoli di Stato non trattati; obbligazioni per lire 24.000.000; azioni n. 213,175*

Milano, 5 agosto.

L'ultima riunione prima della chiusura estiva della Borsa, che si riaprirà lunedì 22 agosto, è terminata con un nuovo progresso. Fin dall'apertura si è sviluppata una tendenza al rialzo. Gli operatori hanno indirizzato i loro interventi sulle azioni privilegiate; la richiesta di questi titoli è collegata a rinnovate voci dell'istituzione di azioni di risparmio, che avrebbero particolari agevolazioni fiscali. Discreto volume d'affari. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 76,58 a 76,93, con un aumento dello 0,45 %.

Titoli trattati: di Stato per 97 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 480 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.463.250.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	77.900	Bifr	1224
Sim	4440	Stat *	2888
Centrale *	9551	Italpi	3356
Invest	3590	Generali *	109.900
Bastogi *	2407	Ras *	42.570
Sviluppo	2205	Incendio	9949
Finmare	405	Assicur.	78.450
Finsider *	800	Ass. Tor.	7526
Breda	3958	Ass.Tor.pr.	5855
Selep	85	Ass. Mil.	29.400
Sme *	2374	Ass.Mil.pr.	32.510
[illegible]	999	Fond. Vita	24.430
Pirelli C.	4755		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1150	Ausiliare	8555
Mittel	2520	Sip *	2647
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.900	Lanerossi*	3000
Val Ticino	12.825	Tilane	291
Olcese *	555	[illegible]	383
De Angeli*	3562	Cascami *	5620
Cucirini *	7410	Bernocc.	940
Linificio	570	Châtillon*	5399
Rossari	19.405	Snia Visc.*	4450
Rotondi	25.990	Viscosa pr.	3239
Tosi	2690	Pacchetti	599
Unione M.	30.200	Scotti	169
Gavardo	2110	Marz. pr.	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1028	Siele	[illegible]
Magona	1080	Breda Sid.	1172
Metallur.*	4042	Falck	4120
Amiata *	15.850	Falck pr.	4110
Montec.*	1908	Trafileria	780
Monteponi	607	Ilssa-Viola	702
Dalmine *	1535	Terni Sid.*	370
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2841	Westingh.	906
Fiat priv.	2223	Olivetti	3525
Nebiolo	703	Olivetti pr.	3400
Fr. Tosi	1048		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Cieli *	3305	Magneti	1130
Emiliana	2250	Tecnom.*	1540
Orobia	2560	Alta Val.	1790
Marelli *	690		
ALIMENTARI			
Distillati*	3300	Cartesa	2815
Eridania *	5465	Motta *	12.620
Ea. Molini	1910	R. Zucch.	189
CHIMICI			
Anic *	1616	Rumianca *	1718
Saffa *	5565	Sarom	1006
Italgas *	1380	C. Erba	10.400
Liquigas	199	Erba priv.	6750
Nap. Gas	805	Brioschi	16.350
Pibigas	98	Caffaro	209
Larderello	3010	Ledoga	4375
Mira L.*	38.700	Ledoga pr.	5481
Boniguetta	1516	Cogo	8160
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	2295	Milano C.	35.500
Iniziative	2265	Sites	3840
Sagi	1785	Bon. Ferr.	705
Beni Stab.	3354	Risan. N.	[illegible]
Ges Imm.*	564		
DIVERSI			
Edison *	2949	Emeriglio	101.50
Binda	38.750	Pirelli It.*	4037
Burgo *	16.835	T. Acqui	5300
Ginori	552	Rinasc.*	394
Ciga	4440	Rinasc. pr.	303.50
Italcem.*	15.815	Mondad.pr	3420
Cementir	5065	C. Acqua	626
Cer. Pozzi	201,50	De Ferrari	1110
Cer.Poz.pr.	285,25	Sne	4415
Eternit	4260	Egea	1891
Rejna A.	931	[illegible]	4700

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street progressi limitati

La media Dow Jones degli industriali passa da 851,50 a 852,39

New York, 5 agosto.

La ripresa del mercato azionario è proseguita oggi per la terza seduta consecutiva, ma realizzi di beneficio ed altre vendite hanno limitato i rialzi a entità generalmente frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 852,39 (851,50); ferroviari 219,62 (219,89); obbligazioni interne 83,14 (83,24).

Az. scambiate n. 5.500.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 37 3/8 (37 3/4); Tel and Tel 53 7/8 (54 1/2); Bethlehem Steel 33 1/2 (33 1/4); Dupont 185 1/2 (184); Ford 45 1/4 (45 1/4); Gen. Electric 94 3/4 (94 1/2); General Motors 82 (81 1/2); I.B.M. 342 7/8 (344); Kennecott Copper 32 (32 1/8); Standard Oil of N. J. 69 (69 1/8); U. S. Steel 43 3/4 (42 5/8); Woolworth 22 1/2 (22 1/2).

Londra: da 403,9 a 404,8

Londra, 5 agosto.

Affari meno attivi rispetto a ieri, con maggioranza di piccoli guadagni al listino. Per tutta la riunione l'interesse si è accentrato prevalentemente sui titoli aeronautici, a seguito dell'annuncio che la Rolls Royce emetterebbe obbligazioni per 20 milioni di sterline per l'acquisto della Bristol.

Indice 404,8 (ieri 403,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 (61 3/4); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 26 1/2 (26 1/2).

Zurigo: invariato a 183,9

Zurigo, 5 agosto.

Mercato poco attivo.

Indice 183,9 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 74,25 (73,25); Rumianca 12,25 (12,15); Italcementi 113 (112,50); Snia Viscosa 31,75 (31,75); Bastogi 17,20 (17,15); Condotte 4,45 (4,45); Fiat 20,10 (20,10). Unione Banche Svizzere 2590 (2590); Società di Banca Svizzera 1930 (1935); Credito Svizzero 2130 (2135); Electrowatt 1135 (1125); Interhandel 3930 (3925); Italo-Suisse 226 (229); Aare-Tessin 910 (910); Adolph Saurer 1070 (1050); Bally 1225 (1225); Ciba 5360 (5375); Fischer 1100 (1115); Lonza 910 (910); Nestlè 2135 (2115); Sulzer 3000 (3060).

Francoforte: 92,99 (92,09)

Francoforte, 5 agosto.

Seduta contrastata, con scambi in progressivo aumento.

Indice 92,99 (ieri 92,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 18,05 (18); Fiat priv. 14 (14); Finsider 4,60 (4,60); Magneti Marelli 6,80 (6,80); Montecatini 12 (12); Olivetti 21,50 (21,30); Pirelli 25,30 (25,30); Snia Viscosa 28,05 (28,10).

Parigi: da 97 a 97,2

Parigi, 5 agosto.

La favorevole impressione suscitata dal forte aumento delle riserve di oro e valute per il mese di luglio ha contribuito a sostenere il mercato, che chiude con un lieve progresso.

Indice 97,2 (ieri 97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,90 (26,40); Pirelli 30,20 (30,20); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Montecatini 14,70 (14,80).

La Ceca accorda il finanziamento per potenziare la società Cogne

L'operazione è stata perfezionata - Dichiarazioni dell'avv. Bionaz

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 5 agosto.**

La società nazionale Cogne, verrà notevolmente potenziata. La notizia interessa tutta la Valle d'Aosta, dove in almeno quattromila famiglie vi sono dipendenti della Cogne.

Lunedì il ministro Colombo si era incontrato con il presidente della giunta regionale, avv. Bionaz, con il presidente del consiglio valdostano prof. Montesano e con il direttore generale della società nazionale Cogne avv. Mario Einaudi. Al ministro del Tesoro è stata esposta la situazione della Cogne, che in questo primo semestre ha registrato un aumento considerevole del suo fatturato, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il programma di riconversione degli impianti, secondo il piano a suo tempo presentato agli organi tecnici della Ceca, ai fini di un finanziamento straordinario, nonché il chiaro e decisivo incremento produttivo dell'azienda, hanno riscosso la approvazione dell'on. Colombo, che ha dato il suo assenso alla conclusione dell'operazione finanziaria con l'Alta autorità del carbone e dell'acciaio. Inoltre, il ministro del Tesoro ha dichiarato che si potrà prendere in esame il richiesto aumento di capitale della Cogne.

Questa sera è giunta notizia ad Aosta che l'operazione è stata perfezionata e il presidente della Regione valdostana avv. Cesare Bionaz ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Esprimo la più viva soddisfazione nell'apprendere che l'operazione finanziaria con la Ceca è stata felicemente perfezionata. La prosperità della Nazionale Cogne, che tanta parte è della vita economica della Valle, è stata uno degli obiettivi principali della nostra azione politica. Il raggiungimento di questo risultato ci incoraggia a proseguire in questo nostro impegno volto a risolvere, in armonia con gli organi governativi, il problema dell'assestamento definitivo del massimo complesso industriale della Regione e il suo ulteriore progresso». **i. v.**

Continuano le fusioni nell'industria inglese

La «Alfred Herbert» assorbe il settore macchine utensili della «Birmingham Small Arms Company»

(Nostro servizio particolare) **Londra, 5 agosto.**

E' stata annunciata oggi la fusione tra la «Alfred Herbert» di Coventry, una delle massime aziende di macchine utensili del mondo, e la sezione macchine utensili della «Birmingham Small Arms Company». Quest'ultima è uno dei grandi complessi industriali inglesi: produce, sotto il marchio di fabbrica Bsa, dalle motociclette alle armi da fuoco.

L'annuncio odierno, a meno di un mese di distanza da quello della fusione della «British Motor Corporation», la massima azienda inglese di automobili, con la «Jaguar Cars Ltd.» delle famose vetture, conferma la tendenza generale dell'industria britannica a concentrarsi in unità più vaste e differenziate.

Un'altra fusione è in vista, nel settore dei motori per aeroplani, tra la «Rolls Royce» e la «Bristol Siddeley Engines». La «Rolls Royce», produttrice anche delle famose automobili omonime, ha annunciato di aver ottenuto fondi di 20 milioni di sterline (35 miliardi di lire) per acquistare parzialmente in contanti, entro la fine del mese, le azioni della «Bristol Siddeley Engines». **e. c.**

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Wilson per salvare la sterlina

Aspri contrasti tra i laburisti sul blocco dei prezzi e dei salari

La Commissione parlamentare (25 deputati) approva il progetto dopo due tempestose sedute notturne e con una lieve maggioranza - L'ex ministro della Tecnologia, il sindacalista Frank Cousins, abbandona la riunione per protesta contro Wilson - Ora il disegno di legge passerà ai Comuni La vittoria del governo è certa, ma con un margine ridotto: la sinistra laburista voterà contro

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 agosto.

Dopo quattro giorni di tempestose discussioni, con due spossanti sedute notturne dal tramonto all'alba, la Commissione parlamentare di 25 deputati ha concluso oggi il suo esame del disegno di legge per un blocco dei redditi e dei prezzi. Sia pure con lievi maggioranze e dopo incandescenti dibattiti, sono state approvate tutte le clausole del progetto. La settimana prossima, il documento sarà presentato alle due Camere e il governo spera di ottenerne l'assenso entro il 12 agosto. Il ritardo sarà al massimo di un giorno o due.

Non v'è dubbio che Wilson vincerà questa sua battaglia parlamentare. Benché le file dell'opposizione conservatrice siano state ingrossate, in questa contesa, dai liberali e dalla sinistra laburista, la forte maggioranza governativa è garanzia di successo. Anche se tale superiorità calerà, nelle prossime votazioni, da 96 a 50-55, sarà più che sufficiente a portare il progetto alla firma della regina. Wilson potrà così attuare il suo «congelamento» dei prezzi e dei redditi: totale fino al primo gennaio, indi meno drastico nel successivo semestre. La legge autorizzerà inoltre il governo a valersi, con un semplice decreto, di quei poteri assoluti già definiti «dittatoriali» anche dalla stampa favorevole. Il decreto dovrà però essere convalidato entro 28 giorni dalle Camere.

I conflitti esplosi durante le sedute di commissione si ripeteranno certamente nei dibattiti ai Comuni ed ai *Lords*. Sono volate parole grosse: soltanto lo *humour* ha calmato, nei momenti più critici, i tesissimi e logori nervi. Alle sei di questa mattina, l'irascibile Frank Cousins — deputato laburista, potente sindacalista, ex ministro della Tecnologia ed violento avversario della politica dei redditi e tanto più del blocco dei salari — abbandonava, incollerito, l'aula, dopo uno scontro con un altro socialista, George Brown. Brown è il vice-premier e ministro degli Affari Economici su cui maggiormente peserà la responsabilità dell'applicazione della legge.

Brown era in polemica con il conservatore Sir Keith Joseph, secondo il quale esiste un'alternativa al blocco: una «poderosa deflazione» (come se già non fosse abbastanza possente quella lanciata da Wilson).

Brown scattava in piedi, e gridava: «*Ecco: coloro che votano contro il progetto sanno adesso a quali rimedi danno i loro suffragi. Appoggiano la terapia tory fondata unicamente su amare misure deflazionistiche*».

Bersaglio della frase era Cousins, granitico *leader* in questa lotta dei «ribelli» della sinistra. Rosso in viso, scandendo le parole, Cousins ribatteva: «*Io non appoggio i conservatori: ma combatto il disegno. Io penso che vi siano altre cure possibili oltre la deflazione ed il blocco. Io non voglio una politica che causi disoccupazione*». Indi, annunciava: «*Mi ritiro definitivamente dai lavori di questa commissione. Possono proseguire anche senza di me*». Lasciava l'aula e, senza rispondere ai cronisti, s'allontanava.

Un curioso incidente ha allietato una delle ultime votazioni. Il presidente della commissione, il laburista Harold Lever, dava il tradizionale ordine «*sbarrate le porte*». Poi, cominciava a chiamare i singoli deputati per conoscerne il suffragio. Ma un deputato tory, David Mitchell, era rimasto chiuso fuori: e batteva vigorosamente sull'uscio. Lever diceva che la procedura gli impediva di farlo entrare. Quando Lever pronunciava però, per la votazione, il nome dell'assente, questi faceva udire il suo parere urlando uno stentoreo «no». Ma, fra le risate dei parlamentari, Lever dichiarava: «*I voti incorporei non sono né registrati né ascoltati*».

Dopo un'altra giornata di oscillazioni, la sterlina è scesa, al cambio col dollaro, a 2 dollari, 78 centesimi e 29 trentaduesimi di centesimo, una perdita di un sedicesimo di centesimo rispetto a ieri. Ciò offre ancora prova dell'incertezza e prudenza che ispirano la condotta degli operatori inglesi e stranieri. Quanto sia stata celere l'ascesa dei prezzi negli ultimi tempi lo conferma il bollettino dei venditori di generi alimentari, il quale registra tra l'inizio dell'anno e il 1° agosto ben 3216 aumenti.

Mario Ciriello

Treno in fiamme nella notte in Jugoslavia: due morti

Belgrado, 5 agosto.

Un incendio ha devastato la vettura-letto dell'espresso Zagabria-Spalato, provocando la morte di due passeggeri, il ferimento di altri nove e danni elevati. Tre passeggeri risultano dispersi. *(A. P.)*

«Caccia» svedese nel cielo di Stoccolma sfiora un «Caravelle» con 80 a bordo

La sciagura evitata per la prontezza dei piloti - I due apparecchi, in fase di atterraggio, sono usciti dalle nubi ad appena 50 metri di distanza - Polemiche sul controllo dei «voli»: ogni giorno scendono a Stoccolma oltre 700 aerei

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 5 agosto.

Un «Caravelle» delle linee aeree finlandesi con ottanta passeggeri a bordo, ha corso il rischio di scontrarsi in volo con un aereo da caccia a reazione dell'aviazione svedese che è sbucato improvvisamente da un banco di nubi a soli cinquanta metri dall'apparecchio civile. I piloti dei due aviogetti sono riusciti ad evitare a stento la collisione che si sarebbe risolta in una sciagura di gravi proporzioni.

Il fatto è avvenuto martedì scorso, ma soltanto oggi la notizia è trapelata a seguito dell'inchiesta ordinata da una commissione speciale che sta indagando in proposito. Ancora una volta, si è in ogni modo già accertato, i corridoi aerei attorno a Stoccolma si sono dimostrati molto pericolosi a causa del gran numero di aerei civili e militari che li percorrono, specialmente durante le ore diurne.

Martedì scorso alle ore 11 il comandante del «Caravelle» della «Finnair», proveniente da Helsinki, che stava effettuando la manovra di atterraggio verso l'aeroporto della capitale svedese, ha visto sbucare dalle nubi, a non più di cinquanta metri di distanza un apparecchio «Lansen» appartenente ad una delle squadriglie di stanza a Stoccolma. Il «Lansen», che tornava da un volo di addestramento, stava apprestandosi a scendere all'aeroporto militare di Barkaby, distante in linea d'aria una ventina di chilometri da quello di Arlanda addetto al traffico internazionale. I due aerei viaggiavano con una rotta convergente ad una velocità superiore al seicento chilometri all'ora, e per qualche istante hanno proceduto parallelamente affiancati. L'apparecchio militare, più maneggevole, ha quindi compiuto una strettissima virata sulla sinistra, scomparendo in un banco di nubi; contemporaneamente il capitano del «Caravelle» faceva riprendere quota all'aviogetto chiedendo concitatamente istruzioni alla torre di controllo.

L'episodio, che per poco non si è trasformato in una catastrofe, si è svolto in pochissimi secondi; qualche minuto più tardi, in ogni modo, i due aerei hanno atterrato regolarmente nei rispettivi aeroporti.

Il fatto, che non è il primo del genere, ha riproposto il problema della direzione del traffico aereo nella zona di Stoccolma. Attorno alla capitale svedese, in un raggio di soli trentacinque chilometri, sono in esercizio quattro aeroporti civili e due militari. E' già perfino accaduto che aerei civili siano atterrati per sbaglio negli aeroporti militari e che apparecchi militari si siano posati, sempre per sbaglio, negli aeroporti civili.

Si stanno ora studiando varie misure tendenti ad accrescere il controllo e la sicurezza del traffico aereo; è probabile, fra l'altro, che la direzione delle rotte di tutti gli aerei in arrivo e in partenza venga in avvenire concentrata presso una sola torre di comando. **v. r.**

Sposa impazzita per il caldo tenta di pugnalare i vicini

A Mortara - La donna ha minacciato per mezz'ora il marito, il parroco e gli infermieri della Croce Rossa

(Nostro servizio particolare) Mortara, 5 agosto.

Una sposa di Nicorvo, Marianna Di Rocco di 34 anni, madre di tre figli, oggi a mezzogiorno è impazzita per il caldo: impugnato un coltello da cucina, è corsa in cortile e pronunciando frasi sconnesse ha rincorso un bracciante, Angelo Pilerio di 32 anni, cercando di colpirlo.

Inutilmente il marito, Giuseppe Invernizzi, ha tentato di calmare la Di Rocco. La giovane madre, furente e agitando il coltello, ripeteva che «*le avevano rapito il figlio*». Accorrevano sul posto il parroco di Carreto, i carabinieri di Robbio ed una autolettiga della Croce Rossa di Mortara.

L'autista Secondo De Benedetti, dopo mezz'ora di vani tentativi, riusciva ad avvicinare la Di Rocco e con un colpo di cinghia, a disarmarla. Gli altri davano subito manforte immobilizzando la donna. La Di Rocco è stata portata all'ospedale neuropsichiatrico di Voghera. **g. r.**

Turista argentino rapinato a Firenze e gettato dall'auto

Firenze, 5 agosto.

(g. c.) Un giovane turista argentino, Deodoro Nicolas Roca, di 17 anni, da Cordova (Argentina), è stato tramortito con un colpo alla testa, e rapinato, ieri mattina sull'Autostrada del sole, da due automobilisti che gli avevano offerto un passaggio per Roma.

Il turista, privo di sensi, è stato poi gettato fuori dalla auto: è caduto in un fossetto laterale all'autostrada, nel tratto del raccordo del casello di Firenze sud.

Il Roca, proveniente dall'Inghilterra, dove aveva assistito alle partite della Nazionale argentina ai campionati del mondo, aveva proseguito il suo viaggio per l'Europa, con l'intenzione di visitare l'Italia in autostop. Dopo essersi soffermato a Milano e quindi a Venezia, aveva raggiunto Firenze dove si era fermato per due giorni.

Stamane, facendo sempre l'autostop, voleva raggiungere Roma. E' andato al casello dell'Autostrada del Sole alla Certosa e si è messo in paziente attesa di un passaggio. Ad ogni auto che transitava, rivolgeva il tradizionale invito degli autostoppisti. Poco prima delle 11, finalmente, un'auto si fermava: sopra vi erano due giovani ben vestiti ed anche l'auto di grossa cilindrata, era quasi nuova. I due automobilisti, con fare cortese, hanno invitato il Roca a salire.

Fatti pochi chilometri, il Roca ha visto che il compagno di viaggio che non era alla guida si è voltato di scatto e lo ha colpito con un corpo contundente alla testa; il giovane si è svegliato dolorante più tardi in un fossetto. Da una tasca dei pantaloni gli mancavano 100 dollari americani (62 mila lire circa).

A settembre colloqui decisivi tra Bonn e Londra per le spese delle truppe inglesi in Germania

Londra, 5 agosto

(e. c.) Si sono conclusi oggi a Londra i colloqui della commissione anglo-tedesca sulle spese di mantenimento delle truppe britanniche sul Reno. Essa ha preparato il terreno per un incontro a livello ministeriale il mese prossimo.

Gli inglesi, che finora si sono sobbarcati interamente le spese, desiderano ora che se le addossino i tedeschi. Bonn si è riservata una risposta definitiva, ma ha assicurato che «*cercheranno una ragionevole soluzione del problema*». Le spese, ammontano a 94 milioni di sterline l'anno.

La «crisi» in Inghilterra

Gli inglesi offrono al governo somme perché salvi la sterlina

(Nostro servizio particolare) Londra, 5 agosto

(s. c.) *Per aiutare il governo a salvare la sterlina e a risanare il deficit della bilancia internazionale dei pagamenti, parecchi cittadini inglesi hanno inviato in questi giorni offerte piccole e grandi al ministero del Tesoro. Una maestra in pensione di 64 anni ha spedito al Cancelliere dello Scacchiere Callaghan* «Una sterlina per ogni anno della mia vita», *cioè oltre 110 mila lire intaccando così i suoi risparmi. Un agricoltore, 50 sterline, cioè 87.500 lire. Un anonimo ne ha spedito 20, cioè 35 mila lire* «Anche per ringraziare le autorità, perché in Inghilterra esiste ancora la libertà di parola». *E' un segno che l'austerity non rappresenta un'astrazione per l'uomo della strada. Egli ha capito che tutto il Paese deve compiere uno sforzo per superare la crisi, e collabora volontariamente.*

Donazioni di questo genere non rappresentano una novità in Inghilterra. Sotto forma diversa, sono note come «proventi misti» o «i regali della coscienza sporca». Anche gli inglesi infatti, contrariamente a quanto si crede, talvolta non pagano le tasse, o pagano meno del dovuto. Ma sembra che poi siano assaliti dai rimorsi. E allora fanno misteriose donazioni, esigendo spesso, a mo' di ricevuta, un'inserzione del ministero del Tesoro sull'autorevole quotidiano Times.

In tempi di crisi, come nel '18-'20 e '41-'45, il Cancelliere dello Scacchiere riuscì a raccogliere circa 28 milioni di lire. Il particolare più curioso è che spesso si trovano acclusa alle somme note esplicative. Un cultore del Vangelo scrisse laconicamente «Luca XX, v. 25». *I funzionari corsero a vedere, era la frase:* «Date a Cesare quello che è di Cesare, date a Dio quello che è di Dio».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5 agosto 1966

NATI — Percu Vincenzo; Giovando Cristina; Genna Giulio; Minischetti Antonio; Antonielle Carmela; Fianale Roberta; Marial Claudia; Bertarello Marina; Demaria Luisa; Frea Bernardino; Forte Luca; Zargani Mario; Rissi Nicoletta; Bregi Cinzia; Fazio Maria Assunta; Ansivino Stefania; Chiesa Massimo; Cerrali Marco; Fenoglio Rosanna; Gioffredo Ettore; Arnone Alfonso; Marchesi Gianluca; Terchio Nadia; Martinez Sabrina; Morelle Federica; Pedicini Piero; Gabbia Lucia; Saine Marco; Filardo Roberto; Angelastro Rina; Calabrò Rosa; Rosiagana Marco; Cassano Dario; Iemile Anna; Sartore Giovanni; Villani Loris; Tassone Patrizia; Serafino Gabriella; Bergna Walter; Del Colle Livia; Caralle Silvano; Caterino Antonietta; Calafa Angelita; Buffe Simonetta; Firinu Antonella; Tambelli Massimo; Falconi Marco; Di Mare Nunziata; Gargioli Marta; Col Teresa; Migliasso Gian Paolo; Pasquali Daniela; Caldarola Francesca; Belotti Paolo; Bauco Biagio; Pugliai Cinzia; Cottalla Paola; Figliolia Domenico; Cimato Marco; Zampirollo Nadia; Martinetto Luigi; Livio Marta; Regina Roberto; Ercole Alessandra; Cabodi Daniele; Trombetta Carlo; Ricchiuti Anna; Dalmasso Giuliano; Rivolta Fabio; Iannettice Porzia; Rosa Roberto; Fortunato Roberto; Freiria Roberto; Straniero Luciano; Rossi Isabella; Mutassi Luisa; Manini Anna; Albertini Luca; Giallombardo Sandro; Campora Paola; Lostaglio Franca; Miletto Antonella; Feden Giuseppe; Oitana Riccardo.

MORTI — Oreglia Giovanni, di anni 58, nato a Torino, pensionato, abitante in corso Verona 33; De Palma Vito, a. 72, Corato, pensionato, v. Sagliano Micca 4; Gentile Maria ved. Vocci, a. 68, Grotteria, pensionata, v. Lanzo 103; Mancinelli Giuseppe, a. 5, Matera, v. San Giorgio Canav. 42; Brevesse Santina ved. Baracco, a. 65, Casale, casalinga, c. Francia 261; Margaria Calisto, a. 87, S. Michele Mondovì, pensionato, v. Chambery 93; Rossi Giuseppe, a. 46, Torino, impiegato, v. Pacchiotti 1; Bruera Domenica ved. Vaglienti, a. 84, Torino, c. Francia 150; Pasquale Giovanni, a. 63, Novara, pensionato, v. G. da Verazzano 41; Monticone Antonio, a. 65, Torino, pensionato, v. Vanchiglia 6.

Deceduti in ospedale: Briano Adelaide, a. 40, Savona, casalinga; Appendino Clementina vedova Romagnolo, a. 84, Torino, pensionata; Caglio Pietro, a. 69, Cusago, pensionato; Galeno Mellucci Sem, a. 56, S. Maria Capua Vetere, commerciante; Pelnelli Elisabetta, a. 51, Rivarolo Canav., pensionata; Melle Teresa ved. Ferrero, a. 85, Castiglione Torinese, casalinga; Cerrano Maria, a. 70, Envie, religiosa; Miretti Chiaffredo, a. 84, Bra, pensionato; Rosso Giuseppe, a. 70, Vigone, pensionato; Giannini Sara ved. Retauna, a. 51, Venezia, pensionata.

Nati 81 - Matrimoni 40 - Morti 26

ULTIME DI CRONACA

Dopo tre mesi di carcere è assolto perché il fatto non risulta reato

Denunciato dalla moglie che lo accusava di sfruttamento - Scoperta in tribunale la trappola preparata dalla donna per liberarsi del marito

In carcere da oltre tre mesi perché accusato di sfruttamento, il barbiere Armando Simonetti, 36 anni, via Don Bosco 52, con negozio in via Consolata 9, è stato assolto ieri con formula piena, «perché il fatto non sussiste». Il 29 aprile scorso la moglie Bertilla, 26 anni, si presentò in questura e raccontò: «Vivo di fatto separata da mio marito ma lui continua a importunarmi e pretende di vivere alle mie spalle. Oggi si è fatto consegnare 86 mila lire, ecco le serie ed i numeri».

Quella sera stessa un sottufficiale si presentò in via Consolata. Il Simonetti aveva ancora nella giacca tre biglietti da 5000 lire e quattro da 1000 lire i cui numeri corrispondevano a quelli segnati dalla donna. La trappola aveva funzionato e finì alle «Nuove».

Ieri, difeso dagli avvocati Sogre e Lo Greco, ha detto: «Non ho mai sfruttato mia moglie perché il lavoro mi rende oltre 100 mila lire al mese. Volevo che abbandonasse il marciapiede. Sembrava convinta e andammo a pranzo insieme. Alle 14,30, mi riaccompagnò in macchina al negozio e, nel lasciarmi, mi ficcò in tasca un pizzico di banconote. Se ne andò immediatamente e non ebbi modo di ridargliele, come era mia intenzione. Poche ore dopo fui perquisito e arrestato». La Corte (pres. Palaia, p.m. Silvestro, canc. Santostefano) ha creduto alla sua versione anche perché, effettivamente, non si è mai comportato come uno sfruttatore. Risulta anzi che ha sempre lavorato con un lungo orario.

In sei giorni 2918 multati per la campagna dei rumori

L'assessore dott. Altamura comunica i dati relativi alla campagna del silenzio nei sei giorni tra il 29 luglio ed il 4 agosto. I vigili urbani hanno dato 2918 contravvenzioni, di cui 718 per rumori molesti, per lo più auto con il silenziatore guasto o abuso dei segnali acustici.

Tra le contravvenzioni per inosservanza delle norme stradali figurano in testa all'elenco 706 conducenti di veicoli a motore transitati all'incrocio con il rosso od il giallo. Seguono 574 multe elevate contro automobilisti che non hanno dato la precedenza ai pedoni; 277 contravvenzioni per velocità eccessiva; 335 per mancato rispetto della precedenza agli incroci. Altre 318 contravvenzioni sono state elevate contro automobilisti e motociclisti che non tenevano la destra o non hanno correttamente eseguito la svolta a sinistra.

Lo Zicchitella in carcere a confronto con i complici

Le indagini per le rapine di Firenze e Torino

Stamane il dott. Sciaraffa ha interrogato in carcere lo Zicchitella. L'interrogatorio è cominciato prima delle 9 e si è protratto fin verso l'una. Non è possibile, dato il segreto istruttorio, conoscere i risultati di questo primo intervento del magistrato, ma si sa che il sostituto procuratore della Repubblica, con una serie di serrate contestazioni, ha già riempito un voluminoso fascicolo.

Sembra, tuttavia, che lo Zicchitella neghi ogni addebito, non solo per quanto riguarda la rapina di Torino, ma anche per quella di Firenze.

Il dott. Sciaraffa, nel pomeriggio, si è recato nuovamente in carcere per sentire i 5 accusati di ricettazione. L'indagine, che è stata interrotta solo a tarda sera, riprenderà domani e sarà proseguita anche domenica, con una serie di confronti tra lo Zicchitella ed i suoi presunti complici. Il maggiore imputato, almeno per quanto riguarda il «colpo» di Firenze, avrebbe accennato anche ad un suo alibi.

Stroncata da inesorabile malattia è mancata improvvisamente all'affetto della Sua famiglia alla quale aveva dedicato tutte le Sue energie con incommensurabile generosità

Ida Caffaro-Rore nata Riso

Affranti dal grande dolore ne danno il penosissimo annuncio il marito Carlo, le figlie: suor Maria Matilde (S. Anna della Provvidenza), Ing. Giulia; i cognati Elena Peronelli e figli, Mario e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Sig. Dott. Giuseppe Bellardo che con tanta pazienza l'ha assistita. I funerali avranno luogo sabato 6 agosto alle ore 16,15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).
— Torino, 6 agosto 1966.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Dipartimento Norme e Pubblicazioni partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il Cav. Carlo Caffaro-Rore per la dipartita della sua carissima Consorte, Signora
Ida Riso in Caffaro-Rore
— Torino, 5 agosto 1966.

Alberto ed Alfredo Berra, Franco Milano prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Cav. Carlo Caffaro-Rore per la improvvisa scomparsa della moglie
Ida Caffaro-Rore
— Torino, 6 agosto 1966.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti della Tipografia Torinese S.p.A. prendono viva parte al grave lutto del Cav. Carlo Caffaro-Rore per la perdita della moglie signora
Ida Riso in Caffaro-Rore
— Torino, 5 agosto 1966.

Adele Redella e sorelle, Irma Galli Gianetti e famiglia piangendo l'amica carissima
RAG.
Ida Riso in Caffaro-Rore
sono particolarmente vicine al Marito e Figlie.
— Torino, 5 agosto 1966.

Le famiglie Carmagnola prendono viva parte con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora
Ida Caffaro-Rore
— Torino, 5 agosto 1966.

Aldo Galli e famiglia prendono parte al lutto dei congiunti per la improvvisa scomparsa della signora
Ida Caffaro-Rore
— Torino, 5 agosto 1966.

La ditta G. Canale e C. e Collaboratori partecipano al lutto del Cav. Carlo Caffaro-Rore per la perdita dolorosissima della moglie
Ida Riso Caffaro-Rore
— Torino, 5 agosto 1966.

Partecipano al grave lutto della famiglia Caffaro-Rore i vicini della Villetta di corso Unione Sovietica e corso Galileo Ferraris.

Piero ed Eugenia Roberto, Luigi e Giorgina Locati si uniscono al dolore della Famiglia Caffaro.

E' mancato
Vito de Palma
Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Isabella Manfredi ed i figli Pino con la moglie Giosetta Bianco di San Secondo con i piccoli Laura, Vittorio e Massimiliano; Lucia con il marito Giovanni Francavilla con il piccolo Mauro e parenti tutti.
Torino, via Sagliano Micca 4.
— 6 agosto 1966.

Laura Tilli e Carlo Bianco di San Secondo partecipano al dolore di Pino e dei suoi cari.

Con viva commozione e amicizia prendono parte al grande dolore del dott. de Palma per la scomparsa del Padre
Vito de Palma
Il prof. Adriano Vitelli, i dott. Enzo Fusco, Giuseppe Bogazzi, Luigi De Rosa, Enrica Giangrandi, Pasquale Petrone della Divisione Medica B - Ospedale San Giovanni Antica Sede.
— Torino, 5 agosto 1966.

Partecipano al dolore di Pino e Giosetta:
Gigi Duda Bellaira
Piera Maristeresa Cavaliero
Gigi Silvana Ceresole
Sandro Fernanda Gloria.

Partecipano al lutto:
Lydia ed Enzo Bodini
Dr. Vittorio Del Vero e famiglia.

La Divisione Medica A. diretta dal Prof. Ugo Volterrani dell'Ospedale S. Giovanni Antica Sede, partecipa al grave lutto del Dott. Giuseppe de Palma per la scomparsa del Padre
Vito de Palma
— Torino, 5 agosto 1966.

Il Signore ha chiamato al premio celeste l'anima buona dell'
INSEGNANTE
Maria Vercelli
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
La piangono la sorella Ersilia vedova avvocato Davito; la cognata Gabriella Rama vedova Vercelli; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivara Canavese sabato 6 corrente mese alle ore 16. Non fiori ma opere di bene.
— Rivara Canavese, 5 agosto 1966.

Si associa all'immenso dolore della Signora Ersilia Davito Vercelli, sorella dell'estinta, il corpo insegnante:
Enrica Borello Direttrice
Teresa Ranchetto
Maria Bosone
Giovanna Peparelle
Romana Dale
Maria Casetti
Marilena Dato Blin
Gemma Bianco.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Vitelli nata Tesio
Angosciati l'annunciano il marito Francesco, papà, fratello, suocera, cognate e nipotini che tanto amava. Funerali domenica 7 corr. da C. Svizzera 9.
— Torino, 5 agosto 1966.

Domingo e Felice Rossi partecipano la scomparsa della cara amica MARGHERITA.

Le famiglie Canino e Giusta piangono la morte della cara MARGHERITA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Domenico Giuliano (Mengo)
Lo piangono moglie Gina, figlia Piera col marito Michele Vergnano e figli Enrico, Anna; fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Druento oggi ore 16,30 da Regione Pagliera 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 5 agosto 1966.

Cristianamente è spirato
Serafino Ritrovato
Piangono i figli con le famiglie e parenti. Funerali 6 agosto ore 16,15 corso Palermo 97.
— Torino, 5 agosto 1966.

La Ditta Giuseppe Abate e Figli di Messina, Mario Fubini, Giulia Jachia partecipano al lutto della O.C.T. per l'immatura perdita del titolare
Comm. Oreste Cazzola
— Torino, 5 agosto 1966.

Per l'anniversario della scomparsa dell'
Ing. Alfredo Giordana
la famiglia, nel suo ricordo affettuoso, farà celebrare S. Messa alle ore 8,30 del 12 agosto a Bardonecchia ed alle ore 7,30 del 13 agosto a Ravello.
— Torino, 6 agosto 1966.

Nel primo anniversario della morte di
Guido Odini
moglie e figlio lo ricordano con affetto e rimpianto. Messa lunedì 8 ore 8, parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 5 agosto 1966.

RINGRAZIAMENTO
Antonio e Luigia Bosco, commossi per il tributo di stima e d'affetto reso alla cara sorella
Giovanna Bosco
ringraziano quanti, di persona e con scritti, presero parte al loro dolore.
— Torino, 6 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Beltramo
Angosciati l'annunziano: le figlie Teresa e Domenica, generi, nipotini, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 16,15 partendo da via Figlie Militari 18 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1966.

I Condomini della Casa di Corso Regina Margherita 15 partecipano con accorato rimpianto al dolore della famiglia.

Il giorno 3 agosto 1966 cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Felicita Pozzoli ved. Nicola
Per espressa volontà della defunta lo annunciano a funerali avvenuti i figli Pietro, Francesco, Teresa e Damiano, nuore, cognate, i nipoti Pierluigi, Luciano e Sandro, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Oldano per le amorevoli cure prestate. La presente per ringraziamento a quanti hanno preso parte al grande dolore. Via Vernazza 5.
— Torino, 6 agosto 1966.

Le famiglie Negro e Salsa partecipano al lutto della famiglia Nicola.

Presidenza e Consiglio di Amministrazione della Società Lancia partecipano con sincero cordoglio al lutto del Vice Direttore dello Stabilimento di Chivasso Cav. Damiano Nicola per la morte della madre signora
Maria Pozzoli ved. Nicola
— Torino, 4 agosto 1966.

Direttore Generale, Direttori, Dirigenti, Dipendenti tutti della Società Lancia si uniscono al dolore del Vice Direttore dello Stabilimento di Chivasso Cav. Damiano Nicola per la scomparsa della madre signora
Maria Pozzoli ved. Nicola
— Torino, 4 agosto 1966.

Direttore, Dirigenti, Capi Officina, Impiegati ed Operai dello Stabilimento Lancia di Chivasso prendono viva parte al dolore del Vice Direttore Cav. Damiano Nicola per la morte della madre signora
Maria Pozzoli ved. Nicola
— Torino, 4 agosto 1966.

Partecipano al lutto del Cav. Damiano Nicola per la perdita della Sua cara MAMMA gli amici:
Michele Aghemo
Chiaffredo Almarotti
Giovanni Bianco
Michele Bessotti
Luigi Capreltini
Vittorio Cartosegna
Vincenzo Colla
Spartaco Coppola
Mario Cariaedo
Eliseo Debandi
Felice Demartini
Giovanni Foa
Francesco Ferro
Elia Gattiglia
Giuseppe Gillia
Cesare Giraldi
Ernesto Luciano
Germano Martinetto
Alberto Mengoli
Augusto Molle
Alfredo Nessi
Mario Noialdi
Angiolino Palaio
Attilio Pasquarelli
Armando Pilotti
Attilio Tocco
Michele Vittore.

Presidenza Consiglio Direttivo Sport Club Madonna di Campagna partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia per il decesso della Mamma
Maria Felicita Pozzoli ved. Nicola
— Torino, 6 agosto 1966.

Prendono parte al lutto della famiglia per il decesso della Signora
Maria Felicita Pozzoli ved. Nicola
gli amici:
Coniugi Colombo
Coniugi Sperchia
Famiglia Giustetti
Coniugi Mattiello
Famiglia Ricco
Famiglia Gillio
Famiglia Martinane
Fabrizi Olimpio
Famiglia Val
Famiglia Freyria
Famiglia De Paoli
Famiglia Zerati
Famiglia Egile
Famiglia Villata.
— Torino, 6 agosto 1966.

I Condomini di via Vernazza 5, via Fieramosca 7 partecipano al dolore della Famiglia Nicola per la dipartita della loro adorata MAMMA.

Santamente come visse, si è spenta
Anna Avellini
Addoloratissimi lo annunciano il marito Giuseppe Mario, la figlia Adriana col marito Ing. Cesare Mantinelli, l'adorato nipotino Paolo, il fratello Tommaso e famiglia, la cognata Maria Sichaldi-Avellini e figli Prof. Adriano e Rag. Angelo, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato ore 16,15 partendo da corso Unione Sovietica 171. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1966.

Prendono parte vivissima al dolore dei famigliari i cugini Maria, Carlo Bottale e famiglia, Marco Avellini, Luigi Avellini e famiglia.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Emma Vallino ved. Landi
La piangono la figlia Raffaella col marito Anselmo Frecchia, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 7 corr., ore 9 da via Cottolengo 13.
— Torino, 5 agosto 1966.

Firmina e Carlo Frecchia, famiglia Falletti, prendono viva parte al dolore di Raffaella e Anselmo.

Elena e Giuseppe Gino e famiglia si associano al dolore di Raffaella e Anselmo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ferdinando Bertoglio (Nando)
Lo piangono la moglie Vilma, il figlio Ezio con la moglie Maria Luisa, fratello Francesco, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Vergnano per le cure prestate. I funerali domenica 7 corr. ore 8,45 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Superga, 5 agosto 1966.

Il Direttore e la Comunità dei Fratelli Maristi del S. Leone Magno partecipano la dolorosa ed improvvisa scomparsa del Superiore Provinciale
REV. PROF.
Rolando Piccioni (Fratel Giuseppe)
I funerali avranno luogo sabato 6 agosto alle ore 16,30 nella Cappella dell'Istituto S. Leone Magno in Roma piazza S. Costanza 2.
— Roma, 5 agosto 1966.

I Familiari e gli Amici annunciano con profondo dolore la perdita di
Pietro Pavetto (Pierino)
I funerali si svolgeranno ad Aosta sabato 6 c. m. alle ore 10 partendo da via Tourneuve 38.
— Aosta, 4 agosto 1966.

Cristianamente è mancato
Michele Villanis
Addolorati lo annunciano: la moglie Albina, il figlio, la nuora, i nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 6 agosto, ore 14,30, via Castelnuovo 14.
— Torino, 5 agosto 1966.

La famiglia Galeno Mellucci riconoscente ringrazia per quanti hanno preso parte al dolore per la dipartita del caro
Sem Galeno Mellucci
— Torino, 5 agosto 1966.

La Direzione de «La Cremeria» ed i Colleghi partecipano al dolore di Rosanna per la perdita del padre
Antonio Borioli
— Torino, 5 agosto 1966.

1961 1966
Nell'anniversario della morte dell'
Ing. Carlo Belforte
i familiari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa nella Chiesa N. S. della Salute lunedì 8 agosto ore 9.
— Torino, 7 agosto 1966.

7 agosto
1964 1966
Alberto Sella
Studente Ingegneria
Una preghiera nel suo ricordo. S. Anna di S. Mauro Torinese.
— Torino, 6 agosto 1966.

1954 1966
Rag. Raffaele Morando
Affettuosamente ricordato.
— Torino, 6 agosto 1966.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Barabino per la scomparsa del Socio Fondatore
Dr. Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Gli Amici della Sip - 1ª Zona (Stipel) prendono commossa parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dr. Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

La famiglia Maffiei partecipa sentitamente alla scomparsa dell'
Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Sono vicini ad Andrea ed alla Famiglia Barabino gli amici:
Roberto Almarighi
Sandro Dullo
Mario Genta
Gustavo Ogliari.

Giulio e Maria Priati prendono viva parte al lutto della famiglia Barabino.

Gli Amici dell'ex Stipel Servizio Cavo Ponti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'
Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

L'Ing. Emanuele Felice partecipa al dolore della famiglia Barabino.

Corinna Giacometti e figli e Famiglie Ostorero partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Barabino per la scomparsa dell'
Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Cislia, Anna, Clatina con Mamma e Figli piangono l'amico carissimo
Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Fraternamente vicini ad Andreina, Sandra, Andrea e Roberto piangono il caro ERIO.

Mario e Maria Bonada Alberto e Nini Gianfranco Renio e Germana.

Ninni e Beppe Lavazza e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Barabino e Scabello per la morte dell'
Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Prendono parte all'immenso dolore di Roby e Dada gli amici:
Daniele Sandra Bianco
Vanni Hilde Boaino
Angy Nanda Bruno
Piero Margie Cora
Cesare Duressi Carla Lavagno
Mario Antonietta Musatti
Mauro Liliana Naldini
Giorgio Silvana Rossi.

Teresa Geria, Andreina e Adelia Stretta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci Circolo degli Artisti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Erio Barabino
che per lunghi anni partecipò alla vita e alla Direzione del Sodalizio.
— Torino, 6 agosto 1966.

Nicola e Simonetta Pennacini, Lorenzo e Lidia Trossarelli partecipano al dolore della famiglia Barabino.

Marcello Quirico si unisce al dolore della famiglia Barabino.

La famiglia Capanna partecipa con dolore al lutto della famiglia Barabino.

Gli amici partecipano con vivissimo dolore la perdita dell'
Ing. Erio Barabino
Arnaldo Bianco
Guido Bettini
Tranquillo Bo
Mario Brignone
Eugenio Calasso
Emanuele Cavallo
Giovanni Ceresa
Guido Chiarmetta
Vittorio Croce
Carlo De Maria
Roberto De Mattia
Giuseppe Fontino
Pier Carlo Ferabeli
Franco Jacazio
Orazio Jacazio
Giuseppe Lavazza
Attilio Mandelli
Angelo Mercandetti
Giorgio Margary
Ettore Montano
Nino Morini
Paolo Carlo Musso
Giuseppe Piana
Angelo Picketto
Aldo Pilotti
Remo Pierma
Giovanni Rampone
Felice Riviera
Livio Suppo
Riccardo Tabò
Carlo Temelli
Marco Terlia.
— Torino, 6 agosto 1966.

Joanna Elotte coi figli partecipa commossa al lutto per la scomparsa del caro amico
Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Augusta Sabetta si unisce al dolore di Andreina e famiglia.

Cristina e Paolo Boretti con i figli angosciati partecipano al dolore di Andreina e figli per la scomparsa del caro ERIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Bruno Corso
Addolorati lo annunciano: la moglie Virginia Toso; i figli Giuseppe, Italo, Maria Luisa con le rispettive famiglie; i piccoli Patrizia e Alberto; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via San Secondo, 98. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1966.

Le sorelle Toso e nipoti Quaglia e Rossi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro
Bruno Corso
— Torino, 5 agosto 1966.

Con profondo rincrescimento la famiglia Caronna si associa al dolore della famiglia Corso.

La famiglia Stura partecipa al cordoglio per la dipartita del Signor
Bruno Corso
— Torino, 5 agosto 1966.

La famiglia Vesco partecipa al dolore per la scomparsa del Signor
Bruno Corso
— Torino, 5 agosto 1966.

Il giorno 5 agosto sono avvenuti i funerali del
Cav. Riccardo Müller
(Maestro del Lavoro)
Ha inviato il suo ultimo saluto a tutti. Niente fiori ma beneficenza.
— Torino, 6 agosto 1966.

Gli Amici della SIP - 1ª Zona (Stipel) prendono commossa parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Cav. Riccardo Müller
— Torino, 5 agosto 1966.

Amministrazione e Condomini di corso Bramante 43 - 45 bis partecipano al lutto della famiglia per la morte del
Cav. Riccardo Müller
— Torino, 4 agosto 1966.

La Mottura Fontana e C. - Autotrasporti Spedizioni partecipa al dolore della famiglia per il decesso avvenuto in Milano del signor
Pierino Fugazza
da tanti anni valente e apprezzato collaboratore della società.
— Torino, 5 agosto 1966.

Nel primo triste anniversario di
Giovanni Domenino
la moglie con inestinguibile rimpianto e dolore Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Riconoscente ringrazia chi si unirà a lei nella preghiera. S. Messa domenica 7 ore 10 parrocchia Borgo Ale.
— Moncalieri, 6 agosto 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Oreste Valente
la famiglia ne rievoca la cara memoria con infinito dolore e rimpianto. Santa Messa domenica 7 agosto ore 9 nella parrocchia di Montalto Dora.
— Montalto Dora, 6 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è spirato il
Rag. Giovanni Oreglia
di anni 58
Pensionato Cassa di Risparmio di Torino
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la Moglie ed il figlio Silvio.
— Torino, 6 agosto 1966.

Giorgio, Mario, Domenico e famiglie partecipano la dolorosa perdita del carissimo cugino GIOVANNINO.

Francesco e Giovanna Pausone partecipano al dolore per la perdita del cognato
Giovanni Oreglia
— Torino, 6 agosto 1966.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino, partecipano al lutto del collega Silvio Oreglia per la scomparsa del padre
Rag. Giovanni Oreglia
— Torino, 4 agosto 1966.

Il Dirigente, Funzionari e Dipendenti dell'Ufficio Estero si uniscono al dolore del collega Rag. Sergio Oreglia per la perdita del caro papà
Rag. Giovanni Oreglia
— Torino, 6 agosto 1966.

Colleghi ed amici partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Rag. Giovanni Oreglia
Alberto Peratti
Ugo Battista
Oreste Bolognino
Celestino Botto
Francesca Brunero
Elda Campagnolo
Andreina Chiavassa
Franca Clerico
Bianca e Andrea Consiglio
Roberto De Bernardi
Maria Dellacasa
Giovanni Dorna
Luisa Ferrari
Vincenzo Ferrari
Piero Gippone
Anna Loviselo
Valeria Lucini
Enzo Masetto
Angelo Mestri
Enrico Monzeglio
Mario Mosso
Luisa Novero
Lina Pagani
Giulia Pettiteri
Maria Peretti
Carlo Ravazza
Adelia Roccati
Cesare Rocco Viscontini
Carlo Roslagna
Angelica Rosso
Rina Rosso
Maura Sivera
Ada Squillari
Francesca Taliano
Lilia Venturello.
— Torino, 5 agosto 1966.

Aristide Campagna partecipa vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa immatura del caro amico
Giovanni Oreglia
— Torino, 5 agosto 1966.

Dopo una vita dedita tutta al bene della famiglia, munita dei conforti religiosi lasciava i suoi cari
Lidia Pigozzi ved. Beretta
Nel più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: Oscar con i figli Enrico e Lidia, Eugenio con la moglie Lia Villani e i figli Mario e Elena, la sorella Erminia ved. Mascimbene con i figli Marialuisa e Aldo, la cognata Louisette Cannone ved. Pigozzi con i figli Johnny, Carolina e Sophie, la cognata Rosa Beretta ved. Mellani col figlio Ugo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 55, indi la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 5 agosto 1966.

La Società Tre Erre prende parte al dolore del Signor Eugenio Beretta per la perdita dell'adorata Mamma
Lidia Pigozzi ved. Beretta
— Torino, 5 agosto 1966.

Le famiglie Costa, Ottini e Trivellini sono vicine ad Alfredo ed Eugenio Beretta nel piangere la scomparsa della cara Mamma LIDIA.

Gisla e Lalla Fogagnolo si uniscono commossi al grave lutto che ha colpito Alfredo ed Eugenio.

Itala ed Aldo Ramella partecipano al dolore di Alfredo ed Eugenio per la perdita della MAMMA.

I nipoti Elsetto Grinza piangono la cara zia LIDIA.

Albina Ferro Rossi si unisce al dolore della famiglia.

Giovanni Masera e Cesare Balzarro partecipano al lutto della famiglia Beretta.

Dopo una lunga e laboriosa giornata è serenamente mancato
Albino Gennaro
Affranti ed inconsolabili lo piangono: la moglie, il figlio Sergio con la moglie Giulia e l'adorato Guido, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1966.

Le Officine Viberti partecipano al lutto che ha colpito il Dott. Sergio Gennaro, loro stimato dirigente, per la scomparsa del Padre, signor
Albino Gennaro
— Torino, 5 agosto 1966.

Le Consociate:
Officine Adige di Verona
Officine Caressi di Piacenza
Soc. SEAC di Carmagnola
prendono viva parte al cordoglio del Dott. Sergio Gennaro loro Amministratore delegato.

La Fibroresina si associa al dolore del Dott. Sergio Gennaro per la morte del PADRE.

I Dirigenti delle Officine Viberti, Adige, Caressi, SEAC e Fibroresina si uniscono al dolore profondo del loro collega ed amico Dott. Sergio Gennaro.

Partecipano al lutto del Dott. Gennaro:
Mario Becco
Egeo Bessesi
Raimondo Bertoli
Luciana Caldo
Giuseppe Camaniga
Orazio Darle
Adolfo Franzini e famiglia
Alearde Mondini e famiglia
Giuseppe Nalli e famiglia
Vincenzo Nalli e famiglia
Roberto Negri
Remo Nevarsolo
Wanda e Camillo Sale
Delio Rovero
Medardo Teodoro
Emilio Tesino Naslal
Virgilio Viberti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ermanno Kern
Addolorate l'annunciano: la moglie Ersilia Gaiforio, la figlia Elisa ved. Lamaire e l'adorata nipotina Maria Paola. Il rito funebre sarà celebrato nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23 sabato 6 corr. alle ore 16,15.
Beato l'Uomo che pone in Dio la sua fiducia. (Salmo 40).
— Torino, 5 agosto 1966.

Giovanni e Walter Mandelli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Ermanno Kern
— Torino, 6 agosto 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Narcisa Guglielminetti
Ne danno doloroso annuncio il marito Felice, i figli Umberto e Pier Albino, nuore Livia e Nerina, l'affezionata Nina, le sorelle Maria ed Elinda, cognati Alessandro e Alcide, parenti tutti. Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene. I funerali in Châtillon sabato 6 alle ore 10.
— Torino, 5 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Salussoglia
Anziano FIAT
Lo piangono: moglie, figli, nuora, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato, alle 14,30, da via Tripoli 75. La cara Salma verrà trasportata a Santhià.
— Torino, 5 agosto 1966.

La Direzione ed il Personale tutto della Filiale FIAT di Genova partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Dott. Virgilio Tagliamacco per la dipartita del Suo caro padre, Signor
Torquato Tagliamacco
— Genova, 5 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

VISERBA, Pensione Canasta, telefono [illegible]-112, vicinissima mare, trattamento ottimo, settembre 1300, alta interpellateci. 24133

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Praili specializzato scuole acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare [illegible]-365, piazza Statuto 24.

LEZIONI - TRADUZIONI L. [illegible] per parola

ACCURATE lezioni matematica scuole medie, istituto, mese agosto. Telefonare 81-739. O529

RIPETIZIONI: scienze naturali, chimica, fisica, matematica, lettere. Telefonare 501-284. 76263

CAMERE MOBIL. PENS. L. [illegible] per parola

AFFITTO ammobiliate centralissima signorile. Telefonare 684-895.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DIPLOMATA 25enne italiana pratica ufficio, buona conoscenza tedesco parlato scritto e francese, stenodattilografa cerca impiego presso importante ditta. Bianca Vatta, Heuse Leonhard 3, Buchgasse, Francoforte sul Meno, Germania.

COLLETTORE esattore imposte diretto nonché ragioniere offresi. Patente 46.431 Fermo Posta Peschici (Foggia). A73253

DATTILOGRAFA [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 775-005. A77438

DINAMICO 25enne [illegible] media superiore, militesollo, patentauto, moralità, referenze, offresi subito impiego. Telefonare 792-038.

FARMACISTA esperto cerca direzione farmacia. [illegible] intermediari. Telefonare pasti 389-889, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6877 — Torino». A77132

GEOMETRA, giovane, contitolare ufficio tecnico desideroso trasferirsi estero per definitiva occupazione e sistemazione, esaminerebbe concrete proposte da imprese o società rinomanze internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

GEOMETRA offresi qualunque impiego. Telef. 325-285 ore pasti.

PERITO industriale edile (E.N.P.I.), biennale esperienza cantiere-ufficio, offresi a seria ditta ovunque anche estero. Tel. 966-217. A77424

RAGIONIERA esperienza quadriennale tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6700 — Torino».

[illegible] torinese presenza scuole medie cerca impiego come fattorino bancario o commesso confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A77459

VENTIQUATTRENNE militesente occuperebbesi come commesso presso magazzino stoffe, esperienza biennale, patente auto, titolo studio licenza tecnica industriale. Telef. 697-443.

VENTUNENNE esperienza quinquennale ufficio perfetta conoscenza paghe contributi fatture registrazioni corrispondenza offresi. Telef. 950-213.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUMIAMO assistente o aiuto assistente [illegible] Ruti per tessiture cotoniere. Precisare attività svolta, posti occupati, referenze, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6691 — Torino». A77189

CANTANTI dilettanti cercansi inizio concorso. Mascaro, via Carmine 11 piano primo. A75841

DISEGNATORE PARTICOLARISTA PER SVILUPPO DISEGNI CALDAIE, LIBERO SUBITO, CERCA CON URGENZA DITTA COSTRUTTRICE APPARECCHI TERMICI. TEL. 984-841.

GEOMETRA capo cantiere veramente pratico costruzioni civili assume impresa. Scrivere dettagliando posti occupati et referenze a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE casa trasporti internazionali cerca acquisitore introdotto clientela massimo 35enne. Scrivere dettagliando curriculum: «Pubblicità Stampa 6545 — Torino».

ISTITUTO provincia Novara cerca esperta attività economale età 50-60 anni indispensabili ottime referenze. Scrivere Pubblimen Casella 289 D Novara.

MEDIA industria di Biella cerca direttore tecnico preferibilmente conoscenza inglese e francese. Scrivere: Pubblimen, casella 101/I, Biella.

PRIMARIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE INTERNAZIONALE ASSUMEREBBE ASSISTENTE 20-30ENNE I-II IMPIEGO FIGLIO D'IMPRENDITORE PER AVVIARLO CARRIERA COMMERCIALE DOPO ADEGUATO COMPLETAMENTO PREPARAZIONE ITALIA-ESTERO, OFFRIRE DETTAGLIATAMENTE PRECISANDO LINGUE CONOSCIUTE, CASELLA 304 A SIP, MILANO.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA fattorino patente B pratico città offresi subito. Telefonare 379-301. A77447

AUTISTA [illegible] pratico altre macchine offresi lavoro dopo ore 17. Telefonare 697-101. A77491

AUTISTA D E francese perfetto pratico ribaltabile offresi subito periodo ferie. Telefonare 586-785.

AUTISTA D E piemontese praticissimo città linea passaporto offresi. Telefonare 752-717.

AUTISTA fattorino patente C [illegible]enne praticissimo città offresi. Telefonare 251-562. A77415

AUTISTA patente D libero subito offresi qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 343-281.

AUTISTA patente E offresi dal 9 al 27 agosto. Telefonare 338-050 ore pasti. A77445

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria. Telefonare 689-565 ore 12-15. A77452

COPPIA autista domestico e cuoca tuttofare espertissimi referenziati offronsi liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino».

DECORATORE offresi libero subito. Telefonare 697-101. A77491

OFFRESI autista torinese patente B disposto lunghi viaggi, praticissimo furgoni. Telefonare 741-203.

OFFRESI decoratore fisso o solo periodo ferie. Telefonare 337-125.

PENSIONATO cerca posto fiducia, volendo usciere. Telefonare 299-409.

PRATICA cucito stiro o fidata custodia bimbo occuperebbesi mezza giornata dal 1° settembre. Telefonare dopo 18.30 679-237. A77449

SIGNORINA media [illegible] seria occuperebbesi solo periodo villeggiatura mare presso distinta signora, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

SOLA 52 anni torinese offresi pulizie scale e custodie già pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino». A77328

TUTTOFARE offresi subito. Telefonare 554-884. A77496

VENTISETTENNE patente B licenza avviamento offresi guardiano o lavori notturni anche solo periodo estivo. Telefonare 336-920. A77457

VICINANZE Porta Nuova, domestica 49enne referenziata occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO bobinatrici possibilmente pratiche avvolgimenti cilindrici. Telefonare 341-170.

A.A. OPERAIE apprendiste cartoplastica borgata Parella cercasi. Telefonare 751-961. 1001

ALESUARISTI [illegible] industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telefonare 241-031.

ASSUMESI autista patente D linea e provincia. Tel. 580-192, 587-062 ore ufficio. [illegible]

ASSUMESI subito operaio tubista specializzato ed economia o contratto, lavori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

ASSUMIAMO stiratrici veramente capaci per negozi tintoria. Telefonare 690-779. A75127

ASSUMIAMO subito 2 [illegible] tubisti. Presentarsi Unimes, c.so Vittorio Emanuele 108, Torino.

ATTENZIONE! Cercasi signorine signore propagandiste facile lavoro. 30 mila settimanali. Presentarsi: Ditta Sterza, via Sant'Agostino 38.

AUTORIMESSA cerca meccanico 16-17enne. Telefonare 337-378.

AUTORIMESSA cerca notturno. Telefonare 330-132. A75262

BAR ristorante cerca aiuto diciassettenne anche inesperto. Tel. 501-058.

CALZIFICIO cerca apprendiste 15-18 anni. Telefonare 243-032.

CAMERIERI sala cercansi subito. Hotel Excelsior, Loano, tel. 69-881.

CAPOSQUADRA fresa assume industria meccanica regione Barca costruzione attrezzature. Telefon. 241-031.

CARPENTERIA metallica cerca montatori saldatori, buona paga. Telefonare 966-285 Alpignano.

CARTOTECNICA importante nazionale dintorni Torino cerca abili trasportatori litografi. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

CERCANSI ADDETTI PRESSE E PUNTATRICI ELETTRICHE PER ASSEMBLAGGI. TELEFON. 784-242.

CERCANSI saldatori elettrici, Via della Finanza 46, Nichelino.

CERCASI domestica fissa o donna a ore, ottima famiglia. Presentarsi corso Lecce 52. A75346

CERCASI domestica o domestico da famiglia residente a Corio 3 adulti escluso cucina e bucato ottimo trattamento. Corio Canavese. Presentarsi o scrivere telef. 928-000 dr. Musso.

CERCASI donna tuttofare mezza giornata. Telefonare 60-927.

CERCASI falegname, autista camioncino 1100, praticissimo consegne mobilificio. Tel. 82-108.

CERCASI pensionato per aiuto chiosco benzina. Presentarsi Esso, piazza Bernini. 2001

CERCASI FIALLATORE SPECIALIZZATO PER FIALLATRICE FAVRETTO. TELEFONARE 784-242.

CERCASI tuttofare a uno età 30-40 pratica, referenze. Via Pietro Cossa 25, tel. 750-511. A77476

CERCASI verniciatore battilastra pratico saldatura elettrica riparazione autoveicoli. Regio Parco 135, telefono 850-813. 2001

CONIUGI domestici referenziati cercansi villa collinare. Tel. 558-556.

CONIUGI residenti collina cercano tuttofare referenziatissima, pratica neonati, 9 ore giornaliere. Zona corso Gabetti. Tel. 871-660 ore pasti

CUSTODE referenziato-a cerca condominio signorile. Indicare età luogo nascita posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6585 — Torino»

ELEMENTO pratico lavorazione carpenteria leggera saldatore cercasi subito. Telefonare 309-816.

ESCAVATORISTA cerco per zona Avellino. Telefonare 296-508.

FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare, orario 8-15, festivo 9-12 zona Gran Madre. Telefon. 876-746.

GIOVANI 18enni avviamento industriale o corsi serali equivalenti cerca ITA, Strada del Drosso 132.

GUARDACACCIA cerca riserva Novara pratico allevamento fagiani e istruzione cani; libero subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6580 — Torino». A76253

IMPORTANTE società elettromeccanica assumerebbe due giovani operai. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

INDUSTRIA cerca apprendista aggiustatore e giovane manovale. Telefonare 342-000.

INDUSTRIA cerca coniugi soli per portierato e pulizia. Tel. 342-000.

INDUSTRIA chimica zona Ciriè cerca urgentemente fuochisti esperti conduzione caldaie vapore forniti patente II grado generale. Scrivere: Casella Postale 151, Torino Ferrovia.

LITOGRAFI 1-2ª categoria cercansi urgentemente. Telefonare 670-350.

MAGAZZINIERE anni 18-25 volenteroso, militesente, licenza avviamento, patente. Telefonare 784-242.

OFFICINA meccanica pressi Regina Margherita cerca giovane fresatore [illegible]. Telefonare 781-621.

OFFICINE Elcat [illegible] operatori reparto assemblaggio, calderai carpentieri pratici [illegible] lamiere tubo, attrezzisti, stampisti, fresatori piallatori. Richiedesi conoscenza disegno. Telefonare 785-232.

PANTOGRAFISTA e modellatore legno e metallo cercansi fissi o periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 472 — Torino».

PASTICCERIA Vecchio cerca pasticciere. Via Milneri di Bernezzo 39.

SIGNORA sola cerca donna fissa pratica cucina referenziata. Scrivere: Biolatti Attilia, via del Carmine 28.

STABILIMENTO espansione cerca espertissima-o pensionista catena. Telefonare 793-845 ore 14-18.

TURACCIOLI cercasi pratico lavorazione cercasi. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 216 — Milano». 24880

TUTTOFARE fissa cercano subito coniugi soli. Presentarsi Garelli, corso Svizzera 77 bis. 2001

VISCARDI - Pellicce cerca: foderatrici, aiutanti montatrici, aiuto sarte, apprendiste, pellicciai, aiutanti pellicciai, macchiniste. Retribuzione massima. Presentarsi, ore ufficio; via Arcivescovado 1, Torino. A74878

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CALZATURIFICIO bolognese lusso donna cerca rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 439 — Torino». 24970

A.A. A Maurizio [illegible] affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O410

AIRIT investigazioni ovunque infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510.

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, [illegible]trolli. O589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIDERPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. Controlli luoghi villeggiatura Italia, estero. O346

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA estetica depilazione massaggi dimagranti curativi circolatori. Telefonare 471-605. A75227

MASSAGGIO viso corpo [illegible] pedicure. Telef. 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato, Vigone 44, [illegible] Ferrucci 80. O56

A. BERLINA 124 occasionissima 2 mesi vendesi. Madama Cristina 83.

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO, 500, 600, 1500. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

A. CORSO Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) permutiamo ratealmente autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O79

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo ratealmente garantite autovetture Fiat Lancia Alfa.

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S, Flaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI, sprint Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Simca 1000 GLS, DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93. O358

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, Telef. 542-834, 530-445.

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

A. RATEALMENTE corso Agnelli 58, vendiamo permutiamo autovetture tutti i tipi. O79

A. WIVA il NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80, consegne sollecite vendita 30 mesi senza cambiali.

A. 682 N3 seminuovo tressasi ribaltabile cento terzi vendo cambio. Telefonare 274-590.

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O48

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, DKW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, I 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 44. O56

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe concorrenziali preventivi telefonici, sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O244

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1800 giornaliere, Duchessa Jolanda 12 telef. 773-985. O879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grassi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 e 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

AUTOSALONE Rode, corso Palermo 85, telefono 233-992. Ferrari spider, Flaminia sport, Touring 2300 coupé, B 24, Flavia coupé, [illegible] spider, Giulietta TI sprint spider, Triumph [illegible], Giulia, Consul 315. Facilitazioni, massima garanzia.

BALILLA [illegible] 1933 rimessa nuova [illegible] 850.000. Telefon. 893-698.

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. C.so Unione Sovietica 91. O236

CON 50.000 80.000 100.000 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CONTI, Saluzzo 118, coupé Opel Kadett semestrale, 1100 familiare seminuova, coupé Vignale 750, altre occasioni. A75099

CORSO Belgio 179: 50.000, 90.000, 120.000 acquisterete [illegible] 600 1100.

CORSO Belgio 179 le migliori occasioni Fiat, Alfa, Lancia collaudate.

CORSO Belgio 179 Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, IM3, Anglia familiare. [illegible]

CORSO Belgio 179 permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture. Garanzia assistenza. O286

CORSO Belgio 179 minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500.

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DIPENDENTE vende 500. Felis Domenico, via Pervinche 37, Torino.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DKW berlina ottime condizioni 350 mila vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O236

ECCEZIONALE occasione [illegible] vendita senza anticipo traversale qualsiasi automobile. Via Vigone 44. O56

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

DITTA Fassio Bruno & Figlio rinomata fabbrica scaldabagni, sede propria Ozzano Emilia (Bologna), esaminerebbe da ditte italiane-estere serie proposte deposito vendita zona Emilia-Romagna-Marche articoli campo idraulica abbinare propria produzione. 24893

GRANDE industria internazionale offre a giovani liberi, dinamici, anche primo impiego, possibilità di inserirsi sul campo professionale della vendita diretta. I candidati prescelti dovranno dimostrare personalità libera da ogni pregiudizio e desiderosi di raggiungere il successo attraverso la propria capacità la quale condizionerà il guadagno. Manoscrivere specificando età e studi: «Pubblicità Stampa 392 — Torino». O151

IMPORTANTE fabbrica abiti da sposa e sera cerca agenti per Piemonte Liguria Marche Umbria. Casella 345 M, SIP, Milano. 24914

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca giovani militesenti da avviare carriera vendita impostata esclusivamente sul sistema capillare. Corso teorico-pratico dopo colloquio selettivo. Assistenza mutualistica più guadagno condizionato dalla capacità singola. Manoscrivere specificando età, studi: «Pubblicità Stampa 395 — Torino». O151

RAPPRESENTANTE OLANDESE ABBINEREBBE MAGLIERIA IMPERMEABILI PER ESPORTAZIONI IN OLANDA. SCRIVERE SIRONE PUBBLICITA' 24 R SANREMO.

SERIA ditta di Milano cerca rappresentante per Torino e zona per articoli senza concorrenza, auto propria indispensabile. Scrivere a Superbermit, Panfilo Castaldi 24, Milano.

STAGIONATORE prosciutti Langhirano cerca rappresentante Torino e riviera ponente introdotto. Referenze. Bertolotti, Fioraventi 66/2, Bologna.

TESSITURA pelo cammello e cretonnes cerca rappresentanti già introdotti per alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente per cane pastore grigio nocciola pelo ruvido nome Beter smarrito zona Sassi 29/7. Telefonare 893-604. 2001

SMARRITO cane barbone marron medio mancia competente. Telefonare 543-865. A77402

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trolare, Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissimo compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo. Via Vigone 44 (piazza Sabotino) corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 [illegible] consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berlina 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). [illegible]

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 90 S/75, Morris Cooper, Austin Seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni. Autosalone Sprint via Monfalcone 13, telefono 366-863

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 600 T; furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T, T 2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A. NSU NSU NSU [illegible] è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80, Provatela. O56

A.A.A. spider, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, [illegible] garantite, Via Vigone 44. O56

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza 133. O368

A.A. VENDO Bianchina panoramica anno '63. Telefonare 634-831.

A. ABBIAMO vastissimo assortimento usato auto ogni tipo, qualità, permute, rateazioni. Prenotazioni auto nuove Innocenti Austin. Consegne subito. Corso Turati 82. O549

A. AUTOCARROZZERIA Lecce vende rateizza automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via [illegible] 6 (traversa via Borgaro).

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. SIMCA Concessionario Gruppo Martello, corso Dante 46, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 600 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat 500 semestrale, 1962 200.000; 1963 280.000; 1964 300 mila. Telefonare 694-714. O332

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. C.so Ferrucci 80.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri). Saloni vendita corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63, orario normale. O323

A 40 combinata '63 ottima vendesi permutasi. Telefonare 895-771.

ABBIAMO Citroen ID nuova, Flavia coupé berlina, Giulia GT, TI, Giulietta sprint, TI, Porsche 1300, 1100, 500, 850 coupé. Autosalone Porta Nuova. Tel. 546-681. O507

AD esaurimento vendesi furgone 600 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali. Fiat 600 '63, 350 mila, Fiat 1100 familiare '62, 480 mila, BMW '63, 390.000, DKW '63, 370.000, Appia II serie '58, 220 mila, Giulietta TI da 130.000 a 450 mila, Dauphine da 100.000 a 280 mila, Kadett Caravan '65, 780.000, Rekord 1500-1700 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, Tel. 759-924, 779-647. O164

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDATE in ferie con [illegible] 80.000 100.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA III serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

APPIA III unico proprietario, 1100 special ottime occasioni, Telefonare 323-913. O333

ARCIOCCASIONISSIME: Familiari 1300 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgone, camioncini, vendiamo, Via Vigone 44. O56

AUTOCARROZZERIA Pastorino, lavori garantiti prezzi modici preventivi e concordati con assicurazioni, Sebastopoli 227. O943

BERLINA 600 1963 lire 380.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 1963 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 9..

BERLINA 1500 1963 490.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-819. O952

CAMBIO super Taurus con 615 cassone lungo, eventuale differenza contanti. Telefonare 687-462. O356

CAMIONCINI 1100 T 3 posti gamma completa autocarri e furgoni normali e allungati. Pasino, c. Corsica 9, aperto periodo feriale.

CARRO Fiat 1100 T occasione perfette condizioni vendesi. Rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CISAL con garanzia: Flaminia coupé rodaggio, 2300 S coupé '64 rodaggio, 1500 Allemano '63. Via Andrea Doria 13. O20

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000; '64: 270.000; giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: 120.000; '61: 270 mila; Special '61: 350.000; '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; 1500 '63: 500.000; spider '63 rodaggio: 500.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila; '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 160.000; Appia coupé '60: 300 mila; berlina '60 rodaggio: 300.000; '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila; '64: 390.000; Consul 315 '62 rodaggio: 400.000; '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: [illegible] mila; spider '50: 400.000, Via Andrea Doria 13, anche festivi.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recentissime domicilio anche fuori Torino. Tel. 652-970. O103

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 687-318. O788

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile, Corso Turati 82. O549

FERRARI 250 GT vendesi anche a rate. Telefonare 895-771. O206

FIAT 750 ultimissima, 1500 1964 unici proprietari seminuovi vendiamo. Galliari 11. O238

FIAT 850 1965 seminuova, altra 1964 rodaggio, vendo. Tel. 657-134.

FLAVIA coupé '64 1800, Giulietta spider '60, Fulvia '63 e Fulvia coupé 5 mesi vita, furgone 600 T promiscuo nuovo, Appia III serie, 1300, 600, 500. Autosalone Malta, via Malta 36/10, telefono 386-847.

FLAVIA 1500 grigia perfetta anno 1962 vende con facilitazioni. Permute. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

FULVIA coupé 8 mesi autoradio di funzionario 1.450.000 permuto facilito. Corso Francia 343. O158

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. O691

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar. Crescentino 26. Telefono 850-853. O579

GIULIA sprint 63 bellissima vende privato, via Bologna 60.

GIULIA 1300-1600, Fulvia, Giulietta, 1500, 1100 D, special, IM 3 7 mesi, 850, 750, 500. Dante 131, tel. 651-753. Massime facilitazioni.

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

JAGUAR E spider, Alfa Duetto, Alfa spider 1300-1600, Porsche 90 [illegible] Morris Cooper, Austin, Seven, Sunbeam Alpine MGT/A, Fiat 1600 S, Fulvia coupé, Giulia sprint Mercedes 190 SL '63. Sportivi, sportivi è l'occasione che attendevate, approfittatene prezzi eccezionali. Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, tel. 366-863.

MASERATI 3500 G.T. coupé Touring 5 marce 40.000 km. unico proprietario 900.000 vende privato. Telefonare 93-017 Cossato (Biella).

MERCEDES 220 S [illegible] 1957 perfettissima [illegible]. Telefon. 657-134.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Porsche 911 5000 km, Giulia spider, Fiat 1600 coupé, [illegible], Appia Zagato '63, RL 4, Fiat 750 promiscuo. O42

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONISSIME [illegible] S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 220 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare, C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OCCASIONE 1100 special tutto revisionato, 1100 D, 1200, Appia III, Volkswagen, Consul 315, Giulia, Giulietta, Simca 1000, 1400 A e B, Bianchina panoramica, 500 giardinetta, 500, 600, 750; assistenza garanzia facilitazioni, C. Corsica 6.

OPEL Kadett 1965 rossa seminuova vendesi permutasi inferiore. Telefonare 677-043. A75881

OPEL, Opel, Opel, Opel Massano, via Susa 25 vendita, assistenza.

OPEL Rekord lusso [illegible] vendo privato. Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina bellissima vende privato via Bologna 60.

PORSCHE spider 90 '63 blu speciale vendo privatamente, Telef. 591-901.

PORSCHE 1965 verde magnifica occasione e Carman Ghia Volkswagen 1200 '63 giallo come nuova vendo. Pastorino, Sebastopoli 227.

PRIVATI occasione 500 giardiniera semestrale, R 4 L, 1100 familiare, Dauphine, Appia coupé, Giulia spider, 850 Abarth permutiamo ratealmente, Corso Francia 343. O158

PRIVATI permutiamo ratealmente 750 Vignale, Innocenti spider, Appia, 1800, 500, 600, 1100, Corso Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica). O79

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende Appia III, 500 del '62, Telefonare 692-001.

PRIVATO vende Giulietta spider km. 27.000, visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende Jaguard E spider, km. 13.000 seminuovo. Tel. 293-992

PRIVATO vende privato 850 5 mesi. Tel. mattino 776-048.

PRIVATO vende 500 D e 600 come nuove condizioni, Telef. 790-436.

PRIVATO vende 500 '63 unico proprietario, 600 '62 bellissima. Telefonare 328-497. O387

PRIVATO vende 750 anno fine '63 vero affare. Telefonare 389-507.

PRIVATO vende 850 bianca sei mesi perfetta. Telefonare 296-985 ufficio. A76197

PRIVATO vende 1400 B come nuovo 150.000 e 1100 1958 270.000 trattabili. Telefonare 724-012.

PRIVATO vende 1500 Fiat spider '61 motore Osca revisionato ottime condizioni L. 500.000. Tel. 60-787.

PRIVATO vende 2300 eventuale cambio con vettura utilitaria. Telefonare 484-620. 1001

PRIVATO 1100 special (1962) unico proprietario, 600 (1961) buonissimo stato. Telefonare 483-575.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, [illegible] coupé, Giulietta, Appia, A 40, 500 belvedere, Dauphine, 600 multipla, Formula. Corso Moncalieri 19. O103

ROULOTTE Roller 400 L '66 vendo 870.000 facilitando. Telef. 392-711.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO COMODE RATE: 500, 600, 1100, 1300, 1500, PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia. Vigone 44.

SERVIZIO Innocenti Toresuto vende garanzia Mini Morris 4 mesi, A 40 combinata '63, IM 3 '63 revisionata, Fiat 500. Corso Belgio 108, telefono 895-771. O206

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ULTIMI MODELLI VENDITE CAMBI VALUTAZIONI MASSIME USATO RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI ASSISTENZA RICAMBI. CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187. O19

SIMCA 1000 coupé '65, 8000 km. privata vende. Telefonare 766-881.

SIMCA 1000 ottima, 1100 special, tutto revisionato. C. Corsica 6.

SPIDER 1500 Fiat bianco 1963 bellissimo vendesi permutasi. Telefonare 677-043. A75881

SPIDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

TAXI Ford 90.000 km. di garanzia, assicurazione completa compresa nelle rate mensili, condizioni speciali per i tassisti di vecchia e nuova licenza. Con una quota dei vostri incassi pagherete l'automobile che rimane subito vostra, senza nessun anticipo. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

TAXI, per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte e condizioni eccezionali anche senza anticipo, Sala concessionario Opel, piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

VENDESI 1300, 1100 special, 750, L 4, 1400 B bellissimo. Via Brandizzo 66. Telefonare 854-175.

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VENDO 500 semestrale visibile dalle 17: Purpura, Caduti 18, Almese.

VOLKSWAGEN nuove, 1200 da 820 mila, 1500 S 1.150.000, 1600 1 milione 250.000, usato garantito 350 mila. Saluzzo 29. O486

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia perfettissime. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, III. 363-060

VOLKSWAGEN Simoni vende 1500, 1200, giardinetta 9 posti con garanzia. Rateazioni. Tel. 584-691.

15 Arcioccasionissime 1100 R nuovissimo 890.000, 850 semestrale 610.000, coupé 760.000, 500 semestrale 405.000, 1500 Vignale 750 mila, Ford Taurus 1964 510.000, Volkswagen 370.000, Dauphine 1963 280.000, Simca '63 480.000, BMW [illegible], Appia 1962 ottima 460.000, Flavia come nuova 650.000 Flaminia Touring 700.000, R 4 320 mila vastissimo assortimento 500, 600, giardinette, Bianchina cabriolet 1200 spider. Attenzione ogni automobile è garantita come nuova. Corso Siracusa 158. O104

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500 semestrale blu medio vendesi. Telefonare 278-470.

500 500 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

500 F semestrale bianca interno rosso km. 4500. Tel. 460-607.

600 T carro perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

750 nuovissima 1963 355.000, 600 [illegible] nuova garanzia 95.000. Telefonare 794-517, 720-885.

850 chiara anno 1965 come nuova vendesi. Telef. 70-977 qualsiasi ora.

850 semestrale sabbia dipendente vende. Telef. 597-417 ore pasti.

1100 R sabbia interno rosso ottimo rodaggio privato vende. Telefonare 547-266. 1001

1100 R semestrale bianca km. 5500 vendesi, Telefonare 585-097.

1400 B in ordine privato vende 100 mila. Telefonare 399-330.

1500 spider 12/64 guida destra perfette condizioni vendesi. Tel. 895-771.

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. C.so Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COVOLO Agenzia Vespa-Ape, vendite, assistenza, ricambi originali, rateazioni. Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O972

LAMBRETTA ciclomotori rateazioni (visite festive). Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

LAMBRETTA, rateazioni, regaliamo 40 litri, anche occasioni seminuove. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo 40 litri miscela regalo, comodi pagamenti, cambi, assortimento usato, garanzia, Pasquaro, P. Amedeo 11. O259

VENDESI fuoribordo Cattaneo-Mercury ottimo stato con accessori lire [illegible]. Rivolgersi motonautica S. B. Tortona 56, telefono 874-940.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESEGUIAMO qualsiasi lavoro dattilografia, indirizzi, compilazione stampati eccetera. Telefonare 280-928.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTO mobili moderni, oggetti soprammobili antichità, enciclopedie. Telefonare 237-648.

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria confezioni merceria camiceria. Telefonare [illegible].

AL Supermarket del mobile trovate ottime occasioni nell'usato e prezzi convenientissimi. Via Lanino 9, angolo via Cottolengo (piazzetta Baion), telefono 238-705. O377

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 Tel. 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

BELLISSIMA pelliccia visone stola grandiosa vendo vera occasione. Telefonare 676-395. A76433

CAUSA partenza cedo arredamento nuovo completo di 3 locali mobili per ufficio buon affare. Tel. 351-539.

CERCASI televisore portatile 16-19 pollici vera occasione di primaria marca in perfetta efficienza garantita. Telefonare 873-115. A77446

CUCCIOLONI iniziati caccia schnauzers, pastori tedeschi, barboncini, Baldissero, tel. 946-157.

DEPOSITO fabbrica cucine formica Bulli 4 porte tavolo sedie [illegible] sgombero, Via Monfalcone 130. Telefono 361-812. A76351

FRANCOBOLLI compro Italia, Vaticano, Regno in fogli serie e quartine. Telefono 328-568.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 380, isolato 74.

LETTI, lampadari, cancelletti e grate in ferro battuto. Telefon. 287-528 officina. 2001

MOBILI Cassibella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 380, isolato 74.

MOBILIFICIO Orap 80 rate, vendita propaganda finali da 49.000 camera da 129.000, alle lampade poliestere 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 881-853. O39

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 24.000

OCCASIONE mancato matrimonio vendesi sala signorile stile inglese, camera letto palissandro. Rivolgersi Giudici, corso Susa 92, Rivoli.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE: visone, scuro, selvaggio, pastello, grigio perla, canadesi veri, ocelotto, leopardo, bellissimi, lontre, persiani Bucara, castori, castorini. Telefonare 389-425. A77500

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefon. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 853-979. O683

VENDESI tecnigrafo Sacchi seminuovo. Telefonare 83-815 ore pasti.

VENDO spinone iscritto. Tutte prove di presenza. Ferraris A., Bra.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia. Telef. 784-975. Salotti armadioni mobili svedesi, [illegible] brevettato Regina. O404

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.